

# il CINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

MARZO 2025 • ANNO IX • N. 3 • MENSILE INDIPENDENTE • Euro 1,50 • COPIA OMAGGIO



**OTTICA  
VALSUGANA**  
IL BENESSERE DELLA VISTA

Piazza Martiri della Resistenza, 11  
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com  
www.otticavalsugana.it

## MALATA D'ALZHEIMER

### Retta in RSA non dovuta!

## Una sentenza storica per il Trentino

### IN QUESTO NUMERO

**DIEGO MOSNA**

Un visionario dello sport e  
dell'imprenditoria trentina



Pagina 16



**ALESSIA PIPRO**

«Io, prigioniera per due  
mesi nel famigerato carcere  
iraniano di Evvin»

Pagina 19

**NECROPOLI IN CENTRO**

Nel centro storico di Trento  
è stata scoperta una  
necropoli d'età preromana



Pagina 20



**SIMONE CRISTICCHI**

Una canzone d'autore  
dedicata alla mamma e a  
chi soffre...

Pagina 62

■ **CORSO.** Accettare la morte Pag. 23

■ **CHIOCCHETTI.** Le lingue locali Pag. 25

■ **LUCA PERRI.** Il divulgatore Pag. 46

■ **SALUTE.** Cura della prostata Pag. 64

**GRUPPO ALPINI CIVEZZANO**  
A PAGINA 43



Automobile Club Trento

## NUOVA DELEGAZIONE ACI

via Grazioli n.64, 38122 TRENTO

**LA VALSUGANA** AGENZIA PRATICHE AUTO



tel: 0461 1411622



cell: 377 3731485



email: trento@dalsasso.tn.it





# KF 510

design, sicurezza  
e comfort inarrivabili



## Più Luce e Risparmio energetico

Grazie al profilo stretto e alla tecnologia I-tec Glazing, più superficie vetrata e più trasmissione di luce.

## Più Sicurezza

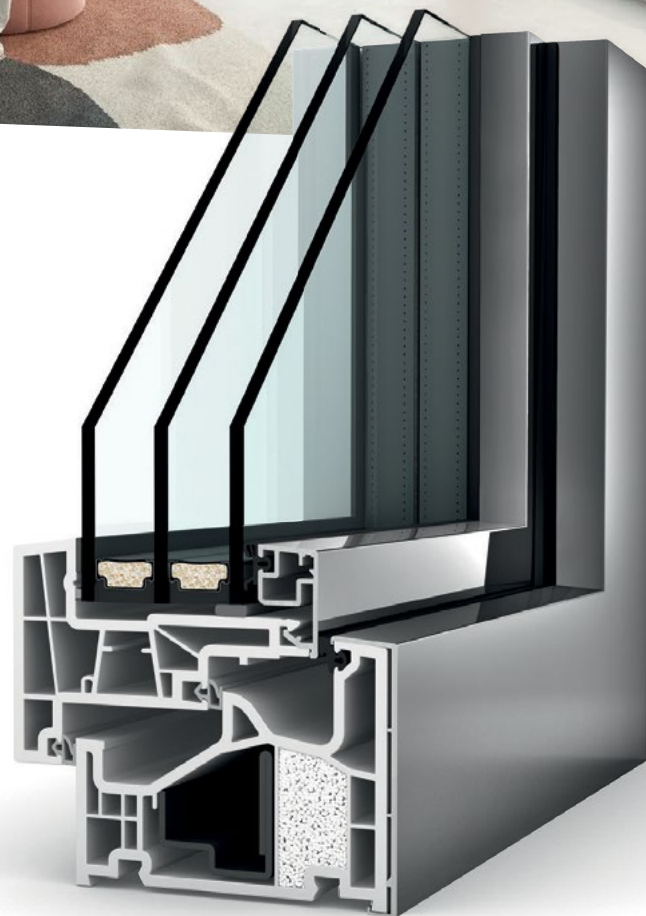
Tecnologie I-tec Glazing e I-tec Secure per una finestra che chiude a ogni tentativo di effrazione.

## Comfort e risparmio energetico

I più alti livelli di isolamento termico e acustico per il massimo benessere e il taglio delle bollette.

Visita un Partner Internorm per una consulenza qualificata e senza impegno. Tocca con mano la tecnologia Internorm.

Ideali per detrazioni fiscali - [www.internorm.com](http://www.internorm.com)



**I-tec Secure**

**I-tec Glazing**

**I-tec Insulation**



Scopri le rivoluzionarie tecnologie Internorm



Tutto parla per

**Internorm®**  
Finestre - Portoncini

## Vederle è volerle.

Numero 1 in Europa | Oltre 29 milioni di finestre installate | Una gamma di oltre 150 modelli | Una rete qualificata di più di 260 [Partner] in Italia e 1300 in Europa

### Partner Internorm di zona:



#### Finestra più Snc di Arnoldo Fabio e C.

Corso Centrale, 83  
38056 Levito Terme  
Tel. 335/8252840

#### P.R. Serramenti Srls

Loc. Lagarine, 22  
38050 Scurelle  
Tel. 335/226866 - 334/6625819

# ALTA

CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA.

**ALTAMENTE TUA.**



**CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



# VITALIS

## DENTIS

35anni di esperienza  
al vostro servizio.



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin, Titolare dello Studio Vitalis

## Con Vitalis Dentis sorridi alla vita.

### I NOSTRI SERVIZI



ENDODONZIA E  
CONSERVATIVA



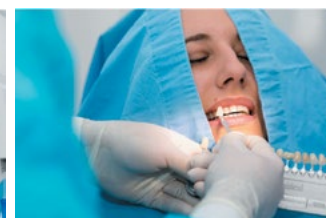
PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E  
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA  
ESTETICA

**Presso la nostra sede, Prima Visita,  
Radiografia e Preventivo gratuiti.**



**ORGANIZZIAMO  
PER VOI  
IL TRASPORTO DALL'ITALIA  
ANDATA E RITORNO  
CON  
ASSISTENZA DOCUMENTALE.**



**APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA**

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo  
Croazia

info@vitalisdentis.com  
www.vitalisdentis.com

Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)

Tel. 0039 328 2438960 (Elena)

Tel. 00385 98219922 (Mira)

Ambulatorio: Tel. 00385 52431931





# Una svolta epocale, dalle tante incognite



**S**tiamo vivendo una svolta epocale, che cambierà per sempre – nel bene o nel male – il futuro dell'umanità. Non stiamo parlando dello storico scontro andato in onda dallo studio ovale tra il presidente americano **Donald Trump** e il presidente ucraino **Zelenskyy**. La svolta cui qui si allude è ben altra, magari meno eclatante per guadagnarsi la prima pagina dei giornali, eppure assai dirompente nelle conseguenze, forse ancor più di un dazio e di un diktat di **Trump**, o di un'operazione speciale di **Putin**.

Stiamo parlando dell'Intelligenza artificiale, salita agli onori delle cronache soprattutto per i suoi utilizzi fraudolenti. È di poche settimane fa, ad esempio, l'incredibile caso dei numerosi imprenditori italiani truffati da un'organizzazione criminale che estorceva loro denaro con telefonate a nome del ministro della Difesa italiano **Guido Crosetto**, la cui voce era stata perfettamente riprodotta dall'Intelligenza artificiale. E ben sappiamo come, proprio grazie a questa tecnologia rivoluzionaria, sia possibile creare dei video del tutto falsi, in cui a chiunque può essere messa in bocca qualsiasi frase, magari anche la dichiarazione di guerra a un altro Paese. Di contro però – ma questo fa senz'altro meno notizia – l'Intelligenza artificiale sarà in grado di aiutare l'umanità in svariati campi, a cominciare dalla medicina. Anche se non vicinissimo, si prospetta

un mondo in cui si potranno curare definitivamente (quasi) tutte le malattie.

Ne parliamo anche in questo numero de **"il Cinque"**, riportando la notizia di uno studio che si sta conducendo per la prima volta proprio attraverso l'intelligenza artificiale al fine di individuare i fattori più importanti per la diagnosi precoce, differenziando uomini e donne, di due malattie neurodegenerative molto diffuse e temute nel mondo: l'**Alzheimer** e il morbo di **Parkinson**. Ma l'impiego dell'Intelligenza artificiale potrà essere estesa ai più svariati campi, dall'architettura all'ingegneria, dal diritto alla finanza e via dicendo. *«Immaginate il 2035 – afferma dalle colonne del settimanale **L'Espresso** il divulgatore **Marco Montegnano** –: ogni persona avrà accesso a una capacità intellettuale equivalente a quella di tutte le persone oggi messe insieme»*.

Insomma, tolti i soliti cyberpirati di cui abbiamo detto, sembrerebbe prospettarsi un futuro radioso per la nostra umanità. Un futuro fatto di grandi conoscenze alla portata di tutti e, soprattutto, di maggior tempo libero visto che l'Intelligenza artificiale in pochi minuti è in grado di analizzare e comparare dati che un uomo da solo impiegherebbe anni ad elaborare.

Ma – avverte l'esperto **Montemagno** – l'Intelligenza artificiale «non avrà idee rivoluzionarie e avrà bisogno di una supervisione umana».

E qui casca – è proprio il caso di

dirlo – l'asino. Perché se grazie all'Intelligenza artificiale sarà possibile avere tutte le risposte che uno cerca in un nanosecondo, senza bisogno di dover trascorrere anni e anni sui libri o in un laboratorio, chi mai avrà più l'ardire di immergersi in uno "studio matto e disperatissimo" di leopardiana memoria, anziché lasciarsi tentare dall'ozio dell'abbondantissimo tempo libero ritrovato?

Forse solo qualche matto, un genietto incompreso, oppure un anticonformista démodé. Insomma, un manipolo di "sfigati" che, mentre tutti se la spassano allegramente, si ostina a porsi delle domande, dandosi delle risposte facendo lavorare i neuroni del cervello anziché gli algoritmi dell'intelligenza artificiale.

Di conseguenza, c'è da chiedersi, dopo alcuni decenni che l'Intelligenza artificiale avrà preso il sopravvento sulle nostre vite, esisterà ancora qualcuno che avrà le competenze necessarie per supervisionarla e consentire così il progresso dell'umanità? O così facendo avremo raggiunto il limite della nostra evoluzione e ci dovremo rassegnare a un inesorabile declino? Di certo, mentre l'Intelligenza artificiale appare ancora ad appannaggio di pochi, la stupidità – in compenso – sembra già essere patrimonio di molti, in maniera del tutto gratuita e naturale. No, non siamo messi affatto bene: né nel mondo virtuale, né tanto meno in quello reale.

**Johnny Gadler**  
Direttore Responsabile

## IL CAFFÈ SCORRETTO



## Di male in peggio, di merito, in demerito...

►►► "Onore al merito!" si dice. Ma, appunto, è solo un modo di dire, perché lo stato delle cose sembra sempre più indirizzarci su ben altra via. Il merito, insomma, appare spesso un illustre sconosciuto, fuori tempo e fuori moda nella nostra società, da qualunque angolazioni la si guardi. *"Il merito è di destra o di sinistra?"* avrebbe potuto chiedersi **Giorgio Gaber** nella sua celeberrima canzone *"Destra sinistra"*. E potremmo anche rimembrare, a distanza di due secoli, i famosi versi del **Manzoni** nel secondo atto della tragedia *"Il Conte di Carmagnola"*, quando il coro intona: *«S'ode a destra uno squillo di tromba; a sinistra risponde uno squillo»*. Solo che qui, a differenza della battaglia di **Maciodio** rievocata nell'opera manzoniana, sul terren non succede proprio un bel nulla. Zero assoluto. Il merito, per quanto acclamato ormai in maniera bipartisan, rimane sempre fermo al palo.

Eppure la sinistra, superata la storica avversità del PCI per la meritocrazia che i comunisti consideravano espressione delle forze conservatrici, già ne aveva fatto una bandiera una ventina d'anni fa, quando su *"l'Unità"* si potevano leggere frasi di questo tenore: *«Benché sempre più invocato anche da attori quali la Confindustria, il merito costituisce un valore cruciale per la sinistra»*. E allo squillo di tromba della sinistra, ha risposto il trionfale scampanio della destra che ha istituito, in pompa magna, il Ministero dell'Istruzione... e del Merito, appunto.

Peccato, però, che tutto questo rimanga spesso solo sulla carta. Come nel caso emerso in queste settimane dal vicino **Veneto**. Al termine dell'anno scolastico 2023-2024, infatti, un ragazzo che frequenta le scuole medie in un paese del vicentino è stato bocciato perché... era troppo bravo! La scuola l'aveva addirittura inserito tra i "bisogni educativi speciali" perché l'alunno mostrava un quadro di "plus dotazione cognitiva", accompagnata – a detta degli insegnanti – di ansia da prestazione e tendenza al perfezionismo. E quindi avevano pensato bene di bocciarlo. Insomma, il messaggio è chiaro: non conviene essere troppo meritevoli, perché si rischia di finire psichiatrizzati. Ma la famiglia dello studente non si è arresa e ha fatto ricorso al TAR, il quale lo ha accolto promuovendo il piccolo genio e condannando il Ministero dell'Istruzione (e del Merito!) al pagamento delle spese legali.

Tutto è bene quel che finisce bene, dunque, ma le cronache spesso ci restituiscono narrazioni assai diverse della vita reale del Paese dove, purtroppo, il demerito sembra ormai aver preso, giorno dopo giorno, il sopravvento. Così andiamo avanti di male in peggio; anzi, di demerito, in demerito. Ovviamente senza più alcun onore... e, soprattutto, alla faccia del merito!

**Johnny Gadler**

**il CINQUE**  
www.ilcinque.info

REDAZIONE  
redazione@ilcinque.info  
Tel. 347 6097526  
Via Marzola, 34  
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16  
Registro stampa del Tribunale di Trento  
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE  
**dott. Johnny Gadler**

DIRETTORE EDITORIALE  
**Prof. Armando Munaò**

CONDIRETTORE  
**Giuseppe Facchini**

VICEDIRETTORE  
**Dott. Emanuele Paccher**

### COLLABORATORI

**Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Girotto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Giampaolo Rizzonelli, Franco Zadra**

GRAFICA E IMPAGINAZIONE  
**Media Press Team S.a.S.**

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING  
**prof. Armando Munaò**  
333 2815103  
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA  
**CSQ Erbusco (BS)**

TIRATURA  
**7.000 copie**  
Chiuso in redazione il 03/03/25

### © COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.



From Cure to Care

GRUPPO  
**RomanoMedica**  
POLIAMBULATORI

**BORGO VALSUGANA TN**

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

# ANALISI DEL SANGUE E DI LABORATORIO

- Sicurezza e tempi rapidi
- Anche senza prenotazione
- Senza prescrizione medica
- Ritiro referti anche online



## MARZO - CHECK UP DEL MESE

[8 marzo] Festa della Donna

**Check up Donna**  
iniziativa "8 marzo" €42

Pacchetto di **Esami del sangue** a prezzo agevolato per il monitoraggio della Salute femminile.

Tutti i giorni e per tutto il mese di  
**MARZO 2025**



[9 marzo] Giornata Mondiale del Rene

**Check up**  
**SALUTE RENALE** €10

Pacchetto di **Esami del sangue** a prezzo agevolato per il monitoraggio della Salute femminile.

Tutti i giorni e per tutto il mese di  
**MARZO 2025**



**Centro Unico Prenotazione**  
**042433477**

**PRENOTA ONLINE**

[www.romanomedica.it](http://www.romanomedica.it)

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30  
Orario Centro Prelievi BORGIO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30



SENTENZA STORICA. La Cassazione dà ragione alla figlia di una signora trentina afflitta da grave patologia

# MALATA DI ALZHEIMER

## RETTA NON DOVUTA ALLA RSA

Una signora trentina, Daniela Fronza, dopo un lungo iter giudiziario, si è vista riconoscere dalla Corte di Cassazione il diritto a un risarcimento per le rette versate alla RSA nel corso degli undici lunghi anni in cui sua madre è stata ricoverata presso quella struttura. Le spese – hanno stabilito i giudici – sarebbero dovute essere a carico del sistema sanitario nazionale.

di JOHNNY GADLER

TRENTO



**S**ignora Fronza, innanzi tutto chi era sua mamma Anna-maria?

«Mia mamma era un'amante della vita, una donna estremamente attiva. Le piaceva molto viaggiare, conoscere nuove persone, giocare a carte, fare i cruciverba. Presentava anche un lato artistico: dipingeva, realizzava ceramiche, scriveva poesie. Insomma, aveva una grande creatività che esprimeva in varie circostanze e sempre in totale autonomia. Era anche una nonna affettuosa, perché amava tantissimo mia figlia, l'unica nipote che aveva».

**Poi cosa successe?**

«A un certo punto cominciai ad assumere dei comportamenti strani per il suo modo di essere: ad esempio non aveva molta voglia di uscire, né di svolgere i suoi passatempi abituali. Talvolta poi faceva fatica a tenere a mente le cose. Io cercavo in tutti i modi di incoraggiarla, di spronarla affinché riprendesse le sue attività consuete. All'inizio supponevo fosse un po' di esaurimento, quei piccoli malesseri che bene o male una persona accusa quando comincia ad essere anziana. Pensavo anche a una carenza di socializzazione, essendo vedova da molti anni e vivendo da sola, così l'avevo convinta a frequentare i centri

diurni. Ma la situazione continuava a peggiorare. Provai anche ad affiancarle una signora che le tenesse compagnia, ma lei si opponeva in tutti i modi e non voleva nessuno in casa. Alla fine, dopo tante visite e accertamenti clinici, arrivò come un fulmine a ciel sereno la diagnosi».

**Qual era?**

«Alzheimer. Mi crollò il mondo addosso, perché sapevo poco o nulla di questa terribile malattia. Del resto si iniziano ad approfondire certe tematiche solo nel momento in cui ci toccano in prima persona, anche perché si pensa sempre che queste patologie così invalidanti possano capitare agli altri, ma non a un proprio familiare, soprattutto quando si sta parlando di una persona attivissima sia fisicamente che mentalmente».

**Quindi che cosa fece?**

«Per carattere sono una persona che non si arrende mai, così iniziai a documentarmi il più possibile sulla malattia e sugli strumenti più idonei per affrontarla. Venni così a sapere che in quel periodo, a Trento, era partito il progetto Cronos per il trattamento della malattia di Alzheimer nella forma iniziale e moderata. La sede si trovava alle vecchie scuole Crispi e lì scoprii una realtà innovativa, con un personale molto ben preparato, capace di proporre programmi personalizzati per ogni paziente. Mi ritenni fortunata ad aver trovato quel centro, anche se in realtà ancora non sapevo



▶ Daniela Fronza

che ero sola l'inizio di una lunga strada in salita».

**Perché?**

«Perché ben presto nel quadro clinico di mia mamma subentrarono varie complicazioni e la situazione precipitò sotto tutti i punti di vista: fisico, mentale e psicologico. Mi ritrovai così a confrontarmi con tutti i problemi che una famiglia incontra quando una persona comincia a non essere più autosufficiente. Confesso che andai in crisi, perché dovevo conciliare contemporaneamente lavoro, casa e assistenza

a mia mamma. Oltretutto lei viveva a Trento e io abitavo sull'altopiano della Vigolana. Non so dire quante volte, sia di giorno che di notte, sono sorte complicazioni che mi facevano precipitare a casa sua. La terapia in certi momenti funzionava, in altri assolutamente no. Mi trovavo su un'altalena emotiva e con uno stress psicofisico tali che, dopo quattro anni in cui avevo fatto letteralmente i salti mortali per poterla accudire, non ce la facevo proprio più. Così assunsi la decisione che mai avrei voluto prendere».

**Quale?**

«Inserirla in una RSA, una struttura per anziani. Era la mia ultima spiaggia: scelta dolorosa, ma inevitabile. Visitai tutte le case di riposo e scelsi quella che reputavo più adatta. Per me fu un vero dramma, perché mi sentivo in colpa, mi sembrava proprio di tradirla e abbandonarla. Sempre quando andavo a trovarla, ed era in un momento di lucidità, mi implorava: "Ti prego, ti prego,

faccio la brava. Portami a casa, lì ci sono i miei gatti da accudire, le mie piante da annaffiare". Ogni volta il senso di impotenza era straziante e non so dire quanto ho pianto nel vedere la sua sofferenza. Nei lunghi 11 anni in cui mia mamma è stata ricoverata in una casa di riposo, io non mi sono mai abituata all'idea. Spesso mi chiedevo: che cosa posso fare io, oltre a subire questa situazione e gestirla al meglio, per cambiare le cose?».

**Che risposta si diede?**

«Compresi che le uniche vie per poter migliorare la situazione di chi vive sulla propria pelle il dramma dell'Alzheimer erano la comunicazione e la politica. Comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e la politica per modificare le normative welfare. Così mi sono candidata per quattro legislature alle elezioni provinciali, presentando il progetto "Over 60" nel 2006, che a quei tempi sembrava



LA PAROLA AGLI AVVOCATI GECELE E BERTÒ

## «Questa è una sentenza storica per il Trentino»

►►► La Corte di Cassazione, con una recente sentenza, ha dato ragione alla trentina Daniela Fronza che richiedeva la restituzione delle rette versate alla RSA in cui sua madre, affetta da Alzheimer e altre patologie invalidanti, era stata ricoverata per undici anni. Una sentenza che ha pochi precedenti in Italia, ma che è la prima in assoluto per quanto riguarda il Trentino e pertanto può definirsi storica. Ne parliamo con gli avvocati Christian Gecele ed Ettore Bertò, dello studio SLM - Marchionni & Associati di Trento, il primo dei quali ha assistito la signora Fronza nei sette lunghi anni dell'iter giudiziario fino alla recente vittoria.

**Avvocato Gecele, possiamo ripercorrere brevemente questo caso giudiziario che per ora rappresenta un unicum per il Trentino?**

«I fatti in sintesi sono i seguenti: la signora **Fronza**, la cui madre era stata ricoverata per undici anni in una RSA di **Trento**, riteneva che le rette da lei corrisposte per la degenza non fossero dovute e ne chiedeva la restituzione. Questo anche in base ad altri pronunciamenti della **Cassazione**, che nel recente passato si era espressa riconoscendo come contrario alla legge l'automatismo della retta alberghiera della RSA a carico del degente o dei suoi familiari in presenza di patologie gravi. Il contenzioso si è sviluppato in primis davanti al **Tribunale di Trento**, poi dinanzi alla **Corte d'Appello di Trento** con esiti entrambi negativi per la mia assistita. Invece il terzo grado di giudizio, la **Corte di Cassazione**, ha cas-

sato la sentenza d'appello, vale a dire che ha dato ragione alla signora Fronza, affermando, in presenza di determinati presupposti, il principio della gratuità della retta».

**Quali sono questi presupposti?**

**Avv. Gecele:** «Nel caso di malattie che prevedano un piano terapeutico personalizzato. Qui scatta il discrimine tra gratuità e onerosità della retta alberghiera. Non è la "prevalenza" delle prestazioni sanitarie rispetto a quelle assistenziali, come aveva erroneamente stabilito la **Corte d'Appello**, a stabilire se la retta è da considerarsi a carico del paziente oppure gratuita, bensì proprio l'esistenza di un piano terapeutico adattato sul singolo paziente. In tali casi assistenza e sanità si integrano costituendo un unico e inscindibile intervento, pertanto anche le relative spese non possono essere suddivise in due parti e quindi risultano a carico di un unico soggetto, che è lo Stato».

**Avv. Bertò:** «Il concetto della "prevalenza" era quello che

avevano richiamato i giudici nei due gradi di giudizio precedenti, in cui la signora Fronza era rimasta soccombente. In quel caso i giudici si erano addentrati sulla prevalenza dell'uno o dell'altro aspetto, che è un percorso abbastanza insidioso, perché affermare quale sia l'aspetto prevalente rispetto all'altro in questi casi è operazione tutt'altro che semplice. La Cassazione, invece, ha completamente



► Gli avvocati Christian Gecele ed Ettore Bertò

Continua da pag. 7

fantascienza. A me non importava nulla della poltrona in Consiglio provinciale. L'unico mio obiettivo era quello di dare voce a chi non l'aveva e riuscire a mettere al centro dell'attenzione pubblica, e soprattutto dell'agenda politica, i temi del welfare, dell'**Alzheimer** e dell'assistenza agli anziani. Ebbi modo di presentare il mio progetto a livello nazionale, agli esponenti dei governi dell'epoca, da **Roberto Maroni** a **Silvio Berlusconi**. Erano argomenti di cui nessuno parlava. Solo ora comprendo di essere stata molto in anticipo sui tempi, perché le persone non capiscono la portata del problema finché non lo vivono sulla propria pelle, com'è successo a me per undici anni».

**Undici anni vissuti in questo modo sono un'eternità...**

«Vero. Io per undici anni ho visto morire mia mamma giorno per giorno in una casa di riposo. L'aggravamento fisico, il decadimento cognitivo, la perdita totale di autonomia, una prova estenuante sotto



il profilo psicofisico, ma anche dal punto di vista economico considerati i costi delle rette e dato il fatto che la mia non poteva certo considerarsi una famiglia abbiente».

**Come ha fatto a sostenere tutte le spese?**

«Come fa la maggior parte delle persone: compiendo degli enormi sacrifici per poter pagare le rette. Poi un giorno, in

una delle tante mie ricerche su questa malattia e tutto ciò che ne deriva, scoprii che i costi relativi al ricovero in RSA si sarebbero potuti considerare a carico del Servizio Sanitario Nazionale, al pari della terapia e delle cure mediche che spettano all'Azienda sanitaria provinciale».

**Da lì, quindi, la decisione di chiedere il rimborso delle ret-**

**te a suo giudizio indebitamente pagate nel corso degli undici anni...**

«Esatto. Esposi la mia storia all'avvocato **Christian Gecele** il quale, con straordinaria professionalità e altrettanta umanità, prese in carico il mio caso, sorreggendomi in tutte le fasi, ma senza mai alimentare in me delle false aspettative. «Ce la giochiamo al 50%, abbiamo qualche buona possi-

bilità di vincere, ma anche ottime probabilità di perdere. E sarà sola, sola contro tutti» mi disse. Difatti tutte le persone a me vicine mi sconsigliavano vivamente di intraprendere le vie legali. «Farai un buco nell'acqua, butterai via un sacco di soldi» erano i commenti più frequenti. Però dentro di me sentivo che dovevo rischiare e fare assolutamente questa scelta. Qualcuno doveva pur riuscire a rompere questo muro di indifferenza che impediva di vedere le persone e i loro problemi. Così, in una solitudine emotiva assoluta, mi assunsi l'intera responsabilità, diedi fondo ai miei risparmi e andai avanti a testa bassa, affrontando un iter giudiziario lungo oltre sette anni e irto di insidie, nonché di batoste».

**Quali?**

«La prima nel febbraio del 2019, quando il **Tribunale di Trento** esprime il primo parere negativo riguardo alla nostra istanza. Anche la **Corte d'appello di Trento**, nel marzo 2020, confermò tale sentenza e per un attimo mi sentii crollare il mondo addosso. Poi pensai a tutti



spazzato via il concetto di “prevalenza” affermando che nel momento in cui vi è un supporto medico, quello attrae, diciamo così, anche la componente alberghiera. Per fare un'esemplificazione pratica, si tratta un po' come quando ci si reca in un ospedale pubblico ad esempio per una banale colite: di certo non ci chiedono di pagare i pasti e il pernottamento, piuttosto che qualcos'altro».

#### Questa sentenza rappresenta una pietra miliare nella storia della giustizia trentina?

**Avv. Bertò:** «Riteniamo sia proprio così, soprattutto per come è stato scritto il principio di diritto che è molto, molto chiaro e non si presta a interpretazioni ed inoltre è stato confermato in altre recenti sentenze della Cassazione, ragion per cui non intravediamo possibili ribaltamenti di questo panorama giurisprudenziale».

#### Al di là dell'aspetto giuridico, di questo caso quale aspetto vi ha colpito maggiormente?

**Avv. Gecele:** «Senza altro la caparbieta della mia assistita che, nonostante le batoste subite nei primi gradi di giudizio, convinta della correttezza della sua iniziativa, l'ha perseguita fino all'esito finale. Bisogna riconoscere il merito della costanza della signora Fronza».

**Avv. Bertò:** «Senza dubbio, anche perché sia la sentenza del Tribunale, sia la sentenza della Corte d'Appello l'avevano pure condannata al pagamento delle spese processuali, ma lei è un vero caterpillar che non si ferma davanti a niente».

#### Ad aprile vi ripresenterete in Corte d'Appello?

**Avv. Gecele:** «Si chiama giudizio di rinvio. La Cassazione ha rimandato alla Corte d'Appello che deve rivalutare il merito della causa alla luce del principio di diritto fissato nell'ordinanza remittente. Quindi deve riesaminare l'og-

getto della causa leggendo gli atti con la lente del principio di diritto affermato nell'ordinanza della Cassazione».

#### E questa non può essere ribaltata...

**Avv. Gecele:** «Esatto. Il codice prescrive che il giudice del rinvio sia tenuto ad adeguarsi al principio fissato dall'ordinanza remittente».

#### Si tratterà quindi di quantificare l'indennizzo...

**Avv. Gecele:** «L'oggetto della domanda era la restituzione di somme pagate, tecnicamente si dice a titolo di indebito, cioè che sono state versate dalla signora Fronza nonostante non fossero dovute. La causa prosegue proprio per determinare l'importo oggetto della domanda di restituzione».

**Avvocati Gecele e Bertò, voi siete responsabili del dipartimento di diritto sanitario e responsabilità medica dello studio SLM - Marchionni & Associati di Trento. Dal vostro osservatorio privilegiato, per quanto concerne la vostra casistica ed esperienza, qual è il quadro del ricorso alla giustizia da parte dei trentini al fine di far valere i propri diritti in campo sanitario?**

**Avv. Bertò:** «In linea generale possiamo affermare che, per quanto afferisce al campo sanitario, in questi ultimi anni abbiamo osservato un'impennata piuttosto significativa del ricorso alla giustizia da parte dei cittadini trentini. Infatti, se statisticamente vent'anni fa una vertenza per responsabilità medica appariva assai rara, si può dire che oggi risulti quasi all'ordine del giorno: fratture non viste, protesi impiantate male, infezioni ospedaliere, errori di diagnosi... insomma, ce n'è un po' per tutti i gusti».

**Avv. Gecele:** «In questo quadro non saprei dire se, rispetto al passato, siano aumentati i casi oppure se i casi ci siano sempre stati ma prima non erano attenzionati. Probabilmente entrambe le cose. Sicuramente oggi vi è più atten-

zione e verosimilmente si verificano più casi».

**In conclusione, quindi, possiamo dire che il caso della signora Fronza insegna come il singolo cittadino, adendo le vie legali, può vincere e ottenere giustizia anche quando la controparte è un'azienda sanitaria o un grande ospedale...**

**Avv. Gecele:** «Certamente sì, anche se va specificato che non si tratta di una passeggiata e, soprattutto, occorre che vi siano tutti i presupposti medico-legali per poter intraprendere un'ipotetica vertenza. Di certo noi, come peraltro i nostri colleghi, non andiamo ad avviare cause campate in aria o avventate. Prima di intraprendere qualsiasi iniziativa necessitiamo di un parere medico-legale».

**Avv. Bertò:** «Nell'opinione pubblica purtroppo persiste il luogo comune secondo cui per l'avvocato è del tutto indifferente che la causa vada bene o male. Niente di più sbagliato, perché - soprattutto in questi casi che attengono alla sfera della persona e che presentano implicazioni sentimentali forti, visto che non stiamo parlando di un danno al paraurti di un'automobile - ci immedesimiamo sempre nelle ragioni dei nostri assistiti. Con loro intraprendiamo un cammino fianco a fianco e - inutile dirlo - quando arriva una sentenza sfavorevole spesso rimaniamo peggio noi del cliente. Viceversa, quando vinciamo, festeggiamo come se fossimo direttamente noi la parte offesa. Proprio questa mattina, ad esempio, dopo oltre 20 anni di causa siamo riusciti a vincere in Cassazione, ribaltando anche qui due gradi di giudizio sfavorevoli per il cliente e profondamente ingiusti. E stasera brinderemo. Una delle più belle soddisfazioni del nostro lavoro è proprio questa: riuscire a dare una bella notizia a un nostro assistito, sentendoci parte attiva di quella vittoria».

Johnny Gadler

quegli anni di RSA e continuai a lottare. Così facemmo ricorso in Cassazione e ora, finalmente, i magistrati della Sezione terza civile ci hanno dato ragione, rovesciando le due sentenze precedenti e rimandando tutto nuovamente alla Corte d'Appello di Trento che ad aprile dovrà quantificare il risarcimento nei miei confronti. Ma in tutta questa storia non è solo il risarcimento a contare. La mia vittoria consiste nell'aver aperto un varco e di essere riuscita a far valere i diritti di mia mamma e di tantissime persone come lei. Ricordo che quando l'avvocato Gecele mi telefonò per informarmi sulla sentenza emessa dalla Cassazione mi trovavo per strada. Scoppiai in un pianto a dirotto e liberatorio. Tutti mi guardavano stupiti, ma non me ne importava nulla perché ero felicissima di aver reso giustizia alla memoria di mia mamma».

**Oltre che a sua mamma, a chi dedica questa vittoria?**  
«All'avvocato Christian Ge-

cele che mi ha assistito con straordinaria professionalità e grande umanità, ai giudici della Cassazione che probabilmente hanno colto l'aspetto umano della nostra istanza e a tutti coloro i quali si trovano a vivere una situazione come la mia. Io non ho la presunzione di dire cosa e come bisogna fare. Ognuno compie le proprie scelte. Io le ho fatte in totale solitudine emotiva e anche politica. Proprio dalla politica mi aspetto che si occupi a 360 gradi degli anziani in genere e dei malati di Alzheimer in particolare, affrontando il tema non solo da un punto di vista teorico, ma soprattutto pratico. E la retta nelle RSA è senz'altro uno di questi, perché una famiglia che si ritrova di punto in bianco a doversi accollare delle rette così gravose va in forte difficoltà nel mondo di oggi. Ammetto che il caso di mia mamma è un po' particolare, perché è rimasta in RSA per undici anni e difficilmente tante persone raggiungono quel tasso di anzianità là dentro, però so che, nonostante negli ultimi venti



anni si siano fatti tanti passi in avanti sull'Alzheimer, la malattia galoppa e bisogna puntare di più sulla ricerca, sulla prevenzione, sull'informazione, nonché su strutture idonee e con personale adeguatamente formato per affrontare questa situazione. Insomma, c'è ancora tanto lavoro da fare in questo campo».

#### Come la fa sentire questa vittoria?

«In pace con me stessa. Sono stati anni durissimi ma, anche se controcorrente, cre-

devo nella potenzialità della mia decisione. E questo mi ha spronato ad andare avanti nonostante tutto. Sono una persona normale, che ha affrontato con coraggio una sfida del tutto nuova sul territorio e che l'ha vinta. Spero che il mio caso possa giovare da sprone, da apripista anche per altre famiglie che magari vivono situazioni analoghe alla mia».

#### Conclusioni?

«Ho pensato spesso che rispetto ad altri sono stata fortunata. Ho avuto la pos-

sibilità di restare vicino ed accompagnare mia mamma nel suo fine vita, dono che tante persone non hanno avuto nei tempi del Covid nelle RSA. È già triste vivere in RSA, è doloroso morire senza i tuoi cari vicini».

#### Oltre alla vittoria in Cassazione, c'è un ricordo felice di tutta questa storia?

«Il fatto che mia mamma, poco prima di morire, abbia avuto un ultimo barlume di lucidità. E mi abbia riconosciuto! Per me una gioia che non ha prezzo».



**LO STUDIO.** Alla APSP Margherita Grazioli di Povo un tuffo in 3D con la Fondazione Bruno Kessler

## Realtà virtuale per il benessere degli anziani...

All'APSP "Margherita Grazioli" di Povo, uno studio della Fondazione Bruno Kessler di Trento che indaga l'utilizzo della realtà virtuale per gestire l'agitazione in pazienti anziani con deterioramento cognitivo. Previsto il coinvolgimento di 20-60 partecipanti, focalizzandosi sulla sicurezza e fattibilità dell'approccio, aprendo la strada a future indagini sull'efficacia clinica.

**U**n'ondata di innovazione (la seconda, per la verità) ha investito l'azienda pubblica di servizi alla persona "Margherita Grazioli" di Povo, dove a fine gennaio è stato organizzato l'incontro di presentazione del progetto che mira a migliorare la qualità della vita dei suoi residenti attraverso l'uso della realtà virtuale. La serata ha visto la partecipazione di numerosi ospiti, familiari, caregiver, del consiglio di amministrazione e degli operatori, tutti desiderosi di scoprire le potenzialità di questo progetto di ricerca.

**GLI ESPERTI DELLA FBK,** Oscar Mayora, responsabile dell'Unità di ricerca DHRes, con la responsabile dello studio, Susanna Pardini, hanno illustrato le potenzialità offerte dalla tecnologia e dalla realtà virtuale nel campo della cura degli anziani con deterioramento cognitivo, già oggetto di un primo studio nel 2023.

**LA DIRETTRICE Martina Roncador** ha aperto la serata sottolineando come le tecnologie l'abbiano sempre affascinata «perché ho sempre pensato che possono essere utili nella nostra vita e possono aiutarci a migliorare, possono semplificarcela, possono essere di supporto nei casi in cui abbiamo dei limiti particolari, possono aiutarci a farci

stare meglio, possono essere fonte di benessere».

Ha poi aggiunto: «Questo progetto sulla realtà virtuale è iniziato già un paio di anni fa con l'obiettivo di aiutare i nostri residenti a sentirsi meglio».

«Il nostro obiettivo - ha specificato la direttrice della APSP Roncador - è che questi strumenti possano essere integrati nelle routine quotidiane della RSA e possano essere parte della cassetta degli attrezzi dei nostri operatori».

**«L'OBIETTIVO PRINCIPALE** dello studio - ha spiegato nel dettaglio la ricercatrice **Susanna Pardini** - il cui protocollo è stato approvato dal comitato etico dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari di Trento, è monitorare e analizzare le condizioni dei residenti, consentendo al personale sanitario di intervenire tempestivamente e in modo mirato. Questo approccio non solo promette di elevare gli standard di assistenza, ma anche di ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza operativa».

«La realtà virtuale è sicura per gli anziani con problematiche cognitive e può avere effetti positivi sull'ansia e sulla depressione - ha sottolineato **Susanna Pardini**.

**«LA REALTÀ VIRTUALE** crea degli eventi piacevoli per la persona, ricreando ambienti che non si possono più sperimentare nella realtà. Ci sono tanti studi in letteratura sia in Italia che nel mon-

do che sono coerenti su questo», evidenziando come l'uso della realtà virtuale «può ridurre l'isolamento e incrementare il coinvolgimento».

**IL NUOVO STUDIO** in partenza in questi giorni, nello specifico, intende infatti verificare se la realtà virtuale può essere utilizzata anche durante i momenti di agitazione dei residenti, offrendo un'alternativa alla farmacoterapia e cercando di «distogliere l'attenzione, placare lo stato di attivazione, di agitazione che possono provare durante la giornata».

Un aspetto fondamentale del progetto è il coinvolgimento degli operatori della struttura, che guideranno l'utilizzo della tecnologia e che conoscono bene le esigenze degli utenti.

**SUSANNA PARDINI** ha specificato che «l'obiettivo nel futuro è proprio quello di pensare, di usare questi strumenti quotidianamente che non vanno a sostituire una persona, vanno a creare un ausilio, quindi uno strumento in più nella cassetta degli attrezzi dell'operatore per gestire le situazioni che vivono gli ospiti della struttura».

Il progetto prevede la raccolta di dati tra febbraio e maggio 2025, coinvolgendo tra i 20 e i 60 residenti con diversi livelli di compromissione cognitiva.

**I RICERCATORI SI ASPETTANO** dei risultati che portino ad una riduzione dell'ansia e dei comportamenti di agitazione, senza che vi siano effetti collaterali negativi. «Approfondire l'efficacia

della realtà virtuale nel ridurre l'agitazione e promuovere la tranquillità è quanto vorremmo scoprire», ha detto **Oscar Mayora**, responsabile dell'unità di ricerca Digital Health Research del Centro Digital Health and Well-being di **FBK**.

«Se sono agitato in qualsiasi situazione della vita e poi ho la possibilità di entrare in un ambiente rilassante, in un ambiente rassicurante, un ambiente che mi fa star bene, forse questo momento di agitazione posso riuscire a controllarlo meglio, posso riuscire a ridurlo, in modo di riprendere un po' il controllo del dell'istante che sto vivendo».

**MAYORA HA TENUTO A** precisare che questa non è una soluzione commerciale, ma «è una soluzione fatta insieme per poter usufruire di un beneficio, però attraverso una ricerca fatta in maniera corretta», evidenziando l'importanza della collaborazione con diversi attori del territorio, tra cui la **Provincia di Trento** e l'**Azienda sanitaria**.

«Queste tecnologie - ha concluso **Oscar Mayora** - possono supportare gli operatori nella gestione delle attività quotidiane, riducendo il carico di lavoro e minimizzando il rischio di errori».

**DURANTE LA PRESENTAZIONE,** i ricercatori FBK **Marco Dianti** e **Michele Lamon**, che stanno sviluppando gli ambienti virtuali rilassanti, hanno fatto testare i visori permettendo ai presenti di immergersi negli scenari in 3D personalizzabili, come il

monte **Bondone**, la piazza **Duomo di Trento**, il mare, i monti innevati, i laghi alpini.

**IL VISORE 3D UTILIZZATO,** Oculus Quest 2, collegato ad un cellulare, consente infatti all'operatore sanitario di vedere sullo schermo ciò che l'utente sta guardando nella realtà virtuale e personalizzare istantaneamente gli ambienti in base alle sue preferenze, offrendo un'esperienza multisensoriale immersiva, in grado di «distogliere l'attenzione» da emozioni negative.

**IL PROGETTO SULLA REALTÀ** virtuale rappresenta un passo avanti nell'approccio alla cura degli anziani ed offre uno strumento innovativo per migliorare il loro benessere emotivo e cognitivo.

«Le persone, i cittadini e in questo caso gli ospiti, le persone con cui collaboriamo, devono essere sempre al centro di queste attività di ricerca» ha affermato **Oscar Mayora**. «L'APSP Margherita Grazioli ha detto in chiusura la direttrice **Roncador** - si conferma all'avanguardia nell'adozione di soluzioni innovative per la cura degli anziani, ponendosi come modello di riferimento nel settore socio-sanitario. L'iniziativa rappresenta un passo significativo verso una sanità più moderna ed efficiente, in cui la tecnologia e l'umanità collaborano per garantire il benessere delle persone più fragili».

Entusiastico il commento sia degli ospiti della struttura che dei loro familiari presenti alla serata.







**Il calore che  
rispetta  
l'ambiente.**

*Stufe da 4 e 5 stelle per  
accedere al bando  
provinciale.*



Sostituisci la tua vecchia stufa e accedi al BANDO PROVINCIALE e CONTO TERMICO o BONUS CASA recuperando fino al 100% della spesa sostenuta. E non ti preoccupare, alla gestione delle pratiche per ottenere il contributo ci pensiamo noi.



**TELVE**  
Zona Commerciale, 2  
Tel. 0461 766197



**LEVICO TERME**  
Via Claudio Augusta, 11  
Tel. 0461 700233

[www.zanettiarreda.it](http://www.zanettiarreda.it)



**RICERCA.** L'Intelligenza artificiale per la diagnosi di due patologie svela le differenze tra donne e uomini

# Alzheimer e Parkinson: **questione di sesso?**

**C**he ruolo ha il sesso nello sviluppo di patologie neurodegenerative come la malattia di Alzheimer e il morbo di Parkinson?

Alla domanda prova a rispondere uno studio coordinato dall'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma (Cnr-Istc), che per la prima volta ha utilizzato lo strumento dell'Intelligenza Artificiale (IA) per individuare i fattori più importanti per la diagnosi precoce, differenziando uomini e donne.

In particolare, sono stati sottoposti a un algoritmo di IA l'esito di una serie di test neuropsicologici, dati neurofisiologici e genetici condotti su un campione misto – composto da uomini e donne sia sani/e che malati/e, con l'obiettivo di identificare e differenziare in base al sesso i principali fattori predittivi associati all'insorgenza delle due malattie.

**I RISULTATI DELLA RICERCA** sono frutto di un lavoro interdisciplinare – coinvolti anche l'Area di Ricerca Milano 4 del Cnr, la Fondazione Mondino, l'Università di Pavia, la Fondazione Santa Lucia IRCCS, le Università di Roma Sapienza e Tor Vergata e la start-up AI2Life s.r.l. – e sono stati pubblicati in due distinti articoli sul *Journal of the Neurological Sciences*. I due articoli riportano l'esito dei test condotti con il modello di machine learning per predire, rispettivamente, l'insorgenza della malattia di Alzheimer e del morbo di Parkinson.

«**LA NOVITÀ DELLO STUDIO** consiste nell'aver adottato un approccio integrato nell'analisi dei test, coerentemente con la teoria che abbiamo sviluppato al Cnr-Istc, secondo cui entrambe le patologie – Alzheimer e Parkinson – potrebbero essere manifestazioni di una sola malattia, denominata *Neurodegenerative Elderly Syndrome (NES)*», spiega il responsabile scientifico della ricerca, **Daniele Caligiore**, Dirigente di Ricerca al Cnr-Istc



**«Questo studio rappresenta un esempio concreto di come l'intelligenza artificiale possa supportare efficacemente la medicina»**

e Direttore della Advanced School in Artificial Intelligence (AS-AI), una scuola post-laurea organizzata da Cnr-Istc e dal suo spin-off AI2Life s.r.l. e dedicata allo studio e all'applicazione interdisciplinare dell'IA.

«**NELL'ANALISI DEI TEST** siamo partiti dall'analizzare le differenze tra pazienti sani e pazienti malati, indipendentemente dal fatto che fossero uomini o don-

ne: esistono, infatti, molti studi che confrontano l'esito dei test predittivi sulla base del genere, ma non considerano che alcune caratteristiche possono essere rilevanti per entrambi i gruppi, indipendentemente dai valori assoluti dei punteggi dei test. Le nostre ricerche affrontano per la prima volta questo problema mediante un algoritmo di machine learning spiegabile, in grado cioè di rendere tra-

sparente il processo decisionale usato, aumentando l'affidabilità e favorendo l'adozione in ambito medico».

**NEL CASO DELL'ALZHEIMER**, l'algoritmo ha analizzato l'esito di semplici test neuropsicologici volti a stimare la probabilità di insorgenza della patologia a seconda del sesso sulla base di parametri "predittori" come la memoria, l'orientamento, l'attenzione e il linguaggio (MMSE); la memoria verbale a breve termine (AVTOT); e la memoria episodica a lungo termine (LDELTOTAL).

«Il sistema di machine learning che abbiamo sviluppato mostra come MMSE è un predittore più efficace dell'Alzheimer nelle donne, mentre negli uomini è essenziale per il monitoraggio a lungo termine. LDELTOTAL è più predittivo nelle donne per l'insorgenza della malattia, mentre AVTOT è più rilevante negli uomini. Inoltre, il livello di istruzione incide in modo diverso sul rischio di Alzheimer, con le donne che presentano un rischio maggiore», prosegue il ricerca-

tore Caligiore.

**PER IL PARKINSON** il modello di machine learning sviluppato per la ricerca su questa malattia, invece ha identificato caratteristiche chiave – neuropsicologiche, genetiche e corporee – che possono essere legate all'insorgenza della patologia. Relativamente agli uomini emerge che sono da considerare tra i principali predittori dell'insorgenza del Parkinson dati che misurano la rigidità muscolare e le disfunzioni del sistema nervoso autonomo; mentre per le donne sono più rilevanti i dati sulle disfunzioni urinarie per predire la malattia.

**IL MODELLO DI** machine learning ha individuato come predittori significativi del Parkinson anche l'età e la storia familiare del campione, con un impatto maggiore negli uomini.

Inoltre, sembrano essere più rilevanti, sempre in ambito maschile, i test che misurano la fluidità verbale semantica (SFT) e i dati sulla variante genetica SNCA-rs356181, legata al gene dell'alfa-sinucleina, una proteina coinvolta nello sviluppo di malattie neurodegenerative come il Parkinson.

«I risultati di queste ricerche evidenziano l'importanza di integrare approcci diagnostici specifici per sesso nella pratica clinica per migliorare la gestione di Alzheimer e Parkinson: compito della ricerca sarà quello di affinare sempre più i test neuropsicologici e i biomarcatori predittivi, con un'attenzione particolare al sesso così da supportare trattamenti personalizzati», afferma ancora Caligiore.

«Inoltre, il nostro studio rappresenta un esempio concreto di come l'IA possa supportare efficacemente la medicina, combinando l'analisi delle caratteristiche individuali con una visione sistemica: gli algoritmi di machine learning, infatti, possono integrare e analizzare dati specifici del paziente – fisiologici, genetici o legati allo stile di vita – per prevedere l'insorgenza della malattia, monitorarne la progressione e, allo stesso tempo, offrire trattamenti mirati e personalizzati».



• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - [info@italbustn.it](mailto:info@italbustn.it)

**ITALBUS S.N.C.**

Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12  
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)



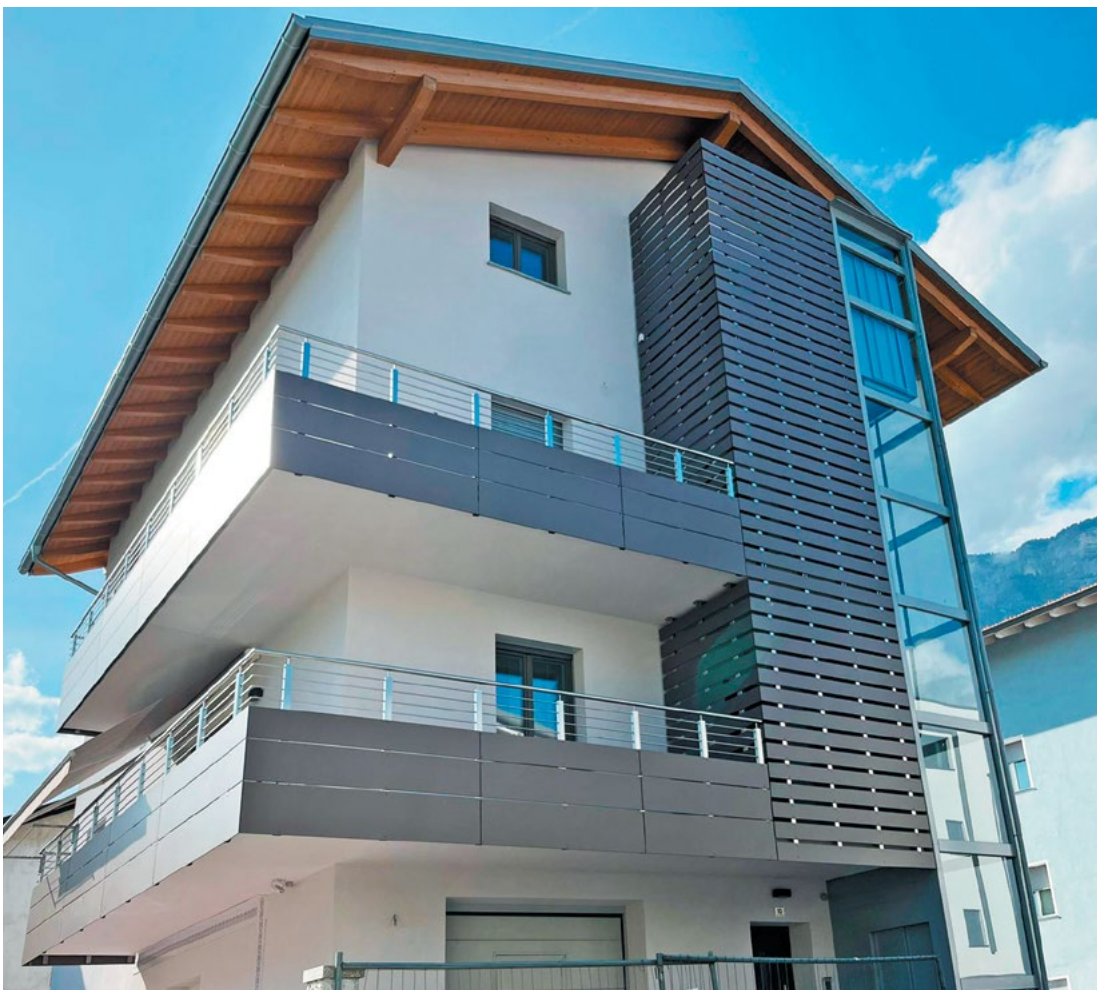
# zstyle

## Parapetti Certificati Ante Oscuranti

*qualità e sicurezza dal 2008*



**PARAPETTI IN ALLUMINIO,  
HPL, ACCIAIO INOX,  
FERRO BATTUTO E VETRO  
ANTE OSCURANTI  
IN ALLUMINIO CERTIFICATE**



**CQOP SOA**  
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



AZIENDA CON  
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
ISO 9001



Via dei Campi - Zona Industriale  
38050 NOVALEDO (TN)  
Tel. 0461 1851534 - [www.zstyle.srl](http://www.zstyle.srl)

**Referente commerciale di zona: 366 5210433**





# **GAS HAUS e ATTREZZATURE**

## **SEMPRE A FIANCO DI CHI LAVORA E PRODUCE**



**AVVITATORE DEWALT DCD 100Y**

**SET INSERTI**



**T-SHIRT  
COTONE**



**249,00  
+ IVA**

fino ad esaurimento scorte!



**T-SHIRT COTONE**



**AVVITATORE IMPULSI DEWALT DCF787**

**SET INSERTI**



**CLICCA E SCOPRI TUTTE LE NOSTRE SUPER OFFERTE**



# **GAS HAUS e ATTREZZATURE**

di TARGA GIANLUCA

**ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI**

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336  
[www.gashouseattrezzature.net](http://www.gashouseattrezzature.net)



Orari:  
Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00  
Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30  
Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso





## GIUSTIZIA

## La separazione delle carriere dei magistrati

di ARMANDO MUNAÒ



► Una seduta del Consiglio superiore della Magistratura

**I**n questi anni, ma soprattutto negli ultimi mesi, sta facendo discutere, con toni sempre crescenti, il disegno di legge di riforma costituzionale, voluta dal ministro della Giustizia Carlo Nordio, che prevede la separazione delle carriere dei magistrati.

Disegno che è stato approvato per la prima volta alla Camera il 16 gennaio scorso con 174 voti a favore, 92 voti contrari e 5 astenuti e sebbene il percorso per fare diventare legge questa riforma sia ancora lungo, tutta la maggioranza di governo, nessuno escluso, ha deciso di velocizzare i tempi della riforma. Difatti, il 21 gennaio, la Commissione Affari costituzionali del Senato ha iniziato l'esame del testo con l'obiettivo di portarlo in tempi rapidi all'esame dell'aula.

E in caso di voto favorevole dei senatori, sarà necessaria un'altra approvazione da parte delle due camere. Se dopo queste due ultime votazioni la riforma non sarà approvata con il voto di almeno i due terzi dei deputati e dei senatori, la stessa potrà essere sottoposta a referendum popolare.

Per la cronaca, già nel 2022 gli italiani si erano espressi sulla separazione delle carriere dei magistrati quando votarono i cinque referendum abrogativi sulla giustizia promossi dalla **Lega** e dal **Partito Radicale Transnazionale**. Uno dei quesiti referendari chiedeva, appunto, di eliminare la possibilità per i magistrati di cambiare funzione nel corso della loro carriera. Allora, anche se il 70 per cento dei votanti si esprime a favore della separazione, il referendum non venne ritenuto valido perché l'affluenza fu inferiore al quorum necessario che prevedeva la maggioranza assoluta degli elettori.

Vale la pena sottolineare che ogni qualvolta, nel corso degli anni, si è tentata la separazione delle carriere, tale riforma non solo è stata criticata e avversata da diversi partiti politici, ma anche e soprattutto da una larghissima parte della Magistratura, con l'A.N.M. (Associazione Nazionale Magistrati) in testa, che in tale modifica hanno sempre visto un concreto attacco alla loro autonomia.

Il 25 gennaio scorso, per esempio, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, moltissimi magistrati hanno abbandonato le aule delle Corti di Appello e, in segno di protesta, hanno sfilato con una coccarda tricolore e la Costituzione tra le mani. E altra protesta c'è stata il 27 febbraio quando oltre l'80% dei magistrati ha aderito allo sciopero indetto



dalla A.N.M. per ribadire la loro contrarietà al disegno di legge Nordio.

**Ma quali sono le posizioni delle parti in causa?**

I favorevoli alla separazione non solo sostengono che la riforma sia necessaria per garantire la terzietà del giudice, posizionandolo nel ruolo di "super partes" tra accusa e difesa, ma di fatto, sottolineano, si eviterebbe quella frequentazione e forse commistione, che a volte, secondo loro, esisterebbe tra Pm e giudici. Una situazione questa, affermano, che potrebbe influenzare il giudizio e quindi l'esito stesso del processo. In sintesi: non sarà più possibile che un giudice "A" possa diventare pubblico ministero in un processo dove magari si troverà un giudice "B" che in precedenza è stato pubblico ministero nel processo dove a giudicare era stato il magistrato A. «La separazione delle carriere è indispensabile per riequilibrare il sistema del processo penale. Oggi non esiste parità tra accusa e difesa: l'accusa gode di un vantaggio sproporzionato. Il principio del giusto processo, sancito dalla nostra Costituzione, non potrà essere realizzato appieno finché persisterà questo squilibrio».

Lo ha detto **Francesco Greco**, presidente del Consiglio Nazionale Forense, che è l'organismo apicale istituzionale dell'Avvocatura e rappresenta l'intera classe forense. E sulla separazione delle carriere dei magistrati già **Giovanni Falcone**, nel 1989, su que-

sto argomento, sottolineava che: «Comincia a farsi strada faticosamente la consapevolezza che la regolamentazione delle funzioni e della stessa carriera dei magistrati del pubblico ministero non può più essere identica a quella dei magistrati giudicanti».

Secondo i contrari, invece, non solo tale riforma, visto il numero esiguo di magistrati che passano da una funzione all'altra, renderebbe superflua la modifica della Costituzione, ma, in caso di approvazione, rischierebbe di porre il potere giudiziario sotto l'influenza del potere politico. E ciò in netto contrasto con la separazione dei poteri prevista dall'ordinamento italiano.

**Ma in sintesi cosa è questa riforma e cosa si propone di fare?**

La riforma costituzionale presentata dal governo **Meloni** propone di separare le carriere dei magistrati requirenti, che svolgono attività di "pubblico ministero" da quelli giudicanti. In questo modo, ogni magistrato dovrà scegliere all'inizio della propria carriera se assumere il ruolo di giudice o quello di Pm, con l'impossibilità di cambiamenti successivi. E ciò in ossequio e nel rispetto dell'art. 111 della Costituzione che testualmente licita:

«La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale».

La riforma prevede anche la creazione di due Consigli superiori della magistratura presieduti dal Presidente della Repubblica: quello requirente e quello giudicante, introducendo nuove regole e nuove modalità per la scelta dei componenti dei due organi. Attualmente tale scelta, secondo i rappresentanti del Governo, è molto influenzata, sia da logiche correntizie all'interno della magistratura, sia da logiche politiche, molte delle quali legate alla magistratura stessa. Sarà creato, inoltre, un nuovo organo che è l'Alta Corte disciplinare, cui spetteranno appunto i procedimenti disciplinari che attualmente vengono stabiliti dal solo CSM sia per i giudici e sia per i Pubblici ministeri. Non si può fare a meno di rilevare, infine, che la situazione italiana è del tutto anomala rispetto alla maggior parte degli altri paesi europei (**Germania, Spagna, Inghilterra, Portogallo, Galles, Svezia, Austria, Belgio, Olanda, Germania**) e da quella di altri paesi extraeuropei, dove, seppure con forme diverse, è stata già operata, una netta distinzione tra le due funzioni.



# DIEGO MOSNA

## Un visionario dell'imprenditoria e dello sport

Diego Mosna è una figura emblematica sia nel mondo imprenditoriale che in quello dello sport. Fondatore e presidente della Diatec Trentino, Mosna ha saputo unire la passione per il volley alla capacità di visione strategica, portando la Trentino Volley a diventare una delle realtà più prestigiose e vincenti del panorama pallavolistico internazionale...



► Diego Mosna

di TERRY BIASION

TRENTO



**D**iego Mosna, lei ha fatto una grande carriera, partendo dal basso. Quali sono stati gli step più importanti della sua vita professionale?

«Visti i numerosi anni di attività alle spalle e traguardi raggiunti, è difficile definire importanti solo determinati step. Ogni ampliamento, acquisizione, o decisione strategica è stata fondamentale per il successo del Gruppo Diatec».

**Qual è il risultato lavorativo più importante che ricorda con maggior piacere?**

«Sicuramente l'acquisizione del Gruppo Sihl. Correva l'anno 2003 e fu una delle sfide più importanti della mia storia. L'operazione portò in dote al Gruppo 147 milioni di vendite incremental, 680 dipendenti, 3 sedi produttive tra le più evolute al mondo e le tecnologie che ci hanno consentito di passare dall'analogico al digitale».

**Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'essere imprenditori in Trentino. E come valuta lo stato di salute dell'economia trentina?**

«La Diatec è sicuramente un esempio virtuoso di impresa che da locale riesce a diventare competitiva anche sui mercati internazionali nonostante le numerose difficoltà che si incontrano nel fare industria in un territorio montano. A dispetto delle difficoltà logistiche che la posizione comporta, mantenere le radici dell'organizzazione sul territorio si è rivelata una scelta vincente anche grazie alla qualità e tenacia del personale dipendente e al supporto ricevuto nel corso degli anni di Istituzioni Provinciali competenti e lungimiranti».

**Come vede il futuro dell'industria in generale? E quali sono le nuove sfide che gli imprenditori dovranno affrontare?**

«Per il prossimo futuro penso sia necessario un costante impegno da parte degli enti governativi, che mantengano alta l'attenzione verso il processo di transizione ecologica. Allo stesso modo aziende e privati dovranno concentrare risorse per ricerca e

### FOCUS

►► Da imprenditore **Diego Mosna** ha fatto della **Diatec** un punto di riferimento per l'innovazione e la qualità nel settore dei materiali plastici. Un uomo che coniuga passione, impegno e lungimiranza, capace di lasciare un segno indelebile in ogni progetto che guida. Nello sport sotto la sua presidenza, la società **Trentino volley** ha collezionato innumerevoli trofei, tra cui Campionati Italiani, Champions League e Mondiali per Club, trasformando **Trento** in una delle capitali europee del volley. Il suo approccio alla leadership e la sua visione lo hanno portato a fare la differenza tanto nello sport quanto nel mondo del business.

Nelle ultime settimane tutte le più grandi testate giornalistiche hanno dato spazio e rilievo al nuovo progetto imprenditoriale della **Diatec** che ha avviato

un importante piano di investimenti per potenziare la produzione e l'innovazione tecnologica.

Il progetto più rilevante è la costruzione di un nuovo stabilimento a **Cles**, un investimento da 10 milioni di euro, con apertura prevista nel 2026.

Negli ultimi tre anni, l'azienda ha destinato 12 milioni di euro a iniziative strategiche, tra cui un nuovo laboratorio di ricerca, linee produttive automatizzate e il potenziamento dell'impianto fotovoltaico, che ora produce più energia di quanta ne consumi.

Il nuovo stabilimento sarà realizzato su aree produttive già esistenti, nel rispetto della sostenibilità ambientale. Con questi investimenti, **Diatec** punta a consolidare la propria leadership nel settore, puntando su innovazione e sviluppo delle competenze.

sviluppo di soluzioni sempre meno impattanti sul nostro pianeta e in continua competizione con l'evoluzione asiatica».

**Dall'alto della sua esperienza, cosa si sente di suggerire ai giovani?**

«Non esiste una ricetta predefinita per il successo. Ai giovani consiglio sicuramente di avere il coraggio di rischiare e di perseverare nonostante spesso i risultati possano tardare ad arrivare».

**Quando si parla con Diego Mosna non si può non parlare di pallavolo. Ma quand'è nata la sua passione per questo sport?**

«Quella della pallavolo è una passione che ho da sempre, ma che è esplosa nell'ormai lontano 2000 con l'acquisto dei diritti sportivi della storica **Messaggero Ravenna** permettendomi così di portare in **Trentino** la grande pallavolo fondando la **Trentino Volley**, squadra che farà poi la storia di questo sport sia in **Italia** che nel mondo».

**Passione e bravura a non finire dove arriverà la Trentino volley in questa stagione?**

«La squadra ha tutti i requisiti per affrontare una grande stagione. La costanza giocherà un ruolo fondamentale per ottenere ambiziosi risultati».

**L'entusiasmo e la passione di tifosi e staff quanto incidono sul rendimento della squadra?**

«Avere il supporto di una tifoseria appassionata come nel caso dei supporter della **Trentino Volley** è stato sicuramente un elemento fondamentale che ha contribuito al successo della squadra e a mantenere alto l'umore anche nei momenti più difficili».

**Quale è il giocatore passato che è rimasto nel suo cuore?**

«Sicuramente **Matej Kazijski** è il giocatore che tuttora mi rimane nel cuore. Poter contare su un capitano con le sue caratteristiche tecniche e il suo spessore umano ha fatto la differenza nella storia di **Trentino Volley**».

**Il sogno nel cassetto di Diego Mosna?**

«Un sogno ricorrente in adolescenza era pilotare un sofisticato aereo militare. Poi il sogno è tornato a terra e si è evoluto verso il diventare un imprenditore, affrontando e costruendo la complessa macchina che è l'azienda e che coinvolge nella vita imprenditoriale più di ogni altra cosa, questo è un sogno che si è realizzato; ora rimane di gettare le basi per un complesso aziendale che si autoalimenti fino a garantirne un'esistenza proficua per chi ci lavora e per il territorio che ci ospita».





**Termoidraulica  
Idrosanitaria  
Arredo Bagno**



**Forniture Ingrosso e Dettaglio**

**VUOI CONOSCERE LE POMPE DI CALORE?  
VIENI A TROVARCI... SCOPRIRAI LE NOSTRE OCCASIONI**

## **POMPE DI CALORE ARIA - ACQUA - GEOTERMICHE**

Per riscaldare, raffrescare e produrre acqua calda con energie pulite e gratuite.  
Unico apparecchio - Economico - Ecologico - Sicuro - Versatile ed Efficiente

### **POMPE DI CALORE ARIA-ACQUA La tecnologia "tre in uno" ad impatto zero**

*Sono la soluzione ideale per  
riscaldamento, raffrescamento e  
produzione di acqua calda garantendo  
minimi consumi energetici e bassa  
emissione di CO2  
Sono studiate per essere installate a pa-  
rete con dimensioni ridotte*



### **POMPE DI CALORE GEOTERMICHE Funzionamento con sonde di terra o acqua di falda**

*Sono oggi uno dei migliori sistemi in grado di soddisfare  
tutte le esigenze di riscaldamento, raffrescamento  
e produzione di acqua calda e sanitaria.*

**La ditta PERUZZI è a Vostra disposizione per ulteriori e utili informazione**



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - [info@peruzzisnc.it](mailto:info@peruzzisnc.it)







COLOR YOU CAN FEEL

PolarizedPlus2 Sunglasses

**OTTICA  
VALSUGANA**

**...Il Benessere della Vista...**

Piazza Martiri della Resistenza, 11  
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042  
otticavalsugana@otticavalsugana.com  
www.otticavalsugana.it



**Federottica Trento**  
Associazione Ottici Optometristi  
della provincia di Trento



## ALESSIA PIPERNO

## Nell'inferno del carcere iraniano di Evin

Alessia Piperno, agente di viaggio, nel 2022 è stata arrestata senza alcun motivo e trattenuta per un mese e mezzo nel famigerato carcere di Evin in Iran. La sua storia è diventata un libro, presentato il 14 febbraio scorso a Borgo Valsugana...

di EMANUELE PACCHER

BORGO VALSUGANA



**E** sistono luoghi nel mondo in cui i diritti e le libertà che (oggi) diamo per scontati sono frequentemente calpestati. Secondo il "Democracy Index", l'indicatore di democrazia calcolato dal settimanale "The Economist", in un terzo degli Stati del mondo esaminati (per la precisione 58 Paesi su 169) è presente un regime autoritario. Questo vuol dire che le elezioni non sono libere, le violazioni e gli abusi sulle libertà civili sono all'ordine del giorno, la stampa è soggetta a censure e controlli.

Ne è un esempio l'Iran: posizionato al 154° posto, il regime di Ali Khamenei è noto per le violazioni costanti dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Un caso è divenuto tristemente noto: il 13 settembre 2022 la polizia morale ha arrestato Mahsa Amini, una ragazza 22enne, per non aver indossato correttamente il velo. Un arresto violento, caratterizzato da un atroce pestaggio che, tre giorni dopo, causò la morte di Amini. Il suo decesso ha acceso una serie di proteste sedate con il sangue: secondo Amnesty International, le forze di sicurezza iraniane hanno aperto il fuoco e manganelato migliaia di manifestanti, in molti casi procurandone la morte.

Nota è anche la politica degli ostaggi del regime di Teheran, consistente nell'arresto illegittimo di cittadini stranieri al fine di negoziare delle contropartite. Di questa politica ne ha fatto le spese anche l'Italia a fine anno 2024, con la detenzione illegittima della giornalista Cecilia Sala.

Qualche anno fa, precisamente dal 28 settembre al 10 novembre 2022, anche un'altra giovane italiana è stata presa in ostaggio e incarcerata nel tremendo istituto di Evin in Iran. Si tratta di Alessia Piperno, nata nel 1992 a Roma, agente di viaggio che per motivi turistici si trovava in Iran. La sua esperienza personale è diventata un libro dal titolo "Azadi!", ossia "libertà!", un omaggio al movimento "Donna, vita, libertà" sviluppato in Iran dopo l'uccisione di Mahsa Amini. Piperno è stata a Borgo Valsugana lo scorso 14 febbraio, ospite dell'associazione culturale Oltre, per portare la sua testimonianza.

**Alessia Piperno, come è avvenuta la sua presa in ostaggio?**

«Era il giorno del mio trentesimo compleanno. Mi hanno fermata insieme ai miei amici davanti all'entrata dell'escape room che avevamo prenotato per la serata. Ci hanno bendato gli occhi e ci hanno portati in prigione. Non ci hanno neanche detto che ci stavano arrestando, ma semplicemente che dovevano farci delle domande e che da lì a poche ore ci avrebbero rilasciati».



▶ Alessia Piperno

**Cosa che, invece, non è avvenuta. Quando ha capito che era stata portata a Evin?**

«L'ho compreso solo quando sono stata portata nella cella. Al suo interno erano presenti delle altre ragazze, alle quali ho subito chiesto delle informazioni su quel luogo. Dopo un po' mi hanno detto: "Alessia, ti trovi nel carcere di Evin, settore 209". Si tratta del settore dedicato agli oppositori politici».

**Ma lei aveva fatto qualcosa contro al regime? Le hanno mai mosso qualche accusa?**

«Non ho mai saputo nulla del perché sia stata arrestata. Non ho nemmeno mai partecipato alle proteste scatenatesi in seguito all'uccisione di Mahsa Amini».

**Quali sono le condizioni del carcere di Evin?**

«In quel luogo vieni privato di ogni diritto. Non sei nulla. Improvvisamente ti danno e diventi un numero. Ogni volta che lasci la cella, anche per andare al bagno, devi bendarti gli occhi. Si dorme per terra senza alcun letto, ti assegnano una coperta per coprirti. La luce è sempre accesa, 24 ore su 24. La moquette è sporca e per andare al bagno occorre citofonare. Le guardie ti vengono a prendere con il loro tempo, a volte bisogna attendere per ore e non

ti viene fornita neppure la carta igienica. Le guardie sono delle vere arpie, prive di ogni empatia. Dal carcere si sentono perennemente urla e grida per le torture o per la disperazione. Anche le chiamate a casa a me venivano negate: ho potuto avvisare mia madre solo dopo quattro giorni dal mio arresto e l'ho risentita solo una volta dopo circa un mese. Mi hanno tolto le lenti a contatto, non mi hanno dato gli assorbenti, ci permettevano di andare in una specie di cortile per 5-10 minuti a settimana».

**Le sue compagne di cella per quali motivazioni sono finite a Evin?**

«La persona che aveva commesso il crimine più grave aveva preso parte alle proteste. Ma in mezzo c'erano persone che avevano semplicemente messo male o non messo l'hijab. Una ragazza è stata imprigionata perché era di religione bahá'í, una religione molto comune in Iran, ma che non è accettata. Un'altra invece era stata arrestata perché aveva un cane. L'Iran lo considera un atto illegale. Si tratta di cose che, da questa parte del mondo, non sono considerate crimini».

**Quando e come ha capito che era tutto finito?**

«Semplicemente una mattina mi sono venuti a prendere nella cella e mi hanno detto di salutare le mie compagne perché mi avrebbero spostato da un'altra parte. Sono dunque salita in auto, bendata come sempre, e sono giunta in aeroporto. Lì ho levato la benda e degli uomini dell'intelligence italiana mi hanno comunicato che mi stavano riportando a casa».

**Cosa ha provato?**

«Sicuramente ho fatto un grande sospiro di sollievo, perché l'incubo aveva avuto una fine. Al tempo stesso però ho provato un forte senso di colpa: tutte le altre persone erano ancora lì dentro. Come si può gioire per qualcosa che non è uguale per tutti, ma è soltanto per me?».

**Come le è nata l'idea di scrivere un libro?**

«Già in prigione ci pensavo. Anzi, l'ho iniziato a scrivere proprio lì, nella mia testa, in quelle tante ore passate a fissare il vuoto. L'ho chiamato "Azadi!" perché era una parola che veniva urlata molto spesso tra i corridoi di Evin».

**Pensa che potrà tornare in Iran prima o poi?**

«Assolutamente sì, perché questo regime prima o poi cadrà. Attualmente per me è impossibile tornarci, non fosse altro per il fatto che, avendo scritto un libro che in Iran è altamente illegale, ora sono considerata a tutti gli effetti un'oppositrice politica. Ma l'Iran è uno dei Paesi più belli che abbia mai visto. Ne ho un ricordo meraviglioso: le cose brutte non possono cancellare le cose belle. Quello che mi è successo non dipende dal popolo iraniano, ma dal regime, che è qualcosa che gli sta molto sopra e che schiaccia gli iraniani stessi. Non provo nessun odio verso questa terra e questo popolo. Anzi, mi sento molto legata a loro, anche perché sento che la loro battaglia, adesso, è anche mia».





**L**a storia più antica della città di Trento si arricchisce di una nuova, avvincente pagina grazie alla recente scoperta in Via Santa Croce di una necropoli monumentale di epoca preromana.

**L'ECCEZIONALE RITROVAMENTO** È avvenuto a seguito dell'attività di tutela preventiva condotta dall'Ufficio beni archeologici dell'UMSt Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento in occasione dei lavori di restauro e riqualificazione di un edificio storico.

Si tratta di una scoperta di straordinaria rilevanza che consentirà di riscrivere la storia della città. L'importante contesto funerario è rimasto perfettamente conservato attraverso i millenni grazie agli episodi alluvionali che hanno sigillato il deposito archeologico. La necropoli, che si è sviluppata sulla porzione mediana del conoide alluvionale del torrente **Fersina**, è venuta in luce a una profondità di circa 8 metri rispetto all'attuale quota di **via Santa Croce**, al di sotto di livelli di frequentazione storica, medievale e di epoca romana. Le ricerche archeologiche, tuttora in corso di svolgimento, hanno consentito di mettere in luce 200 tombe, complete di prestigiosi corredi, caratterizzate dal rito della cremazione indiretta, che rappresentano soltanto una parte di quelle potenzialmente conservate nel sottosuolo ancora da indagare.

**LA SCOPERTA DELLA NECROPOLI MONUMENTALE** di **via Santa Croce** apre nuovi scenari e suggestive ipotesi interpretative per la ricerca archeologica, considerata la sua collocazione nel centro storico di **Trento** e la rarità di questa tipologia di contesti nel territorio dell'arco alpino. Solleva inoltre articolate e complesse problematiche circa le modalità di autorappresentazione in ambito funerario del gruppo sociale di appartenenza di cui, al momento, resta ignoto il contesto insediativo.

**NEI PRIMI SECOLI DEL I MILLENNIO A.C.** il paesaggio di quest'area della città era caratterizzato dalla pre-

**GEROSA: UNA SCOPERTA INCREDIBILE, CHE PERÒ NON FINISCE QUI...**

►►► «Una scoperta incredibile, che ci mostra una nuova storia della città di **Trento**, non più quindi solo come città romana» afferma la vicepresidente e assessore provinciale alla cultura **Francesca Gerosa** commentando la notizia. «Sappiamo come sia importante l'impegno di ricerca e di tutela del patrimonio delle nostre radici - ha proseguito l'assessore **Gerosa** - e qui si sta lavorando intensamente per riportare alla luce un pezzo di storia sconosciuta per la città. C'è ancora tutta un'intera area da monitorare per poi valutare quali azioni intraprendere, anche riguardo ai tantissimi oggetti rinvenuti e che sono già oggetto di restauro, come lo saranno anche i ritrovamenti successivi. Stiamo lavorando ricordando che serve sempre un equilibrio per contemperare gli interessi di tutela del patrimonio archeologico, con quelli comprensibili dello sviluppo urbano».

Le indagini archeologiche sono dirette dalla dott.ssa **Elisabetta Mottes** dell'Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento e coordinate sul campo dal dott. **Michele Bassetti** e dalla dott.ssa **Ester Zanichelli** di Cora Società Archeologica di **Trento** e dalla loro équipe di ricerca. Il coordinamento delle operazioni concernenti il restauro dei reperti mobili si deve a **Susanna Fruet** dell'Ufficio beni archeologici e alla dott.ssa **Chiara Maggioni** di Cora Società Archeologica per l'attività di microscavo e recupero dei vasi ossuari.

senza dell'ampio alveo del torrente **Fersina** solcato da una rete di canali torrentizi che si intrecciavano tra loro, separati da barre sabbiose o ghiaiose a carattere temporaneo. In un'area marginale dell'alveo soggetta a periodiche esondazioni è sorta la necropoli monumentale della quale sono state documentate più fasi di frequentazione nel corso della **prima età del Ferro** (IX-VI secolo a.C.).

Il contesto funerario doveva essere posto tra due canali che si potevano attivare in caso di fenomeni di piena. Gli episodi esondativi, iniziati già nelle fasi di

utilizzo della necropoli, hanno sigillato la stratificazione archeologica antica consentendo l'eccezionale conservazione del contesto funerario.

Questa circostanza ha permesso di documentare in dettaglio i piani d'uso della necropoli e di ricostruire con precisione le pratiche funerarie della comunità che hanno occupato quest'area nella prima età del Ferro.

**IL SOPRINTENDENTE FRANCO MARZATICO SPIEGA CHE** «l'Età del ferro è un periodo di profonde trasformazioni dal punto di vista storico-culturale in tutto il mediterraneo, nell'arco alpino e oltralpe. Fioriscono le grandi civiltà degli **Etruschi**, dei **Fenici**, dei **Greci** e dei **Celti**. Sono anche i tempi delle prime olimpiadi che si datano tradizionalmente al 776 a.C. e della fondazione di Roma nel 753 a.C.. I popoli alpini non sono isolati, intrattengono relazioni e scambi con le genti della **pianura Padana** in particolare fra il 900-700 a.C. con la zona emiliana, con la fiorente civiltà degli **Etruschi** e di seguito con i **Veneti** e altre genti delle **Alpi**. Nel corso dello scavo abbiamo la possibilità di riconoscere l'élite di una società che evidentemente era insediata nella conca di **Trento** e che rappresentava il suo potere e prestigio attraverso la deposizione di oggetti emblematici del proprio status privilegiato».

**LA CARATTERISTICA PRINCIPALE DELLA NECROPOLI**, che la configura come un complesso palinsesto monumentale è la presenza di stele funerarie infisse verticalmente con funzione di segnacolo che raggiungono i 2,40 m di altezza, organizzate in file subparallele con direzione principale Nord-Sud.

Ogni stele delimita a ovest la tomba principale in cassetta litica coperta da una struttura a tumulo, attorno alla quale si sviluppa nel corso del tempo una densa concentrazione di tombe satelliti.

La materia prima utilizzata per le stele funerarie proviene dall'area della collina est di **Trento**, zona più prossima di affioramento dei calcari nodulari giurassici del Rosso Ammonitico Veronese, mentre il calcare-marnoso rosato della Scaglia Rossa è stato impiegato per la realizzazione delle cassette litiche. Lo scavo microstratigrafico delle strutture tombali ha consentito di ricostruire la complessità del rituale funerario. I dati acquisiti dovranno essere implementati da analisi interdisciplinari sui resti antropologici e archeobotanici oltre che dallo studio dei reperti depositi come corredo e offerta.

All'interno delle cassette litiche è presente la terra di rogo, una raccolta intenzionale di ossa calcinate poste entro contenitori in materiale deperibile, meno frequentemente in vasi ossuari.

Si ipotizza che i resti combusti, spesso collocati sopra il corredo personale, fossero avvolti in un tessuto, di cui in alcuni casi si sono conservate le fibre, chiuso con l'ausilio di spilloni o fibule. In alcune tombe la forma dell'accumulo suggerisce la presenza di cassette lignee quadrangolari.

I corredi funerari messi in luce risultano particolarmente ricchi e rappresentano gli indicatori per definire identità, ruoli e funzioni del gruppo sociale di appartenenza.

Particolarmente significativa è la presenza di reperti in metallo rappresentata da armi ed elaborati oggetti di ornamento con inserzioni in ambra e pasta vitrea che attestano l'esistenza di influssi e strette relazioni culturali con gli ambienti italici.

Lo studio scientifico del ricco archivio di dati fornito dall'eccezionale necropoli di **via Santa Croce** sarà effettuato da una équipe di ricerca interdisciplinare che prevede la partecipazione di enti e specialisti di varie istituzioni italiane e straniere.





## SOLUZIONI TECNICHE PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE

- Porte per garage (garanzia 4 anni per verniciatura legno)
- Sezionali, basculanti (garanzia 10 anni per ruggine e corrosione)
- Portoni a libro
- Portoni scorrevoli
- Portoncini d'ingresso (garanzia 5 anni)
- Automazioni (garanzia 5 anni)
- Cancelli sospesi (verniciatura garanzia 10 anni)
- PRODOTTI REALIZZATI SECONDO  
LE IDEE E I SUGGERIMENTI DEL CLIENTE



## INTERVENTI DI

- Ristrutturazione
- Rinnovo
- Manutenzione

SCURELLE (Tn) - Loc. Asola 3  
Tel. 0461.780109 - Fax 0461.780549  
Info@sotek.it - www.sotek.it



Loc. Figliezzi 2/a 38053 Castello Tesino - TN | referente di zona: TECNO2 SRL - tel. 0437889106





Automobile Club Trento



# NUOVA DELEGAZIONE ACI

 via Grazioli n.64, 38122 TRENTO

## IL NOSTRO ORARIO:

	LUN.	MAR.	MER.	GIO.	VEN.
MATTINA	10:00	10:00	10:00	10:00	10:00
	12:30	12:30	12:30	12:30	12:30
POMERIGGIO	14:30	14:30	14:30	14:30	14:30
	17:30	17:30	17:30	17:30	17:30

## LE NOSTRE DELEGAZIONI:

-  **TRENTO**  
via Grazioli n.64, 38122
-  **BORGO VALSUGANA**  
via Roma n.3, 38051
-  **PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA**  
via Isolabella n.17, 38054

 tel: 0461 1411622  cell: 377 3731485  email: [trento@dalsasso.tn.it](mailto:trento@dalsasso.tn.it)



**LA VALSUGANA**  
S.a.s.  
di Dalsasso dr. Mario & C.

**sara**  
ti assicura



Automobile Club Trento

**AGENZIA DI ASSICURAZIONI E PRATICHE AUTO**

**BORGO VALSUGANA**

VIA ROMA, 3 - TEL: 0461 751172 - CELL: 377 3731485 - EMAIL: [AGENZIA@DALASSO.TN.IT](mailto:AGENZIA@DALASSO.TN.IT)

**PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA**

LOC. TRANSACQUA - VIA ISOLABELLA, 17 - TEL: 0461 756764 - CELL: 377 37314 85 - EMAIL: [AGENZIA@DALASSO.TN.IT](mailto:AGENZIA@DALASSO.TN.IT)



**DEATH EDUCATION.** Dal 7 al 22 marzo a Castello Tesino e Canal San Bovo un articolato ciclo di incontri

# Corso di educazione alla morte e alla vita

di **JOHNNY GADLER**  
TESINO - PRIMIERO



«**R**icordati che devi morire!». «Sì, ma me lo segno».

È racchiuso tutto in questa riuscitissima battuta tra **Roberto Benigni** e il compianto **Massimo Troisi**, nel film *“Non ci resta che piangere”*, il senso di quel monito, “memento mori”, che già accompagnava – a dire il vero senza troppo successo – la vita quotidiana degli antichi romani.

E da allora non è cambiato nulla. Anzi, in una società oltremodo tecnologizzata e contrassegnata, per nostra fortuna, da grandi conquiste in campo medico e scientifico, l'ombra lunga della morte non solo non viene temuta, ma proprio non viene neppure contemplata, come se fossimo destinati a vivere in eterno. E, per giunta, sempre giovani.

## NASCONDERE LA MORTE

«Se nel passato la morte era gestita in ambiente domestico e il supporto della comunità era parte integrante del processo di elaborazione – osserva la dott.ssa **Stefania Venturini**, psicologa e tanatologa – oggi si assiste ad una evidente incapacità di trattare l'argomento ed una sempre più radicata tendenza a nascondere la morte credendo così di poter vivere serenamente. Ci troviamo di fronte ad una sorta di congiura del silenzio, dove la negazione dell'inevitabile porta ad erigere difese che rendono la morte, e il fine vita, il più grande tabù, se non l'unico, del nostro tempo. Sempre più morte e fine vita vengono occultati dal luogo dei vivi, delegando la loro gestione alla medicina all'interno di appositi contesti di cura. Tale nascondimento, ben lungi dal sortire quell'effetto protettivo per il quale era stato pensato, ha portato a conseguenze sociali e psicologiche quali la solitudine del morente, il terrore verso l'ignoto, l'assenza di una riflessione sociale sulla finitudine, nonché ad una sorta di anestesia emotiva verso la morte



► La dott.ssa Valentini

fintanto che questa non tocca direttamente l'individuo attraverso la propria morte o quella di un proprio caro».

## LA MORTE È DENTRO LA VITA

Secondo **Guidalberto Bormolini**, noto assistente spirituale e tanatologo, cioè studioso della morte e delle successive modificazioni del corpo, la morte non è da considerarsi come l'opposto della vita, perché la morte è dentro la vita. Tutto, dentro e fuori di noi, muore e

poi rinasce in qualche cosa di simile o di diverso. Si pensi, ad esempio, alle nostre cellule che muoiono e rinascono in continuazione.

## ALLA RINCORSA DEL FUTURO DIMENTICANDO IL PRESENTE

«Tropo spesso viviamo alla rincorsa del futuro – afferma la dott.ssa **Venturini** – scordandoci di vivere il presente, nostra unica certezza, ignari di perdere l'occasione di vivere pienamente quanto ogni giorno ci accade. Vogliamo evitare ogni sofferenza, ogni dolore, ogni difficoltà e quando accadono ci sforziamo di fare finta di nulla e, mentre scolliamo le spalle, riempiamo il nostro zaino della vita di fardelli che via via rendono sempre più difficoltoso il nostro cammino. Ogni persona è consapevole del fatto che si nasce e si muore ma l'errore, che è poi espressione di

”

«Oggi si assiste ad una evidente incapacità di trattare l'argomento "morte" e a una sempre più radicata tendenza a nascondere, credendo così di poter vivere serenamente...»

inconsapevolezza, è che la morte viene vista come prerogativa della vecchiaia. Questo errore porta molte persone, non ancora vecchie, a credere di avere un lungo tempo davanti a sé, a concedersi il lusso di pensare che tutto ciò che non si ha voglia di fare oggi possa essere rimandato a domani: chiedere scusa, chiarirsi e fare la pace, giocare con i figli, dire ti voglio bene, dare un abbraccio, andare a trovare un amico o un parente ammalato. «Farò domani, tanto c'è tempo».

E invece il tempo è tiranno: nella cruda realtà dei fatti e non soltanto nel modo di dire. Da qui l'idea della psicologa **Stefania Venturini** di dare vita, attraverso un ciclo d'incontri, a un progetto di *Death Education*, cioè di Educazione alla morte, dal titolo *“Inevitabili Intrecci: riflessioni sulla vita e sulla morte”*.

## EDUCAZIONE ALLA MORTE

«La *Death Education* – ci spiega la promotrice dell'iniziativa – si configura come un intervento di prevenzione primaria, una attività educativa rivolta a tutte le età, finalizzata a rendere gli individui più consapevoli e competenti rispetto alla propria e

altrui finitudine, permettendo un nuovo sguardo sulla vita. L'obiettivo generale è promuovere un cambiamento culturale, di linguaggio e di comportamento, riguardo alla morte ma anche alla vita. Una riflessione sulla finitudine dell'uomo, infatti, porta ad interrogarsi sul significato della vita e dell'esistenza, spinge a porsi la domanda “Come voglio vivere?”, cioè quale scopo e quale significato ciascuno di noi vuole dare alla propria vita, una vita che si senta completamente propria, nella quale riconoscersi perché ci appartiene completamente. L'obiettivo generale quindi che l'Educazione alla morte si propone è di stimolare una riflessione sull'ineluttabilità della finitudine umana al fine di offrire la possibilità di vivere un'esistenza consapevole e genuina, incorporando nella vita il concetto di morte non come evento oscuro e terribile, ma come parte naturale della vita, una parte che può essere affrontata anche con serenità. Educare alla morte significa quindi educare alla vita». Perché, non dimentichiamocelo mai, per sapere morire, prima bisogna aver imparato a vivere.

## FOCUS

### Dodici incontri sul territorio

►►► *Inevitabili Intrecci: riflessioni sulla vita e sulla morte* giunto alla sua terza edizione avrà il titolo *“Ritorno”* e si svolgerà dal 7 al 22 marzo 2025 nei Comuni di **Castello Tesino** e di **Canal San Bovo**, proponendo al pubblico dodici eventi gratuiti che si caratterizzano come momenti di riflessione attraverso diverse forme di espressione quali la musica, il cinema, la meditazione, la presentazione di libri, la conversazione e la riflessione attraverso incontri pubblici. La Rassegna è realizzata grazie al contributo e al patrocinio dei comuni di **Castello Tesino** e **Canal San Bovo**, del Centro Tesino di Cultura, e allo Studio Associato DSP e dell'Associazione Nonsoloyoga. Il programma completo della Rassegna può essere seguito su Instagram *rassegna\_inevitabili\_intrecci* e sulla pagina Facebook *Rassegna “Inevitabili Intrecci. Riflessioni sulla vita e sulla morte”*. Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito, si prega di non indossare profumi durante gli eventi.



# CARON

cav. Francesco



Macchine Agricole

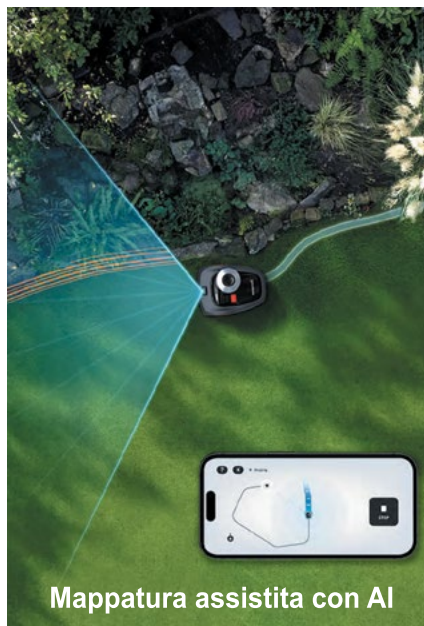
Ferramenta

Giardinaggio

Fai da Te

Utensileria

Stufe



Mappatura assistita con AI

## PRENOTATE IL VOSTRO ROBOT SEGWAY NAVIMOW i108E IN OFFERTA SPECIALE!

**€ 1.299,00 IVA compresa\***

**\*Pezzi limitati - Consegna dal 01-03-2025**



**L'offerta  
include**

- \* Robot
- \* Garage
- \* Modulo 4G



**ROBOT NAVIMOW senza filo perimetrale.**

**Fino a 800mq**

**Tecnologia satellitare + Visionfence per individuare gli ostacoli  
Controllo funzioni tramite app - Antifurto**

- Motocoltivatori e Motofalciatrici BCS
- Trinciaerba da pendenza MOWERTECH
- Trattrici agricole e Transporter CARON
- Robot rasaerba con GPS (senza filo) SEGWAY Navimow
- Rasaerba e decespugliatori BLUE BIRD
- Motocarriole
- Spaccalegna
- Motoseghe
- Turbine neve
- Cippatori
- Potatori, forbici e attrezzatura giardinaggio a batteria
- Utensileria elettrica e manuale
- Ferramenta varia e fai da te
- Viteria
- Ricambi agricoli
- Cinghie, Cuscinetti, Paraolio
- ...e tanto altro!**

**BORGIO VALSUGANA - Via Puise, 29 - ZONA ARTIGIANALE**

**Tel. 0461 754492 - 0461 752398**

**WhatsApp 0461 754492 - [www.caronfrancesco.com](http://www.caronfrancesco.com) - E-mail: [info@caronfrancesco.com](mailto:info@caronfrancesco.com)**

**ORARIO INVERNALE: Lunedì - Venerdì 8 - 12 / 14 - 18.30 - Sabato 8.30 - 12**





**D**ott. Chiocchetti, perché è importante valorizzare le lingue locali?

«A livello globale, valorizzare le lingue locali significa preservare la biodiversità culturale del pianeta, così come si cerca di garantire la sopravvivenza delle specie animali e vegetali. Oggi sono circa 7 mila le lingue parlate sulla Terra. Ogni anno ne spariscono una decina, il doppio rispetto a dieci anni fa. Quando una lingua muore, muore anche una precisa visione del mondo. Per questo nel 1999 l'Unesco ha istituito la "Giornata internazionale della lingua madre", che si celebra ogni anno il 21 febbraio con l'obiettivo di sensibilizzare le comunità umane a salvaguardare le lingue a rischio di estinzione. A livello locale, la lingua conserva e trasmette agli individui il senso di appartenenza ad una specifica comunità e la coscienza delle proprie radici: sapere "da dove veniamo" è importante non solo per sapere "chi siamo", ma anche per capire dove stiamo andando, per orientarci nel mondo».

**Come si può contribuire a tenerle vive. È solo compito delle istituzioni o anche le associazioni come le Pro Loco, o i cittadini stessi, possono secondo lei contribuire?**

«Si dice che una lingua vive finché lo vuole il popolo che la parla. In primo luogo, dunque, è un compito che spetta alle persone che si riconoscono appartenenti ad una stessa comunità linguistica, quindi alle forme associative che si fanno carico di questo obiettivo, le quali però a loro volta devono essere sostenute dalle istituzioni locali, regionali e nazionali. Questo anche secondo le indicazioni degli organismi e delle istituzioni sovranazionali, come ad esempio l'ONU e la stessa Comunità Europea, la quale è più volte intervenuta sul tema con atti ufficiali, nonostante le resistenze di certi Stati nazionali».

**Allargando il discorso ai patrimoni immateriali (non solo lingue ma anche tradizioni, patrimoni musicali eccetera), quale è il loro ruolo secondo lei oggi?**

«Anche le tradizioni nascono, si trasformano e muoiono secondo i "bisogni" di una de-



► La consegna del premio a Fabio Chiocchetti

## FABIO CHIOCCHETTI

### «Le lingue locali, fragili espressioni di una singolare visione del mondo»

C'è anche un trentino-fassano tra i vincitori del premio nazionale *Salva la tua lingua Locale 2024*, indetto da UNPLI e Ali Lazio. Si tratta di Fabio Chiocchetti, direttore per 42 anni dell'Istitut cultural ladin, studioso conosciuto a livello nazionale per le sue attività di ricerca e valorizzazione nel campo della lingua e cultura ladina. In questa intervista ci spiega il suo punto di vista su questo tema e perché è così importante parlare (e scrivere) nel nostro dialetto.

terminata comunità, secondo la funzione sociale che esse svolgono all'interno di essa. Ciascuna è "indipendente", benché spesso intimamente connessa con la lingua locale, la quale tuttavia ne riflette i contenuti in connessione con l'insieme di una determinata formazione sociale. In altre parole, la lingua ha una funzione peculiare, per così dire "sovraordinata", in quanto contenitore e veicolo di trasmissione di una pluralità di elementi culturali caratteristici di una comunità. Quando alla fine dell'Ottocento Amadio Calligari, scrivano e contadino fassano, si rende conto che l'u-

sanza delle "veglie serali", luogo privilegiato della trasmissione della cultura orale, stava perdendo l'antica vitalità a causa delle trasformazioni sociali in atto, si accinge a documentare lingua e tradizioni mediante la scrittura, prima che tutto vada perduto. Il ciclo di lettere fortunatamente giunte fino a noi, documenta (seppur in maniera frammentaria) uno straordinario patrimonio di tradizioni non più vitali, che oggi tuttavia possiamo conoscere e studiare quasi in presa diretta, non per la mediazione di una lingua "altra", ma attraverso lo stesso mezzo linguistico che ne ha accompagnata la vita».

**Da poco è stato insignito a Roma del premio "Salva la tua lingua locale", - sezione Premio "Tullio De Mauro" con il suo ultimo libro, "Letres da Larcioné. Lingua e tradizioni dei tempi antichi". Cosa significa per lei questo premio?**

«È un riconoscimento importante per uno studio che può contribuire concretamente a "salvare" dall'oblio un pezzo della nostra storia, ciò che costituisce quello che oggi noi siamo. Tullio De Mauro ha operato per una vita intera per la diffusione della lingua italiana, ma anche per la valorizzazione del-

le lingue minoritarie e delle parlate locali. Non c'è contraddizione in questo: è la sfida del plurilinguismo in una società complessa come la nostra. Nel corso della cerimonia di premiazione, infatti, si è sottolineato più volte il fatto che oggi non è più sufficiente "parlare" gli idiomi locali, ma è altrettanto necessario far sì che questi vengano scritti: è il solo modo per documentare le lingue in difficoltà e assicurare in futuro quanto meno la possibilità che esse vengano conosciute, studiate e forse anche rivitalizzate. È quanto si proponeva di fare Amadio Calligari più di cent'anni fa ed è quello che dobbiamo fare oggi. Credo sia questa la ragione per cui a "Letres da Larcioné" è stato assegnato il primo premio (ex aequo) per la sagistica, un riconoscimento che mi piace condividere idealmente con Amadio Calligari da Larcioné, il vero protagonista del libro».

**Lei ha un'esperienza pluridecennale in tema culture locali, cosa nota a livello di società? È cambiata la sensibilità su questi temi? Come vede il futuro?**

«C'è stato un periodo in cui abbiamo assistito a un generale risveglio di attenzione rispetto a temi delle culture locali, nel quadro di un più vasto movimento di rivendicazione dei diritti civili e di lotta contro una società chiusa e autoritaria; e questo grazie soprattutto al dinamismo delle stesse comunità di lingua minoritaria, protagoniste negli ultimi decenni del secolo scorso di un'azione importante quantomeno a livello europeo. Oggi mi pare che questo movimento abbia in gran parte perduto la sua spinta propulsiva, quella in grado di proporre alla società umana una prospettiva di crescita collettiva, ovvero una consapevolezza condivisa rispetto ai valori della diversità culturale. Da un lato sono poche le comunità di lingua minoritaria in grado di affrontare le sfide della "nuova globalizzazione", usando le risorse delle tecnologie avanzate (pensiamo all'intelligenza artificiale), dall'altro a mio modo di vedere il consumismo dilagante rischia di ridurre le tradizioni e le culture locali a mero folklore, ad uso e consumo dell'industria del turismo».

”

**«C'è stato un periodo in cui abbiamo assistito a un generale risveglio di attenzione rispetto a temi delle culture locali. Oggi mi pare che questo movimento abbia in gran parte perduto la sua spinta propulsiva sotto i colpi della nuova globalizzazione e di un consumismo dilagante...»**



LE BIBLIOTECHE

In provincia di Trento, Vicenza e Belluno



**P**romosso dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, il Report Confluenze territoriali esamina la situazione socio-economica dei territori della Bassa Valsugana, Tesino, Canal del Brenta e Feltrino Occidentale confrontandola con quella del Trentino e delle province di Vicenza e Belluno.

In questo numero analizziamo i dati, estrapolati dal quarto capitolo del volume, riguardanti le biblioteche e i musei.

Istat opera annualmente un censimento delle biblioteche sul territorio nazionale, rendendo disponibili informazioni relative al numero di libri che ognuna di queste possiede, così come al numero di prestiti che queste fanno. I dati a disposizione più recenti sono quelli relativi al 2022.

Per misurare la centralità e il ruolo che le biblioteche hanno nelle comunità analizzate, la tabella a fianco presenta i dati riguardanti il numero di libri prestati (in termini assoluti e pro capite) e il numero di volumi a disposizione. La comunità di valle della Paganella è quella con il numero maggiore di prestiti bibliotecari per abitante, con addirittura 3,3 libri prestati per ogni residente nel 2022. Il podio è completato dalle Giudicarie (2,8 prestiti per abitante) e dal Sistema Locale del Lavoro di Badia/Abtei (2,7).

Tali valori sono estremamente alti, a testimonianza della centra-

lità che le biblioteche ricoprono in questi territori. Difatti, performance di questo tipo possono essere ottenute solamente se una grossa fetta di popolazione fa uso dei servizi delle biblioteche e se queste persone tendono anche a prendere in prestito più libri ogni anno.

L'Alto Adige/Südtirol è l'area del Paese in cui si fanno più prestiti bibliotecari per residente: le prime undici posizioni della classifica nazionale sono infatti occupate da SLL altoatesini.

In testa c'è il Sistema Locale del Lavoro di Bressanone/Brixen (9,1), seguito da Brunico/Bruneck (8,5) e Castelrotto/Kastelruth (7,2).

Focalizzandoci sui territori considerati nel Report Confluenze territoriali, la Valsugana e Tesino risultano essere decimi, con 2,1 libri presi in prestito per abitante, poco meno della vicina Alta Valsugana e Bersntol (2,2).

Bassano del Grappa si attesta invece su valori sensibilmente più bassi (1,0 libri prestati per abitante). Feltre è in fondo alla classifica, precedendo solamente Agordo, Cortina d'Ampezzo e Pieve di Cadore, tutte zone dove nel 2022 si è registrato un numero di prestiti estremamente basso, se rapportato al numero di residenti. È quindi probabile che in queste zone le biblioteche non abbiano un ruolo particolarmente rilevante nella comunità, visto che il prestito di libri, servizio alla base del sistema, viene utilizzato poco.

Uno dei luoghi dei cuori pulsanti della cultura sono sicuramente le biblioteche. Queste sono molto più che semplici enti deputati al prestito dei libri: fungono, infatti, da centro di aggregazione culturale, luogo tranquillo in cui studiare, punto di accesso a internet e, in qualche caso, polo di conservazione di documenti storici.

Le biblioteche sono quindi degli importanti presidi di socialità sul territorio, da cui dipende parte della qualità della vita pubblica e del tessuto sociale.

Vediamo qual è la loro distribuzione nelle tre province di Trento, Vicenza e Belluno, secondo i dati raccolti dalla ricerca "Confluenze Territoriali" promossa dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino.

PRESTITI DI LIBRI PRO CAPITE (ELABORAZIONE DELL'AUTORE SU DATI ISTAT)					
ORDINE	AREA	NUMERO DI BIBLIOTECHE	NUMERO DI LIBRI DISPONIBILI	NUMERO DI PRESTITI	PRESTITI PRO CAPITE
1	Paganella	5	66.420	16.832	3,3
2	Giudicarie	13	268.151	101.422	2,8
3	Badia/Abtei	6	35.167	34.088	2,7
4	Val di Non	17	284.399	102.509	2,6
5	Val di Fiemme	3	93.359	46.152	2,3
6	Altipiani cimbri	3	68.058	10.612	2,3
7	Alta Valsugana e Bersntol	13	268.556	121.472	2,2
8	Rotaliana-Königsberg	10	242.687	67.508	2,2
9	Valle dei Laghi	8	85.122	23.276	2,1
10	Valsugana e Tesino	7	197.570	55.104	2,1
11	Territorio Val d'Adige	30	2.053.257	241.306	2,0
12	Valle di Cembra	3	70.495	21.353	1,9
13	Primiero	2	69.042	18-134	1,9
14	Val di Sole	6	105.295	27.709	1,8
15	Vallagarina	21	1.125.702	156.027	1,7
16	Thiene	14	342.992	144.294	1,6
17	Alto Garda e Ledro	5	284.154	83.249	1,6
18	Comun General de Fascia	4	72.595	15.354	1,5
19	Schio	18	456.202	151.222	1,5
20	Arzignano	11	247.016	133.011	1,3
21	Valdagno	6	200.791	80.299	1,3
22	San Bonifacio	20	330.546	178.914	1,2
23	Vicenza	37	1.556.451	293.401	1,1
24	Bassano del Grappa	26	618.340	193.092	1,0
25	Asiago	6	42.221	15.446	0,8
26	Valdobbiadene	11	150.644	29.165	0,7
27	Auronzo di Cadore	4	48.367	8.084	0,7
28	Belluno	15	527.555	52.503	0,6
29	Longarone	9	109.487	16.187	0,6
30	Noventa Vicentina	8	83.544	24.579	0,5
31	Feltre	10	296.192	20.589	0,5
32	Agordo	11	74.030	6.157	0,4
33	Cortina d'Ampezzo	3	35.000	1.430	0,2
34	Pieve di Cadore	5	59.709	1.568	0,1

Per scaricare integralmente il Report "Confluenze Territoriali 2024" inquadra con il tuo smartphone il Qr-Code a fianco.







# la tua **CASA...** **Serramenti**

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

**SCURELLE (TN)**

Loc. Lagarine 22 – Tel. 0461 766182  
Cell. 349 8172832 – 340 7612002  
[info@prserramenti.it](mailto:info@prserramenti.it)  
[www.prserramenti.it](http://www.prserramenti.it)



**CLES (TN)**

Via Trento 70 Tel. 0461 766182  
Cell. 335 226866 – 342 8454931  
[info@prserramenti.it](mailto:info@prserramenti.it)  
[www.prserramenti.it](http://www.prserramenti.it)

**Internorm**



**HÖRMANN**



ALLENATI SENZA LIMITI A WATERWAY BORGO VALSUGANA  
PALESTRA E PISCINA, TUTTO IN UN UNICO CENTRO

WATERWAY.IT

# NUOVO SPAZIO FITNESS

LES MILLS  
BODY PUMP

LES MILLS  
THE TRIP

YOGA

PILATES

SPINNING

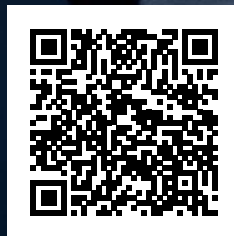
ZUMBA



59€  
MESE



**WATER WAY**  
BORGO VALSUGANA



Via Giuseppe Gozzer, 52  
38051 Borgo Valsugana TN  
Tel: 0461 751227

Tariffa valida per giovani di età inferiore ai 17 anni. \*  
Non include l'ingresso in piscina.



I MUSEI

In provincia di Trento, Vicenza e Belluno

Analogamente a quanto fatto per le biblioteche, ogni anno Istat svolge una rilevazione riguardante i musei presenti sul territorio nazionale. Come le biblioteche, i musei sono un importante presidio di cultura e socialità sul territorio, nonché un polo attrattore per il turismo. Musei come il MART di Rovereto, il Muse di Trento e Arte Sella sono infatti eccellenze riconosciute a livello internazionale, in grado di attirare un ampio numero di visitatori ogni anno e di generare importanti ricadute sul territorio. Un elemento accessorio ma importante è quello degli eventi organizzati da e in collaborazione con gli enti museali, che contribuiscono a rendere il territorio più vivo e dinamico.

Oltre alle biblioteche, nel quarto capitolo del Report *Confluenze Territoriali 2024* promosso dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, sono analizzati anche i dati riguardanti i musei. Nel dettaglio, i musei più visitati nei comuni considerati in questa analisi sono il **Muse di Trento**, con 259.952 ingressi nel 2022, la **Basilica Palladiana** di **Vicenza** (143.011) e il **Teatro Olimpico** (142.116), sempre a **Vicenza**. Sono sopra i 100 mila ingressi anche il **Castello del Buonconsiglio** (134.425) a **Trento**, il **Sacrario Militare** di **Cima Grappa** (127.000) e il **Mart di Rovereto** (115.976). La tabella a fianco presenta i dati riguardanti il numero di musei distribuiti nelle varie zone. Gli **Altipiani Cimbri** sono la zona con il numero maggiore di musei per 10 mila abitanti, grazie al numero elevato di musei (4) e una popolazione piuttosto limitata. Questi musei hanno inoltre un numero ragguardevole di visite (60.637): il primo è **Forte Belvedere** a **Lavarone** (22.237 ingressi), seguito da **Base Tuono** a **Folgaria** (20.255) e dal **Centro di Documentazione** di **Luserna** (16.645). In seconda posizione si trova il **Comun General de Fascia**, con 7 musei (6,8 ogni 10 mila

abitanti), che però hanno poco meno di un quarto degli ingressi totali di quelli situati negli **Altipiani Cimbri**. Chiude il podio la **Val di Sole** (4,5 musei per 10 mila residenti). La **Valsugana e Tesino** al nono posto della classifica, con 3,0 musei ogni 10 mila abitanti. Il numero totale di musei è 8, con 99.121 ingressi, dove la più importante attrazione è per distacco **Arte Sella**, situata nel comune di **Borgo Valsugana**, che ha registrato 80 mila visitatori. **Feltre** è un po' più indietro, con 1,7 musei per 10 mila abitanti, mentre invece **Bassano del Grappa** è quasi in fondo alla classifica, con solamente 0,6 musei per 10 mila residenti. Questo SLI ha un numero relativamente basso di musei (12), se paragonato ai residenti, ma questi hanno generato un numero importante di ingressi (212.372). Il **Sacrario del Monte Grappa** - considerato da **Istat** come un museo - è il più visitato, con 127 mila ingressi, seguito dal **Museo Civico** di **Bassano del Grappa** (47.572). La classifica è chiusa dalle zone di **Thiene**, **Noventa Vicentina** e **Paganella**. Le prime due hanno pochi musei, che registrano inoltre un numero estremamente esiguo di ingressi, mentre la Comunità di Valle trentina non conta nemmeno un istituto culturale.



► Il Muse di Trento

MUSEI OGNI 10 MILA ABITANTI (ELABORAZIONE DELL'AUTORE SU DATI ISTAT)				
ORDINE	AREA	NUMERO DI MUSEI	TOTALE VISITE	MUSEI OGNI 10 MILA ABITANTI
1	Altipiani Cimbri	4	60.637	9
2	Comun General de Fascia	7	15.140	7
3	Val di Sole	7	45.860	5
4	Auronzo di Cadore	5	3.425	5
5	Pieve di Cadore	6	16.295	4
6	Cortina d'Ampezzo	4	18.706	4
7	Asiago	7	28.210	4
8	Primiero	3	10.693	3
9	Valsugana e Tesino	8	99.121	3
10	Val di Fiemme	6	24.872	2
11	Giudicarie	9	59.845	2
12	Agordo	4	75.364	2
13	Longarone	6	15.908	2
14	Feltre	7	12.892	2
15	Badia/Abtei	2	63.901	2
16	Alto Garda e Ledro	7	181.544	1
17	Val di Non	5	82.919	1
18	Vallagarina	11	327.968	1
19	Alta Valsugana e Bersntol	6	10.542	1
20	Valdobbiadene	4	92.350	1
21	Valle di Cembra	1	250	1
22	Territorio Val d'Adige	11	497.222	1
23	Valle dei Laghi	1	170	1
24	Belluno	6	19.562	1
25	Schio	8	9.941	1
26	Vicenza	17	477.167	1
27	Rotaliana-Königsberg	2	15.696	1
28	Bassano del Grappa	12	212.372	1
29	Arzignano	6	15.312	1
30	Valdagno	3	3.950	1
31	San Bonifacio	7	26.202	1
32	Thiene	3	450	0
33	Noventa Vicentina	1	380	0
34	Paganella	0	0	0



► Castello del Buonconsiglio



► La cattedrale vegetale di Arte Sella

Per scaricare integralmente "Confluenze Territoriali 2024" inquadra con il tuo smartphone il Qr-Code a fianco.





# Pagamenti digitali con POS

## L'attenzione della Cassa Rurale Valsugana e Tesino per l'innovazione

**Alberto Bianco, alla guida dell'Ufficio Sistemi di Pagamento della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, in questa intervista ci illustra il ruolo della CRVT nel mondo dei pagamenti digitali e le novità previste per i prossimi anni.**

**N**egli ultimi anni il mondo dei pagamenti elettronici ha subito un'evoluzione radicale, spinto dall'innovazione tecnologica e dalla crescente esigenza di soluzioni rapide e sicure.

La **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ha sempre posto grande attenzione a questo settore, investendo costantemente in nuove tecnologie e offrendo ai propri clienti soluzioni all'avanguardia a condizioni di mercato competitive.

Alla guida dell'*Ufficio Sistemi di Pagamento*, dedicato allo sviluppo e alla gestione delle soluzioni **POS** e dei servizi di pagamento digitale, troviamo **Alberto Bianco** che coordina un gruppo di quattro collaboratori.

L'ufficio opera in stretta sinergia con la rete commerciale delle filiali, radicata e ben distribuita sul territorio, garantendo supporto continuo agli esercenti. Il tutto sotto la supervisione del Direttore Generale **Paolo Gonzo** e della Responsabile dell'Area Organizzazione **Mirella Perina**. Abbiamo intervistato **Alberto Bianco** per approfondire il ruolo della Banca nel mondo dei pagamenti digitali e le novità previste per i prossimi anni.

### L'evoluzione dei POS e il ruolo delle istituzioni finanziarie

**Qual è l'importanza dei pagamenti digitali oggi e quale attenzione pongono le istituzioni come Banca d'Italia, BCE?**

«Il settore dei pagamenti elettronici è un pilastro fondamentale per la modernizzazione dell'economia. **Banca d'Italia** e **BCE** promuovono attivamente l'innovazione, con regolamenti che incentivano la trasparenza e la sicurezza delle transazioni. Anche la **Cassa rurale Valsugana e Tesino**, banca del Gruppo Cassa Centrale, segue con attenzione questi sviluppi, favorendo soluzioni sempre più efficienti per gli esercenti e i consumatori».

### L'andamento del mercato negli ultimi tre anni

**Come si è evoluto il mercato dei pagamenti digitali in Italia nell'ultimo triennio?**

«I dati dell'*Osservatorio Innovative Payments* del **Politecnico di Milano** mostrano una crescita costante del settore. Dal 2021 al 2023, i pagamenti digitali hanno registrato un incremento significativo, trainato dall'uso crescente delle carte contactless e dai pagamenti tramite smartphone e wearable. La tendenza è chiara: sempre più italiani preferisco-



► Alberto Bianco

no strumenti digitali rispetto al contante».

### La nuova convenzione con Worldline

**Quali novità porta la convenzione tra Cassa Centrale e Worldline Italia?**

«L'accordo strategico siglato dal Gruppo Cassa Centrale con **Worldline** ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'offerta **POS**. Grazie a questa partnership, potremo garantire ai nostri clienti soluzioni innovative, con terminali all'avanguardia, e un servizio di assistenza potenziato a condizioni competitive sul mercato dei pagamenti digitali».

### Aggiornamento e migrazione dei terminali nel 2025

**Quali sono le prospettive per gli esercenti già clienti della Banca?**

«Il 2025 sarà un anno di transizione tecnologica, con l'aggiorn-

amento dei terminali esistenti. I nostri esercenti saranno contattati dalle proprie filiali per l'aggiornamento o la migrazione ai nuovi dispositivi e per il ri-convenzionamento contrattuale. L'obiettivo è garantire ai nostri clienti strumenti sempre aggiornati, sicuri e conformi alle nuove normative».

### I prodotti offerti dalla Banca Quali soluzioni POS e servizi digitali offre la Banca agli esercenti?

«La nostra offerta si basa su un'ampia gamma di prodotti innovativi:

**1. POS evoluti su piattaforma Android:** HIPOS, HIPOS MINI e HI POS DUO, perfetti per chi cerca strumenti eleganti, avanzati e intuitivi. Permettono la dematerializzazione degli scontrini e si integrano alla cassa dell'esercente collegandosi con qualsiasi tipo di connettività.

**2. POS su smartphone** - Tap On Mobile, attivabile solo in bundle con un POS fisico, ideale per chi desidera la massima mobilità effettuando le transazioni con l'ausilio solo del proprio smartphone.

**3. E-Commerce**, una piattaforma tecnologica pensata per accettare pagamenti da tutti i circuiti internazionali, integrabile con le principali soluzioni di mercato, con un focus particolare su strutture ricettive, aziende locali e produttori del territorio.

**4. POS tradizionali**, rimangono sempre a disposizione della nostra clientela le soluzioni classiche e affidabili di terminali **POS** con tastiera fisica e scontrino cartaceo. Nel caso di approfondimenti la pagina dedicata ai prodotti **POS** è consultabile sul nostro sito web: [www.https://www.cr-valsuganaetesino.net/](https://www.cr-valsuganaetesino.net/).

### Il futuro dei pagamenti digitali Quali saranno le tendenze del settore nei prossimi anni?

«Stiamo assistendo a una crescente dematerializzazione del contante e delle carte fisiche. I pagamenti tramite smartphone, smartwatch e altri dispositivi wearable diventeranno sempre più diffusi. La Banca continuerà a investire in tecnologie all'avanguardia per garantire ai propri clienti un'esperienza di pagamento sempre più semplice, sicura ed efficiente. La digitalizzazione dei pagamenti è un processo irreversibile e la nostra Banca è pronta ad accompagnare esercenti e clienti in questa evoluzione, offrendo soluzioni sempre all'altezza delle loro esigenze».

**Inclini al futuro**

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

[www.cr-valsuganaetesino.net](http://www.cr-valsuganaetesino.net)



←  
tante  
**POS** possibilità  
↓ per i tuoi  
incassi



Per i **tui incassi POS** abbiamo pensato a **una gamma completa di soluzioni**: terminali, sistemi integrabili direttamente nei propri smartphone e diverse modalità di pagamento online attraverso l'invio di link o QRcode.

**Vieni a trovarci**, troveremo la soluzione più adatta alla tua attività.

**WORLDLINE** 



[www.cr-valsuganaetesino.net](http://www.cr-valsuganaetesino.net)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Relativamente al servizio di acquiring su circuito domestico, le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet. In relazione al servizio di acquiring su circuito internazionale, il servizio è erogato da Worldline Merchant Services Italia S.p.A. e pertanto le condizioni contrattuali sono indicate anche sul sito internet [www.worldlineitalia.it](http://www.worldlineitalia.it) nella sezione "Trasparenza". Per poter beneficiare del servizio di acquiring domestico, il cliente è tenuto a sottoscrivere anche il servizio di acquiring internazionale. Le immagini riportate hanno finalità dimostrative.





► Il presidente americano Donald Trump

## Con Trump per l'Europa sarà dura?

di ROBERTO BERNARDINI\*



**D**onald Trump è arrivato come un tornado e si è fatto subito sentire con una serie lunghissima di "ordini esecutivi" smentendo chi aveva scambiato le sue esternazioni per sbruffonate da Cow Boy. Niente affatto, fa sul serio. Analizziamo la conseguente situazione che riguarda non solo gli USA ma anche e pesantemente l'Europa da sempre subordinata alle strategie americane. Quali saranno le conseguenze?

### THE DONALD FA SUL SERIO

Molti commentatori avevano pronosticato scenari tragici nei rapporti globali tra gli USA e il vecchio continente. Gli eventi internazionali d'inizio anno li stanno purtroppo confermando. Citando il presidente francese **Macron**, possiamo dire che «le affermazioni di **Trump** sono un elettrochoc per noi europei che pensavamo ancora di poter vivere con il mercato cinese come sbocco, l'ombrello americano per la sicurezza e il gas russo a basso costo. Possiamo scordarci tutte e tre le cose».

Tanto perché sia chiaro, "**The Donald**" è ora saldamente al potere e le sue decisioni assumono un'importanza cruciale per tutto il mondo perché, per quanto "annacquata", l'unica leadership mondiale è ancora solo quella americana. Per **Trump** "America first" vuol dire, ad esempio, abbandono del multilateralismo e del globalismo delle relazioni tra gli Stati. Emerge quindi anche per l'Europa un nuovo scenario, denso di potenziali rischi in campo economico e militare e nelle relazioni internazionali.

### GLI USA CHIUDONO E SE NE VANNO

Cerchiamo di individuare le "filieri di rischio" per l'Europa del nuovo corso americano.

**Filiera dei commerci.** Si stanno già applicando pesanti dazi anche fino al 20% su tutte le importazioni negli USA.

**Filiera delle alleanze.** La NATO, con la quale

gli Stati Uniti hanno assunto dopo la II World War la difesa dell'Europa non è più funzionale ai loro interessi globali. Gli USA chiudono e se ne vanno.

Ricordiamoci la loro uscita dall'Afghanistan che sconvolse tutto il mondo. È quindi prevedibile, se non un immediato abbandono, almeno un minor impegno nella NATO. Gli europei dovranno difendersi a spese proprie e con proprie forze non potendo più contare su interventi americani. Un inciso. Ci si chiede come farà un'Europa "demuscolarizzata" da decenni di derive pacifiste a riportare i propri giovani a combattere e a morire con regole di ingaggio combat e non più solo da peacekeeper.

### FILIERA GUERRA IN UCRAINA

**Trump** ha già sospeso gli aiuti militari (66 mld di USD già dati) e chiesto il loro ristoro a **Kiev** in diritti sulle sue terre rare. Ha lanciato a **Riad** (SA), di concerto con la **Russia** e con **Putin**, l'immediata ricerca di un accordo di tregua. L'Europa e l'Ucraina restano fuori dalle decisioni e rivestiranno forse solo una posizione da "osservatori" o poco più. Un segnale di sfiducia anche per la lentezza dell'Europa nel prendere le decisioni che invece USA e Russia possono assumere con estrema rapidità. Quale soluzione si prospetta? Il "modello coreano", cioè confine fissato sulla linea di cessate il fuoco, perdite territoriali per **Kiev**. Ma non ci sono alternative. Oppure il modello della "guerra fredda" adottato a suo tempo per le due **Germanie**, di **Bonn** e **Berlino Est**. Vedremo.

### FILIERA DEL CLIMA E TRANSIZIONE ENERGETICA

**Trump** è uscito nuovamente dall'accordo di **Parigi** del 2015 dal quale uscì già nella sua prima presidenza e dove poi **Biden** rientrò polemicamente. Le decisioni prese allora in merito al contenimento del riscaldamento globale sono di fatto rigettate e cancellate.

Vedete che per l'Unione Europea non è una buona prospettiva. Approfondiamo alcuni aspetti di quanto fin qui accennato.

Innanzitutto gli economisti si aspettano una perdita di valore dell'euro rispetto al dollaro, una riduzione dei profitti industriali ma soprattutto, nel breve periodo, una ridotta crescita economica.

Senza gli USA la NATO perderebbe la deterrenza nucleare e quindi la credibilità. Ma anche l'UE voluta all'epoca dagli USA per avere un unico interlocutore nel vecchio continente sarebbe destinata a fallire miseramente, perché priva di forza economica e militare adeguata per operare quale potenza mondiale autonoma.

Allargando lo sguardo alla **Russia**, la sospensione delle sanzioni a **Mosca**, anche queste sono nel "pacchetto" di **Trump**, riporterebbe in auge l'economia russa, al momento un po' costipata ma non troppo grazie al supporto inatteso in questa crisi offerto dai membri della nuova aggregazione politico-economica dei **BRICS**, ovvero **Brazil, Russia, India e Cina**.

Ora ci chiediamo: in questo nuovo scenario caratterizzato dal disimpegno americano chi allora aiuterebbe l'Ucraina a risorgere dai disastri di tre anni di inutile guerra?

Lo avevamo ipotizzato, ora è una conferma. **Trump** ha già stabilito, gli europei. L'Europa? E con quali risorse? Noi europei ce ne dovremmo veramente preoccupare.

Infine le questioni sulla salvezza del nostro pianeta: duro colpo da parte di **Trump** alla lotta al cambiamento climatico. Gli idrocarburi e i combustibili fossili tornano in auge. Il suo motto a questo riguardo è "drill, baby, drill" cioè "trivellate, ragazzi, trivellate!" Addio alla de-carbonizzazione entro il 2030 come previsto.

### LE DIFFICILI PROSPETTIVE PER L'UE

In conclusione si stanno evidenziando tante difficili prospettive per l'Europa.







Le misure di Trump e le esortazioni a un maggiore impegno nella propria salvaguardia, al ritorno delle società civili europee ai sani principi etici, morali e geopolitici che indussero gli **USA** ad aiutare l'**Europa** che allora li condivideva, sono quanto si dovrà fare per mantenere il legame transatlantico.

Un legame che ci ha consentito di vivere tanti anni in pace e nel benessere, con un tenore di vita generale elevato, promuovendo un welfare generoso pagato grazie alle ridotte spese per la Difesa garantita dagli **Stati Uniti**. La pacchia è finita, ce ne siamo resi conto? La musica in **America** è cambiata, *America First* non è un vezzo lessicale della nuova amministrazione, è il karma che accompagnerà la riconquista della leadership mondiale degli **USA** nel mondo. E tutti gli ostacoli al conseguimento di questo obiettivo saranno violentemente rimossi senza ripensamenti.

Anche i contatti allacciati da **Trump** con **Putin** a fine febbraio e in progress per la soluzione della crisi **Ucraina** hanno confermato che è in corso



un cambiamento storico. Gli **Stati Uniti** hanno dismesso il loro precedente ruolo egemonico di supervisor. Conseguentemente l'**Europa** si è trovata in un angolo, con il dossier **Ucraina** sul tavolo di fronte a due alternative entrambe inquietanti: abbandonare **Zelensky** e il suo popolo a un triste destino o assumersi l'onere - con quali mezzi e con quale autorevolezza non si sa - della sicurezza di **Kiev** diventando uno strumento degli **Stati Uniti**, esclusa da ogni consesso decisionale e pericolosamente in contrapposizione con la **Russia** vincente.

### L'EUROPA ORA È DA SOLA

Abbiamo quindi capito che l'**Europa** è ora sola, sprofondata in una mortale debolezza che già la opprimeva, ma che era compensata dalla forza di **Washington**. È sola di fronte ad un possibile nuovo ordine mondiale che vede **USA**, **Cina** e **Russia** a spartirsi il potere globale ritornando anche alle vecchie "aree di influenza" per le grandi potenze della guerra fredda.

Quello che traspare oramai sempre più chiaramente è che sfruttando questa nostra debolezza, gli **Stati Uniti** con una politica apparsa subito aggressiva - vedasi il terribile discorso del Vicepresidente **Vance** alla recente conferenza per la sicurezza a **Monaco** - intendono probabilmente ridurre il vecchio continente ad un ruolo in subordine. In geopolitica esistono solo gli interessi nazionali.

### FORZA EUROPA

E allora noi europei dobbiamo colmare rapidamente le nostre lacune politiche e militari. L'**UE** non esprime in proprio una politica estera. Non esiste come referente internazionale. Dobbiamo stabilire quale sia il nostro ruolo nel mondo e fare in modo che sia riconosciuto e rispettato. Forse, se approfitteremo delle sferzate dolorose inflitte da **Trump** al nostro immobilismo per rifondare l'**UE** su presupposti adeguati ai nuovi scenari, potremo rimanere in lizza tra le potenze mondiali. Ma sarà dura! *"Forza Europa, diversamente sarai interessata da un rapido declino"*.

\* **Roberto Bernardini** è Generale di C.A. (Ris)  
Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)



## LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA**  
a prezzi davvero convenienti  
e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI**  
con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA**  
con estensione all'urto con animali selvatici  
e veicoli non assicurati



## Hai controllato quando scade la tua patente?



- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
  - **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE  
DI FIRMA SENZA ATTESA
  - VISITE PER IL RINNOVO  
**PORTO D'ARMA**  
DI QUALSIASI TIPO
- DA NOI ANCHE  
PAGAMENTO  
BOLLO AUTO!!!**

**PACCHER ASSICURAZIONI**

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226

**UNISERVICE** di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334



# TRASPORTO PUBBLICO

## Il sistema extraurbano di Valsugana, Tesino, Primiero, Val di Cembra, Val di Fiemme e Fassa



► Il centro intermodale di Pergine Valsugana

In questo numero pubblichiamo l'analisi del sistema extraurbano, con particolare riferimento alla Valsugana, elaborando i dati emersi nel corso di "Prossima Fermata", progetto promosso dal Consiglio Studentesco dell'Università di Trento che si concentra sul miglioramento dell'efficienza dei servizi di trasporto su rotaia e su gomma, oltre che sul potenziamento delle infrastrutture, con l'obiettivo di creare una rete di trasporti interconnessa che faciliti l'accesso ai servizi essenziali e alle opportunità lavorative per i residenti...

### IL SISTEMA DI TRASPORTO EXTRA-URBANO

Il trasporto extra-urbano nella **Provincia Autonoma di Trento** rappresenta una risorsa essenziale per gli studenti che vivono in aree distanti dai principali centri scolastici. In un contesto geografico complesso e frammentato come quello trentino, il sistema di mobilità per pendolari risponde alle esigenze di inclusione e accessibilità promosse dalle istituzioni provinciali. Il servizio, infatti, assicura a migliaia di studenti di raggiungere istituti scolastici e universitari, contribuendo a contrastare il divario educativo tra le aree rurali e i centri urbani.

Attualmente, **Trentino Trasporti** garantisce oltre 100 corse giornaliere di autobus extra-urbani, coprendo le principali valli e aree più remote della Provincia. I dati raccolti da "**Prossima Fermata**" evidenziano l'importanza di questo servizio: circa il 37% degli studenti pendolari utilizza autobus extra-urbani per recarsi presso le scuole. Questo dato sottolinea la centralità della rete su gomma per un territorio montuoso e disperso, in cui la presenza di numerosi piccoli centri abitati rende difficile l'accesso ai servizi educativi senza un sistema di trasporto capillare. L'analisi del trasporto extra-urbano è stata effettuata

suddividendo il territorio trentino in due principali macroaree: **Trentino Occidentale** e **Trentino Orientale**. Ogni area è stata ulteriormente suddivisa in sottoregioni per identificare e comprendere le principali direttrici del traffico scolastico.

Secondo i dati analizzati risulta che il 49% degli utilizzi settimanali totali parte dal **Trentino Occidentale** mentre il restante 51% ha come sede di partenza una fermata del **Trentino Orientale** o dalla zona del **Primiero**, interessata da **Prossima Fermata**.

### FOCUS SUL TRENTINO ORIENTALE

Il **Trentino Orientale**, comprendente aree come la **Vallagarina**, il **Primiero**, l'**Alta Valsugana** e **Bersntol**, la **Valsugana** e **Tesino**, gli **Altipiani Cimbri**, le **Valli di Cembra** e **Fiemme** e il **Comun General de Fascia**, si caratterizza per una geografia varia che spazia dalle valli profonde agli altipiani e ai massicci montuosi. Questa complessità territoriale determina una distribuzione demografica frammentata, con piccoli centri abitati e frazioni sparse, soprattutto nelle aree montane. I principali centri urbani come **Rovereto**, **Pergine Valsugana**, **Borgo Valsugana** e **Cavalese** fungono da nodi scolastici e amministrativi, acco-

”

Nonostante la presenza della ferrovia della Valsugana, la rete di trasporto su gomma continua ad essere vitale per raggiungere i centri abitati più remoti e le aree di fondovalle, dove il servizio ferroviario risulta meno accessibile...

gliando istituti superiori e strutture pubbliche che servono un bacino di utenti ampio e distribuito in tutta l'area orientale della provincia. Per garantire la mobilità degli studenti tra le aree più periferiche e questi centri principali, è necessario un sistema di trasporti pubblico capillare e ben integrato. La rete ferroviaria offre collegamenti tra le località principali e il capoluogo, **Trento**. Nei territori montani, dove la ferrovia non può arrivare, il trasporto su strada gioca un ruolo fondamentale, con un sistema di autobus che collega i comuni più remoti e le frazioni alle principali stazioni e agli istituti scolastici provinciali. Inoltre, il sistema di trasporto è sempre più di rilevanza anche per chi lavora o si sposta per necessità sanitarie e di altro tipo.

### LA ZONA DI PERGINE E DELLA VALSUGANA

Il sistema di trasporto extraurbano per gli studenti nella zona di **Pergine** e della **Valsugana** è essenziale per garantire un accesso equo all'istruzione secondaria, facilitando gli spostamenti quotidiani verso i principali poli scolastici della Provincia.

Quest'area, caratterizzata da una morfologia complessa e da numerosi piccoli centri abitati sparsi, richiede una rete di trasporto efficiente e affidabile per rispondere alle esigenze della popolazione studentesca.

**Pergine Valsugana**, con una popolazione di oltre 21 mila, rappresenta il maggiore centro scolastico e abitativo dell'area e svolge una funzione chiave nei flussi studenteschi da e verso la **Valsugana**.

Le linee extraurbane più utilizzate confermano l'importanza strategica di **Pergine** come snodo principale. La linea B401, che collega i poli scolastici della **Valsugana** di **Pergine** e **Borgo Valsugana**, è la più frequentata in assoluto, con circa il 60% degli utilizzi settimanali totali nella **Valsugana**, ed è la linea extraurbana più richiesta in tutta l'area.

Questo dato riflette il ruolo fondamentale della linea B401, che permette agli studenti di muoversi agevolmente tra i centri scolastici principali della **Valsugana**. A supporto di questi flussi, la linea B403 collega **Baselga di Piné**, **Pergine** e **Trento**, occupando il 31% degli utilizzi settimanali totali di quest'area.

La linea B403, seconda per frequenza di utilizzo, è particolarmente popolare tra gli studenti delle scuole superiori, con un numero di utenti che si concentra soprattutto nelle fasce orarie delle 7:00 del mattino, quando gli studenti si dirigono verso le scuole, e nelle fasce orarie del rientro, alle 13:00 e alle 15:00. L'elevata concentrazione di utenti in queste ore dimostra l'importanza della B403 per gli spostamenti verso i principali centri educativi di **Pergine** e **Trento**. Anche se le altre linee di trasporto extraurbano nella **Valsugana** presentano un numero inferiore di utilizzi, il loro ruolo è comunque significativo: as-





► La stazione delle autocorriere a Borgo Valsugana

sicurano un collegamento stabile con le aree meno popolate, ampliando l'accesso all'istruzione e collegando le zone periferiche con i centri scolastici. Nonostante la presenza della ferrovia della **Valsugana**, che copre i collegamenti principali tra **Trento** e il **Veneto orientale**, la rete di trasporto su gomma continua a essere vitale per raggiungere i centri abitati più remoti e le aree di fondovalle, dove il servizio ferroviario risulta meno accessibile.

#### LA ZONA DI BORGO VALSUGANA

Anche **Borgo Valsugana** si configura come un nodo nevralgico per l'istruzione secondaria in **Valsugana**, accogliendo quotidianamente studenti sia provenienti dal comune stesso sia dalle numerose località circostanti. Grazie alla sua posizione strategica, **Borgo** si pone come centro di riferimento per la formazione e ospita diversi istituti scolastici di rilievo, come l'Istituto di Istruzione Superiore "*Alcide Degasperis*", che rappresenta un polo d'attrazione per un'ampia popolazione studentesca.

La complessa orografia e la distribuzione dei centri abitati rendono quindi indispensabile una rete di trasporto pubblico extraurbano efficiente, capace di servire l'accesso agli istituti scolastici per numerosi studenti pendolari.

All'interno di questa rete, le linee di collegamento con la stazione di **Borgo Valsugana** risultano cruciali per garantire continuità di accesso al polo scolastico, specialmente per gli studenti provenienti dalle località vicine. Tra le tratte di maggior utilizzo, particolare importanza riveste la linea B450, che collega **Borgo Valsugana** con **Pergine** e **Trento**, raggiungendo il 22% del totale settimanale degli utilizzi nella **Valsugana**. Questo collegamento si rivela essenziale per connettere efficacemente i poli scolastici principali della **Valsugana** con **Trento**, offrendo agli studenti un percorso rapido e comodo per recarsi nei principali centri educativi e formativi della provincia. La linea, infatti, permette agli studenti delle superiori di muoversi fra questi centri, contribuendo ad aumentare l'accessibilità dei percorsi formativi per chi risiede in aree più distanti. Le tratte interne alla valle, che comprendono le linee B406, B405, B409 e B407, giocano anch'esse un ruolo fondamentale nel garantire i collegamenti verso **Borgo Valsugana**, soprattutto per studenti provenienti dalle località di **Spera** e dalle altre frazioni della zona.

Queste tratte permettono loro di raggiungere con continuità il centro di **Borgo**, superando le difficoltà dovute alle distanze e alle condizioni geografiche, con particolare affluenza nelle fasce orarie tipiche

degli spostamenti scolastici.

#### IL COLLEGAMENTO BORGO VALSUGANA - FELTRE

Un ulteriore collegamento di rilievo è quello rappresentato dalla linea B512, che connette **Borgo Valsugana** a **Feltre**. Questo collegamento risponde a una precisa esigenza della popolazione studentesca e universitaria che, settimanalmente, rientra nei centri di studio da aree limitrofe come il feltrino e il bellunese. Con un totale di 99 utilizzi settimanali, questa linea testimonia l'importanza di avere un servizio rapido e mirato, capace di rispondere alle esigenze specifiche degli universitari che frequentano l'ateneo di **Trento** e che hanno necessità di un collegamento stabile con la propria zona di residenza durante i giorni di rientro.

La continuità di questo servizio si rivela quindi un supporto fondamentale per l'accesso all'istruzione e alla formazione, valorizzando **Borgo Valsugana** non solo come polo scolastico di area, ma anche come snodo strategico per i collegamenti con i territori limitrofi.

In conclusione, la rete di trasporto extraurbano che serve **Borgo Valsugana** svolge un ruolo insostituibile per facilitare l'accesso agli istituti scolastici e universitari, con una struttura di linee attentamente calibrate sulle esigenze della popolazione studentesca locale e sui flussi pendolari. Nel complesso, la **Valsugana** si distingue come una delle aree con il maggior numero di utilizzi settimanali di trasporto extraurbano, dimostrando la centralità del trasporto pubblico in una zona in cui la richiesta di mobilità scolastica è particolarmente alta. La rete di trasporto extraurbano, dunque, risulta fondamentale per sostenere una mobilità efficiente e inclusiva, permettendo agli studenti di accedere all'istruzione senza barriere geografiche e contribuendo alla coesione territoriale in un'area che altrimenti rischierebbe l'isolamento.

#### VALLI DI PRIMIERO, CEMBRA, FIEPME E FASSA

Il trasporto extraurbano per gli studenti nelle valli del **Primiero**, di **Cembra**, **Fiemme** e **Fassa** si configura come una componente essenziale per garantire la mobilità scolastica e l'accesso all'istruzione secondaria per una popolazione distribuita su territori montani e spesso caratterizzati da centri abitati isolati. Le caratteristiche geografiche di queste valli, con una popolazione distribuita tra piccoli centri e frazioni, rendono necessaria una rete di trasporti affidabile, capillare e ben strutturata, capace di superare le difficoltà poste dalla complessa orografia della zona.

Le strade percorrono ambienti naturali caratterizzati da salite, passi montani e strette valli, il che rende indispensabile un servizio di trasporto efficiente, in grado di rispondere alle esigenze degli studenti pendolari che necessitano di raggiungere regolarmente le scuole secondarie e i centri di formazione della Provincia.

Dalla valutazione svolta emerge un'immagine chiara del ruolo centrale di alcune tratte di trasporto scolastico, con specifiche linee che si distinguono per il numero significativo di utilizzi e per la rilevanza dei poli scolastici e formativi cui fanno capo.

In particolare, i risultati del sondaggio "*Prossima Fermata*" hanno messo in evidenza l'importanza della linea B101 nella **Val di Fiemme**, che risulta la più frequentata per numero di utilizzi settimanali, coprendo il 44% del totale di utilizzi settimanali nelle aree di riferimento, con un numero complessivo di circa 175 viaggi settimanali. Questa linea svolge un ruolo essenziale per gli studenti che frequentano l'Istituto di Istruzione Superiore "*La Rosa Bianca-Weisse Rose*" di **Predazzo** e il Centro di Formazione Professionale ENAIP di **Tesero**, garantendo l'accesso all'istruzione anche per coloro che vivono nei centri abitati più distanti della valle. Analogamente, la linea B103 nella **Val di Fiemme** risulta strategica per il trasporto verso il polo scolastico "*La Rosa Bianca-Weisse Rose*" a **Cavalese**, con un flusso di studenti considerevole, a dimostrazione dell'elevata domanda di mobilità scolastica verso questa sede. Anche la linea B102, che collega la **Valle di Cembra** con **San Michele all'Adige** e **Trento**, rappresenta una tratta fondamentale per gli studenti delle superiori. Per quanto riguarda la valle del **Primiero**, la linea B514 si distingue per il suo utilizzo rilevante tra studenti che frequentano l'Istituto di Istruzione Superiore di **Primiero**, situato a **Fiera di Primiero**, e il Centro di Formazione Professionale ENAIP di **Primiero**. Si registra, per questa linea, un numero di circa 25 utilizzi settimanali complessivi, il che dimostra una domanda consistente di trasporto anche in questa valle. La presenza di una linea di collegamento extraurbano capillare e ben strutturata è cruciale per permettere agli studenti della valle del **Primiero** di accedere alle strutture scolastiche senza difficoltà. In conclusione, i risultati dell'analisi evidenziano l'importanza strategica di un sistema di trasporto extraurbano efficiente e mirato, che consenta agli studenti delle valli del **Primiero**, di **Cembra**, **Fiemme** e **Fassa** di accedere ai poli scolastici e formativi della Provincia e non solo, superando le difficoltà poste dalla frammentazione del territorio e dalla complessità delle infrastrutture. I dati confermano che la rete di trasporto scolastico svolge un ruolo insostituibile nella garanzia di accesso all'istruzione in questi contesti montani, rappresentando un elemento chiave per il supporto alla coesione territoriale e sociale in aree caratterizzate da una geografia complessa e da popolazioni distribuite in piccoli centri.

Le proposte di potenziamento e miglioramento della rete di trasporto dovranno tener conto di queste specifiche esigenze, garantendo un sistema di collegamenti sempre più efficiente, sostenibile e adeguato ai bisogni della popolazione studentesca di queste aree.

Giovanni Migotto - Fabio Rinaldi

Per scaricare il Report completo inquadra il Qr-Code a fianco.







# KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR



## MESE della SCARPA



Convenienza per tutta la famiglia

**€29**

**PREZZO SPECIALE**

### SCARPA JUNIOR

- Traspirante
- Ammortizzata
- Suola bianca
- Taglia 28-35

**NOVITÀ!**



**alpenplus**

**Novità!**  
**nuovi colori!**

### SCARPA CITY OUTDOOR

- Idrorepellente
- Suola ottimo grip
- Plantare confortevole



IMPERMEABILE

**€49**

**PREZZO SPECIALE**



**WWW.ALPENPLUS.IT**

**BORGIO VALSUGANA (TN)**

viale Roma, 10/A  
Tel. 0461-754431

**TRENTO**

via Del Brennero, 190  
Tel. 0461-829068



SEGUICI  
SU FACEBOOK





**QUALITÀ  
CONVENIENZA**  
**alpenplus**



IMPERMEABILE

## SCARPA TREKKING

- Impermeabile
- Suola ottimo grip
- Intersuola in microporosa

**€59**

**PREZZO  
SPECIALE**



IMPERMEABILE

## SCARPONE TREKKING

- Impermeabile
- Suola ottimo grip
- Tomaia in pelle
- Intersuola in microporosa

**€89**

**PREZZO  
SPECIALE**



## SCARPA TRAIL RUN

- Idrorepellente
- Suola ottimo grip
- Traspirante

**€49**

**PREZZO  
SPECIALE**



**LA MIGLIORE  
QUALITÀ AL PREZZO  
PIÙ BASSO!**

**a+**



**I**l 2025 è un anno speciale per lo Shop Center Valsugana. Sono trascorsi infatti 25 anni dall'apertura del centro commerciale a Pergine Valsugana, contrassegnati da un continuo successo di visitatori e di importanti brand presenti al proprio interno. Ne abbiamo parlato con il direttore del centro commerciale, Marco Morelli...

Direttore Morelli, lo Shop Center Valsugana di Pergine quest'anno festeggia 25 anni di successi...

«Lo possiamo dire a gran voce: l'8 dicembre 2025 è la data del 25esimo compleanno dello Shop Center Valsugana. Dal 2000 ad oggi abbiamo registrato una media di circa 3,5 milioni di ingressi all'anno, che nel lungo periodo corrisponde a 100 milioni di visitatori in totale. Numeri da capogiro, che certificano una volta di più il successo costante del Centro».

Qual è il bacino d'utenza dei vostri visitatori?

«Nei primi anni di apertura il bacino d'utenza rispecchiava pienamente il territorio nel quale siamo inseriti e quindi Pergine Valsugana, l'Alta Valsugana fino a Levico Terme e i dintorni della città di Trento. Successivamente siamo diventati il punto di riferimento principale anche per l'Alto Adige, ma, in seguito alle nuove aperture che si sono susseguite negli anni, ora siamo tornati ad un bacino simile a quello iniziale, allargandoci all'intera Alta Valsugana e a Trento in particolare modo, visto che un terzo dei visitatori arriva proprio da lì. Inoltre nel periodo estivo possiamo contare sull'arrivo dei numerosi turisti che affollano i laghi di Caldonazzo e Levico Terme, mentre in inverno anche su quelli presenti nei mercatini di Natale di Trento, Pergine Valsugana, Levico Terme e dintorni».

Lo Shop Center Valsugana è anche un centro commerciale con un'anima green...

«Nel 2019 l'intero edificio, internamente e all'esterno, è stato ristrutturato profon-



# SHOP CENTER VALSUGANA

## «Festeggiamo i nostri primi 25 anni di storia»



► Marco Morelli, direttore dello Shop Center Valsugana

damente con interventi volti all'efficientamento energetico. Ha davvero un'anima green visto che è dotato di impianti altamente tecnologici quali trigenerazione e fotovoltaico che rendono lo Shop Center Valsugana quasi completamente autosufficiente a livello energetico».

Dal punto di vista commerciale numerosi sono i brand di livello nazionale...

«All'interno dello Shop Center trovano spazio numerosi brand di livello nazionale, come ad esempio Bottega Verde, Cisalfa, Giunti al Punto, JD Sport, Pandora, Piazza Italia e Unieuro, oltre alla presenza del supermercato Poli, l'alimentare di riferimento in Trentino».

In questo mese di marzo poi c'è anche una novità in arrivo allo Shop Center...

«Esattamente. La novità del mese di marzo è l'apertura di OVS, un nuovo importante marchio nazionale all'interno del centro commerciale al primo piano».

Quali eventi si svolgeranno nel corso dell'anno?

«Nel corso dell'intero 2025 si svolgeranno eventi e manifestazioni importanti che coinvolgeranno grandi e piccini. Vi saranno inoltre momenti gastronomici nei quali promuovere le eccellenze del nostro territorio, quali ad esempio i prodotti del Crucolo, del Salumificio Belli e molti altri. Il tutto si svolgerà avvalendosi della preziosa collaborazione dell'associazionismo locale, come in occasione della recente festa di carnevale e anche della degustazione di polenta e crauti a metà febbraio che ha fatto registrare il tutto esaurito all'interno dei piani del centro commerciale».

Quanto è importante la presenza dello Shop Center Valsugana all'interno delle associazioni del territorio...

«In tutti questi anni abbiamo voluto sostenere associazioni culturali e sportive per essere al loro fianco nei percorsi di crescita e nelle importanti attività che svolgono per l'intera comunità».

Giovanni Facchini



**OLOCAUSTO.** Era l'ultimo Sonderkommando italiano sopravvissuto all'orrore dei campi di concentramento

# Scomparso a 102 anni **Enrico Vanzini**

di **TERRY BIASION**



**E**nrico Vanzini, l'ultimo Sonderkommando italiano sopravvissuto all'orrore dei campi di concentramento nazisti, è deceduto il 5 febbraio scorso a Padova all'età di 102 anni.

Nato il 18 novembre 1922 a Fagnano Olona, in provincia di Varese, Vanzini è stato un testimone instancabile degli orrori della Seconda Guerra Mondiale, dedicandogli ultimi anni della sua vita a raccontare la sua esperienza ai giovani e nelle scuole.

Durante il conflitto, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Vanzini, allora militare ad Atene, rifiutò di collaborare con le forze tedesche. Per questo motivo, fu catturato e deportato in Germania, inizialmente destinato ai lavori forzati a Ingolstadt.



► Dachau forni crematori

Dopo un tentativo di fuga fallito, venne condannato a morte a Buchenwald; la pena fu successivamente commutata nell'internamento nel campo di concentramento di Dachau. A Dachau, Vanzini fu costretto a far parte dei Sonderkommando, unità speciali composte da prigionieri obbligati a lavorare nelle camere a gas e nei forni crematori.

Questa esperienza lo segnò profondamente e per molti

anni dopo la liberazione non parlò di quanto vissuto, nemmeno con i familiari.

Solo a partire dal 2005 iniziò a condividere la sua testimonianza, diventando una voce autorevole contro l'orrore nazista e impegnandosi affinché simili atrocità non si ripetessero.

Nel 2013, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli conferì la Medaglia d'Onore dedicata ai cittadini italiani deportati, riconoscendo il suo im-



► Enrico Vanzini

pegno nella memoria storica.

Nel 2022, in occasione del suo centesimo compleanno, il Comune di Fagnano Olona gli conferì la cittadinanza onoraria.

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha espresso il suo cordoglio per la scomparsa di Vanzini, sottolineando la perdita di un grande testimone del nostro tempo.

La comunità di Cittadella, dove Vanzini risiedeva da



► Il libro

anni, si è unita al dolore per la sua scomparsa, ricordando un uomo coraggioso che ha dedicato la sua vita a testimoniare gli orrori della guerra affinché le nuove generazioni non dimentichino.

La sua eredità rimarrà viva attraverso le numerose testimonianze e gli incontri che ha tenuto, rappresentando un monito per le future generazioni sull'importanza della memoria storica e della pace.



**Al Brenta**  
HOTEL RISTORANTE

LEVICO TERME  
Via Claudia Augusta, 17

Tel: 0461 706131  
Cell: 351 6051596

info@albrenta.com - www.albrenta.com

*Gusto per le cose buone e genuine  
Il locale ideale per le tutte le ricorrenze  
e per trascorrere momenti di vero relax  
al Lago di Levico Terme*





# A SCUOLA DI SICUREZZA PER OLTRE 600 STUDENTI

Si è conclusa al Teatro S. Chiara di Trento, alla presenza di circa 600 studenti, la campagna "A scuola di sicurezza", promossa dalla PAT per sensibilizzare i più giovani sull'importanza della prevenzione degli infortuni e incidenti sul lavoro.



**A**tto finale, all'Auditorium Santa Chiara di Trento, per la campagna "A scuola di sicurezza" voluta dalla **Provincia autonoma di Trento**.

Undici gli istituti professionali, tecnici e licei del territorio coinvolti: **ITET Fontana; Istituto Gardascuola; Istituto Agrario di San Michele all'Adige; Istituto Sandro Pertini; Istituto tecnologico Marconi; I.T.T. Buonarroti; ITE A. Tambosi; ENAIP Trentino; Istituto La Rosa Cavalese; Istituto Comprensivo di Primiero e Liceo Antonio Rosmini**.

Gli studenti, che durante l'anno scolastico 2023/2024 hanno lavorato in gruppi trasversali accompagnati da tutor e insegnanti, hanno presentato le loro pro-

poste: dall'uso di calzature adeguate per camminare in montagna, al contrasto del bullismo online, passando per app e giochi da tavola dove imparare divertendosi le buone pratiche in materia di sicurezza fino ai percorsi che insegnano ad aver cura dell'ambiente e delle persone che ci circondano, mettendo l'accento su rispetto e inclusione.

Le 11 scuole che hanno aderito al bando della Provincia, hanno ricevuto fino a 15 mila euro ciascuna per accompagnare gli studenti nella presa di consapevolezza in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso viaggi d'istruzione, visite in cantiere, incontri con esperti e laboratori dedicati.

Nella giornata conclusiva al Teatro S. Chiara gli stu-

denti hanno condiviso i progetti elaborati in classe partendo da quelle esperienze, ricorrendo anche ai linguaggi multimediali, quali video e canzoni.

«La sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro sono aspetti su cui come Provincia stiamo ponendo la massima attenzione – ha osservato la vicepresidente della PAT **Francesca Gerosa** presente all'evento – mettendo in campo e sostenendo iniziative che comprendono anche progetti educativi rivolti alle scuole. Quando parliamo di sicurezza nei luoghi di lavoro parliamo di prevenzione, di sensibilizzazione e di formazione. Per questo è importante partire dal mondo della scuola, da voi ragazzi: imparare ad essere accorti già nel contesto scolastico e domestico vi aiuterà quando entrerete nel mondo del lavoro. L'auspicio è che sempre più scuole aderiscano all'iniziativa, permettendo a sempre più ragazzi di percepire le regole e gli accorgimenti legati alla sicurezza e alla salute sul lavoro come qualcosa di naturale e sostanziale».

«La sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro – commenta l'assessore **Achille Spinelli** – sono priorità imprescindibili per la Provincia ed è fondamentale trasmettere ai giovani la consapevolezza di quanto questi temi siano importanti. Nel complimentarmi, dunque, con gli studenti e i professori per la ricchezza delle proposte progettuali presentate, sottolineo che questa iniziativa è parte di una più ampia campagna di sensibilizzazione e formazione gratuita per imprese e lavoratori negli ambiti di maggior rischio, per promuovere un modello di sviluppo sostenibile e responsabile, capace di mettere al centro l'elemento più importante: il capitale umano».

«La passione e i risultati che i ragazzi hanno dimostrato in meno di un anno di lavoro è entusiasmante e ci dà fiducia – sottolinea **Marcello Cestari**, direttore dell'Ufficio Sicurezza negli ambienti di lavoro della **Provincia autonoma di Trento** – e dimostra che questa è la strada giusta, da portare avanti con determinazione e impegno. Nel 2025 uscirà un nuovo analogo bando per garantire ad altri studenti e ad altre scuole le risorse e lo spazio per mettersi in gioco. Non bastano i controlli e le norme, è necessaria una cultura della sicurezza e questo progetto lo dimostra».

«Promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti e le studentesse – conclude il sovrintendente scolastico **Giuseppe Rizza** – rappresenta un obiettivo fondamentale nell'ambito delle attività curriculari di alternanza scuola-lavoro».

## GIOVANI E LAVORO

### Un progetto contro la migrazione giovanile

►►► La chiamano "la fuga dei cervelli". Ossia la scelta, quasi sempre obbligata, dei giovani formati e altamente professionalizzati di cercare nuove opportunità lavorative lontano dal proprio luogo d'origine, spesso all'estero, dove è maggiore il livello di sviluppo.

Per arginare il fenomeno, ha preso il via il progetto **"OUT4INGOV"** che proseguirà fino al 31 agosto 2026 e che vede come capofila la **Provincia autonoma di Trento**, in partnership con la **Fondazione Franco Demarchi** di Trento e inoltre **CIPRA International Lab GmbH (Austria)**, **ALDA** – European Association for Local Democracy (**Francia**), Agenzia per lo sviluppo di **Maribor (Slovenia)**, Comunità urbana di **Vesoul (Francia)**.

Sviluppare e testare nuovi meccanismi di governance condivisa – come ad esempio, consigli, osservatori, reti – e aumentare la capacità di cooperazione e di decisione degli stakeholder delle regioni dello spazio alpino sulla compren-

sione e gestione dei fenomeni migratori giovanili, cresciuti nella regione alpina, con l'obiettivo di promuovere una situazione di vantaggio per le regioni di origine, per quelle di arrivo e per i giovani, ad esempio attraverso progetti comuni e circolazione delle competenze. In sintesi sono questi gli obiettivi del progetto **OUT4INGOV**.

«Si tratta di un progetto importante – commenta l'assessore Mattia Gottardi, che ha tra le sue competenze anche le materie relative all'emigrazione e ai cittadini trentini residenti all'estero – perché vanno analizzate con precisione le cause del fenomeno dell'emigrazione di giovani formati e altamente professionalizzati. Mercato del lavoro e opportunità di studio, di lavoro, nonché la scelta di fare particolari esperienze di vita sono elementi oggettivi con i quali si devono fare i conti. Va però mantenuta sul tema una costante attenzione per prevenire la possibilità che alcuni territori si impoveriscano eccessivamente di risorse



se umane e professionali indispensabili per uno sviluppo equilibrato e in questo modo alimentino ulteriormente il fenomeno dell'emigrazione giovanile».



# NC MICROIMAGE A BORGO VALSUGANA

## DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE: UN PASSO VERSO IL FUTURO

In questi ultimi anni, con l'avvento delle nuove e moderne tecnologie il mondo dell'archiviazione e della tenuta dei documenti è letteralmente cambiato in quanto è oggi possibile attuare una rapida, semplice, ed efficace, dematerializzazione dei propri documenti cartacei. E i vantaggi che derivano dalla digitalizzazione sono molteplici e non soltanto per una più funzionale organizzazione degli spazi dell'archivio, ma anche e soprattutto, per una migliore categorizzazione degli stessi e, di conseguenza, una più semplice consultazione.

### LE FASI DELLA DIGITALIZZAZIONE

Un processo che parte dai vostri archivi fino alla riconsegna in formato digitale



Uno degli aspetti più innovativi di **Nc Microimage**, con sede a **Borgo Valsugana**, è il servizio, appunto, della digitalizzazione documentale, che l'azienda ha sviluppato per rispondere alle esigenze di archiviazione, conservazione e ricerca documentale di aziende, istituti di credito e pubblica amministrazione. Grazie a questo servizio, **Nc Microimage** è in grado di trasformare gli archivi cartacei in file digitali, offrendo soluzioni sicure e performanti per la gestione documentale.

I clienti possono contare non solo su un sistema di archiviazione digitale avanzato, ma anche su software di ricerca e consultazione, che rendono l'accesso ai documenti rapido e intuitivo. Inoltre, **Nc Microimage** offre la possibilità di conservare fisicamente i documenti, garantendo così una doppia protezione per archivi particolarmente sensibili. Le specifiche competenze che **Nc Microimage** ha maturato, nel corso degli anni, consentono di soddisfare le esigenze di grandi e piccole organizzazioni pubbliche e private per attività di: •progettazione di sistemi documentali per la risoluzione di problematiche connesse alla ge-

stione elettronica di documenti ed informazioni analogiche; • realizzazione di soluzioni software personalizzate su tecnologie digitali e di rete; • fornitura di servizi di acquisizione ottica di documentazione, creazione archivi digitali, soluzioni per il workflow per l'automazione dei processi aziendali; integrazione della gestione documentale con il sistema informativo centrale senza modifica delle procedure host; • fornitura di servizi di outsourcing e facility management per consentire la gestione dell'intero ciclo di vita dei documenti da cartacei a digitali.

#### Le Referenze

Le referenze di coloro i quali si sono serviti della competenza professionale di **NC Microimage**, testimoniano l'impegno e la professionalità con cui l'azienda ha affrontato e affronta ogni progetto, garantendo la piena soddisfazione dei clienti attraverso risultati concreti e di qualità:

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:**  
**Trentino Alto Adige**  
 Comune di **Cles** - Comune di **Borgo d'Anania** - Comune

di **Mezzolombardo** - Comune di **Terre d'Adige** - Comune di **Molveno** - Comune di **Strembo** - Comune di **Pelugo** - Comune di **Bocenago** - Comune di **Comano Terme** - Comune di **Valdaone** - Comune di **Stenico** - Comune di **Giustino** - Comune di **Riva del Garda** - Comune di **Ledro** - Comune di **Tenno** - Comune di **Stenico** - Comunità della **Valle dei Laghi** - Comune di **Mori** - Comune di **Brentonico** - Comune di **Besenello** - Agenzia Provinciale per la Protezione Ambientale - Servizio Antincendi e Protezione Civile della Provincia di Trento - Comune di **Civezzano** - Comune dell'**Altopiano della Vigolana** - Comune di **Baselga di Piné** - Comune di **Fornace** - Comune di **Vignola Falesina** - Comune di **Palù del Fersina** - Comune di **Sant'Orsola** - Comune di **Castelnuovo** - Comune di **Telve** - Comune di **Scurelle** - Comune di **Bieno** - Comune di **Pieve Tesino** - Comune di **Cinte Tesino** - Comune di **Carzano** - Comune di **Castel Ivano** - Comune di **Grigno** - Comune di **Samone** - Comune di **Primiero** - **San Martino di Castrozza** - Comune di **Predazzo** - Comune di **Cavalese** - Comune di **Ziano**

di **Fiemme** - Comune di **Panichià** - Comune di **Tesero** - Comune di **Valfloriana** - Comune di **Bronzolo** - Comune di **Valdaora** - Comune di **Perca** - Comune di **Cortaccia** - Comune di **Torcegno** - Comune di **Caderzone Terme**

#### VENETO

Comune di **Malcesine** - Comune di **Pastrengo** - Comune di **Bardolino** - Comune di **Cavaion Veronese** - Comune di **Grezzana** - Comune di **Tarzo** - Comune di **Costermano** - Comune di **Borgo Valbelluna** - Comune di **Jesolo**

#### LOMBARDIA:

Comune di **Legnano**

#### ISTITUTI FINANZIARI:

Raiffeisenverband Sudtiro - Cassa Rurale Val di Fiemme - Cassa Rurale Alta Valsugana - Cassa Rurale Valsugana e Tesino - Sparkasse, Cassa di Risparmio di Bolzano - Volksbank Alto Adige - Cassa rurale Novella e Alta Anaunia - Banca

Giacomo Nicoletti

Popolare per il Trentino-Alto Adige - Cassa Rurale Alto Garda-Rovereto

#### PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO:

Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente - Agenzia Provinciale Opere Pubbliche - Servizio Antincendi e Protezione Civile.

(PR)



## NC MICROIMAGE

INNOVATION & TECHNOLOGY

Assistenza, riparazione e vendita di prodotti informatici

Partner autorizzati prodotti EOLO

Digitalizzazione documentale per aziende e P.A.

PIAZZA DEGASPERI, 03 - 38051 BORGO VALSUGANA TN  
 TEL. 0461 751093 - WWW.NCMICROIMAGE.COM



# AGRICOLTURA 4.0

## APPELLO DI FBK AL MINISTERO

**L**e soluzioni di agricoltura 4.0, come intelligenza artificiale, robotica e sensoristica, in Italia oggi valgono 2,3 miliardi di euro, contro i soli 100 milioni stimati nel 2017. L'appello a Roma della Fondazione Bruno Kessler di Trento

Secondo stime Istat, l'agricoltura italiana è al primo posto nell'Unione Europea, davanti a Spagna, Francia e Germania avendo generato nel 2024 un valore aggiunto pari a 42,4 miliardi di euro secondo la stima preliminare dei conti economici dell'agricoltura 2024. In crescita considerevole anche il numero di soluzioni software e di provider del settore agritech presenti sul territorio nazionale.

Ciò nonostante, in Italia solo l'8% delle aziende agricole è digitalmente maturo e la superficie agricola interessata da soluzioni 4.0 si assesta al 9,5%.

Per affrontare le sfide globali, l'agricoltura italiana e tutta la filiera dell'agroalimentare hanno una straordinaria opportunità offerta dall'innovazione tecnologica. Una soluzione su tre di agricoltura 4.0 integra tecnologie avanzate di intelligenza artificiale e analisi predittiva, crescono le startup che offrono soluzioni di AI e machine learning (+24%) e quelle che propongono soluzioni digitali per il settore agricolo (+7%), mentre emergono nuove aree di applicazione, come l'agri-fintech e il carbon farming.

Di questi temi si è discusso l'11 febbraio scorso a Roma, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dove la Fondazione Bruno Kessler di Trento ha portato il proprio appello: per mantenere la leadership europea è necessario indirizzare gli investimenti in tecnologia e innovazione, per portare l'agricoltura italiana a crescere e a diventare un settore industriale, capace di competere a livello globale e ad affrontare le difficili sfide di questo periodo.

L'occasione dell'incontro era costituita dall'evento annuale di presentazione della ricerca FBK, dedicato per il 2025 al tema "Human-centered agritech. Ricerca e sviluppo per le persone e l'ambiente" che ha riunito imprese, organizzazioni di categoria ed esperti in dialogo con le istituzioni.



► Ferruccio Resta, presidente FBK a Roma

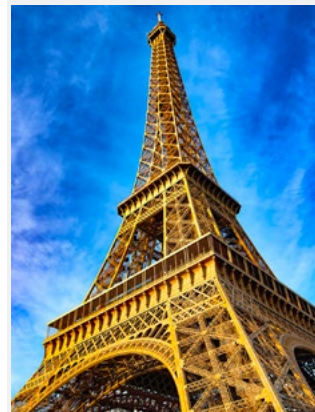
«Se vogliamo che l'Italia mantenga la sua leadership in Europa – afferma Ferruccio Resta, presidente di Fondazione Bruno Kessler – dobbiamo investire con determinazione in tecnologia e innovazione. La nostra filiera dell'agrifood non è più solo tradizione, ma un comparto industriale strategico, chiamato a competere su scala globale e a rispondere a sfide sempre più complesse: dalla siccità all'ottimizzazione delle risorse, fino alla volatilità del mercato. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale non rappresentano soltanto strumenti di efficienza, ma sono leve fondamentali per incrementare la produttività e attrarre capitale umano di qualità. Il futuro dell'agroalimentare italiano ed europeo dipenderà dalla capacità di applicare concretamente queste innovazioni, costruendo ecosistemi strutturati e collaborativi, in cui conoscenze, competenze e tecnologie siano realmente valorizzate. È questa la visione che guiderà la prossima rivoluzione del settore, coniugando resilienza, competitività e sostenibilità». «Siamo consapevoli di quanto i dati e le nuove tecnologie siano cruciali per il futuro dell'agricoltura, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la produttività e per assicurare la redditività delle nostre imprese del settore. FBK, con tutto il sistema trentino della ricerca, è impegnata a mettere questa innovazione al servizio del sistema Paese, per un futuro di sviluppo, in tutti gli ambiti, in cui l'essere umano sia sempre al centro» afferma il presidente della PAT, Mauri-

zio Fugatti, presente all'evento assieme all'assessore provinciale allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca Achille Spinelli il quale sottolinea: «L'impegno profuso dalla Fondazione Bruno Kessler, da anni importante presidio sul fronte delle tecnologie avanzate, dei microsistemi, della quantum technology nonché dell'intelligenza artificiale. Le relative applicazioni, dall'agricoltura alla salute e non solo, stanno già contribuendo alla crescita del distretto dell'innovazione collocando il Trentino in una posizione strategica nell'innovazione».

Nel campo dell'agricoltura digitale, Fondazione Bruno Kessler vanta competenze trasversali – dalla computer vision alla robotica autonoma, dall'automazione al telerilevamento, fino alla gestione e analisi dei dati e alla produzione di sensori, unite alla padronanza delle tecniche di apprendimento automatico, alle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. A livello europeo, nazionale e locale FBK intrattiene rapporti con i principali stakeholder del settore e coordina importanti progettualità, come il progetto AgrifoodTEF, volto a sviluppare infrastrutture di test e sperimentazione di nuovi prodotti e servizi basati sull'intelligenza artificiale e la robotica, e il progetto CEADS "Common European Agricultural Data Space" per la creazione di uno spazio dati europeo comune per l'agricoltura, sicuro e trasparente.

### PROGETTO FRANCIA

Il Trentino guarda ai cugini d'Oltralpe



►► Italia e Francia sono rispettivamente il terzo partner l'una dell'altra con un volume di scambi bilaterali di circa 135 miliardi di euro. Anche tra Trentino e Francia esistono già di ottimi rapporti che entrambi voglio rafforzare.

Da qui la nascita del "Progetto Francia" che si inserisce nell'ambito delle attività previste dal Piano strategico per l'internazionalizzazione della Provincia autonoma di Trento. Un percorso iniziato nel mese di febbraio con la presentazione del paese e del mercato transalpino, cui seguiranno – spiega Alberto Turchetto, direttore Ambito Imprese di Trentino Sviluppo – «mesi di preparazione delle imprese con formazione e sviluppo delle competenze finalizzati ad una missione istituzionale e commerciale a Lione in giugno. Insieme alle imprese proporremo altre azioni avvicinamento e concluderemo con una fase di follow up con la valutazione dei risultati raggiunti e di eventuali azioni successive di rinforzo. Il Progetto Francia – conclude Turchetto – è solo il primo di percorsi simili che prevediamo di sviluppare verso altri Paesi». Le imprese ora potranno manifestare l'interesse a partecipare ad una o più delle azioni del Progetto Francia compilando il modulo dedicato sul sito di Trentino Sviluppo [www.trentinosviluppo.it](http://www.trentinosviluppo.it).

### AVVISO - ACCESSO SPAZI ELETTORALI - ELEZIONI COMUNALI 4 MAGGIO 2025

Il periodico "il CINQUE", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, della legge 22 febbraio 2000, n. 28. e successive modifiche, nonché della delib. N. 368/18/Cons. dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni del 25/07/2018 pubblicata sulla G.U. dell'08/08/2018, nel prossimo numero di Aprile 2025 riserverà delle pagine speciali in vista delle elezioni comunali di domenica 4 maggio 2025. I messaggi politici elettorali verranno posizionati in spazi chiaramente evidenziati e riconoscibili secondo modalità uniformi per ciascun Partito politico e/o candidato. Ogni pagina riporterà la dicitura «messaggio elettorale» con l'indicazione del soggetto politico committente. In base alla normativa vigente, potranno essere pubblicate soltanto le seguenti forme di messaggio politico-elettorale: a) annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi; b) spazi destinati alla presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei singoli candidati; c) pubblicazioni di confronto tra più candidati.

Informativa e condizioni di accesso per la diffusione dei messaggi politici elettorali sono depositate presso Media Press Team - Via Marzola, 34 Pergine Vals. - [redazione@ilcinque.info](mailto:redazione@ilcinque.info)



di JOHNNY GADLER  
CIVEZZANO

**B**onvicini, quando è nata la sezione ANA di Civezzano?

«L'atto di fondazione del nostro Gruppo, intitolato alla medaglia d'oro tenente **Ferruccio Stefanelli**, risale al 1928. Ci avviciniamo, pertanto, al secolo di storia. Una delle tappe fondamentali del nostro percorso è costituita senz'altro dal terremoto del 1976 in **Friuli**, quando nacque la Protezione civile. In quel tragico evento i volontari di **Civezzano** operarono nella zona di **Buia**. Nel 1980 costruimmo un prefabbricato destinato ai terremotati dell'**Irpinia** tra **Basilicata** e **Campania** e nel 1981 una nostra squadra di volontari si recò a **Balvano**, in provincia di **Potenza**, per montarlo. Nel 1994 alcuni nostri Alpini portarono i primi aiuti alle popolazioni del **Piemonte** travolte dall'alluvione, poi nei mesi successivi ristrutturarono il centro anziani "Brenta" di **Ceva** danneggiato dallo straripamento del fiume **Tanaro**. Nel 1997, in occasione del terremoto che colpì le **Marche** e l'**Umbria**, degli Alpini e Amici si recarono a **Belfiore** di **Foligno** con compiti logistici, fra cui la preparazione dei pasti per i volontari della Protezione civile che operava in quelle zone e per parte della popolazione. Nel 2012, dopo il terremoto in **Emilia**, assieme agli Alpini trentini contribuimmo alla costruzione della casa dello sport a **Rovereto sulla Secchia**.

**Quanti iscritti contate oggi?**

«Attualmente fanno parte del gruppo 115 Alpini e 45 Amici degli Alpini. La stragrande maggioranza è di **Civezzano**, ma abbiamo anche qualche iscritto che proviene dai paesi limitrofi in cui non c'è un gruppo alpini, oppure da **Pergine**. Io stesso vivo a **Zivignago di Pergine** da ormai trent'anni, ma sono sempre rimasto iscritto al gruppo di **Civezzano**, mio paese natale».

**La vostra età media?**

«Purtroppo medio-alta. Questo per noi è un tasto dolente, perché siamo destinati a scomparire. Con l'abolizione della leva obbligatoria, infatti, mancano totalmente i ricambi generazio-

Spazio informativo realizzato grazie al contributo della

CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA

Gli Alpini di Civezzano viaggiano spediti verso i loro primi cento anni di storia. L'atto di fondazione, infatti, risale al 1928 e da allora sono sempre stati operativi al servizio della comunità, nonché preparati ad affrontare ogni emergenza. Ne parliamo con il capogruppo Mauro Bonvicini...



► Il capogruppo Bonvicini



► La Baita degli Alpini di Civezzano

nali. Il nostro iscritto più giovane, l'ultimo ad aver prestato servizio militare, ha 40 anni».

**Il vostro ritrovo?**

«La Baita degli Alpini, una struttura dove c'è anche un piccolo bar, che costruimmo una trentina d'anni fa interamente a spese nostre. I pochi fondi che annualmente incassiamo grazie alle sagre e alle feste campestri li investiamo tutti nel mantenimento della baita».

**Che rapporto avete con le altre associazioni del paese?**

«Ottimo, siamo il punto di riferimento delle associazioni del paese, anche perché disponiamo di tante attrezzature che ben volentieri prestiamo a tutte le realtà che ne facciano richiesta. Ricordo, ad esempio, che durante il difficile periodo del Covid prestammo per alcuni mesi le nostre pagode all'asilo affinché i bambini potessero uscire a giocare. Sempre durante la pandemia fummo molto attivi anche nel conse-

gnare la spesa a domicilio alle tante persone bloccate in casa dal lockdown. Inoltre ci siamo attivati anche per una raccolta fondi per la popolazione dell'**Ucraina** vessata dalla guerra. Insomma, siamo sempre molto presenti nelle attività ordinarie e, a maggior ragione, in tutte le emergenze».

**Quali sono le attività che svolgete abitualmente?**

«Di solito il nostro anno sociale entra nel vivo con la partecipazione al **Carnevale**, che raccoglie sempre un ottimo riscon-

tro nella nostra comunità con la sfilata delle mascherine al suono della banda e la distribuzione gratuita di un buon pasto caldo accompagnato per gli adulti dal corroborante vin brulé, mentre per le giovani mascherine pane e nutella la fanno da padrone. Sempre a febbraio, organizziamo la nostra assemblea annuale seguita dal pranzo sociale con un centinaio di presenti. In aprile ha un buon successo la festa di primavera con asparagi e uova. Maggio è tradizionalmente il mese dell'A-

dunata nazionale degli Alpini. L'anno scorso si è svolta a **Vicenza**, dove erano presenti al nostro campo anche la nipote della medaglia d'oro **Ferruccio Stefanelli**, cui è intitolato il nostro gruppo, nonché la nostra sindaca **Katia Fortarel**. Nel mese di giugno, in occasione dell'ultimo giorno di scuola, abbiamo preparato e offerto un buon piatto di pastasciutta a tutti i bambini e insegnanti delle scuole elementari del comune. A metà giugno, come ormai avviene da una decina di anni, su nostro invito si sono ritrovati in baita gli ultraottantenni di **Civezzano** per gustare un buon pranzo preparato dai nostri cuochi, trascorrendo alcune ore in allegria e ricordando i bei tempi passati. In estate i pellegrinaggi nei tragici luoghi della memoria ci hanno visto presenti alle varie commemorazioni al **Contrin** in alta **val di Fassa**, in **Ortigara** e sull'**Adamello**, qui per la consegna dei cappelli alpini alle nuove reclute. A metà agosto la sagra patronale del paese ci ha impegnati a mantenere le tradizioni locali. In settembre abbiamo celebrato il nostro patrono **san Maurizio** e il 4 novembre i Caduti di tutte le guerre. A metà novembre presso i negozi alimentari eravamo presenti per la colletta alimentare a favore dei più bisognosi e in Baita la sera del 12 dicembre è ritornata **santa Lucia** per la gioia dei più piccoli e non solo. Abbiamo poi concluso l'anno con una bevanda calda e una bella fetta di panettone offerta ai partecipanti alla messa della vigilia di Natale».

**Davvero un'attività intensa la vostra...**

«Per noi non potrebbe essere altrimenti, perché il nostro motto è "sempre presenti", unito alla volontà di ricordare i morti, aiutando i vivi».



► Il direttivo degli Alpini di Civezzano



**PRIMIERO.** La Comunità scrive alla Corte dei Conti

## Vanoi: «Quella diga non s'ha da fare»



► Valle del Vanoi

**N**egli ultimi mesi in **Veneto** e in **Trentino** si è acceso un vivace dibattito in merito alla possibile costruzione di una diga nel **Vanoi**.

Lipotesi è stata avanzata dal **Consorzio di bonifica Brenta** che l'anno scorso ha rispolverato e aggiornato uno studio di fattibilità vecchio di quarant'anni. Secondo molti il progetto presenterebbe non poche criticità. A pensarla così vi è anche **Gianpaolo Bottacin**, ingegnere meccanico nonché assessore alla protezione civile, ambiente e territorio della **Regione Veneto**, il quale ha dichiarato: «Le criticità ci sono. Un eventuale collasso della diga creerebbe un effetto domino non soltanto nella valle del Vanoi, ma anche in tutta la Valsugana fino a Bassano».

Sul progetto di un invaso sul torrente **Vanoi** nel territorio trentino, la **Provincia autonoma di Trento** ha ribadito in più occasioni la propria ferma posizione di contrarietà, dicendosi pronta a passare alle vie legali se non ci saranno passi indietro da parte dei promotori dell'iniziativa. E sulla stessa lunghezza d'onda si sono sintonizzati i Comuni del territorio interessato dal progetto, nonché la **Comunità di Primiero**.

Nelle settimane scorse proprio dalla **Comunità di Primiero** e dai Comuni del territorio, è partita una nota all'assemblea regionale di controllo del **Veneto** della **Corte dei Conti**, al **Consorzio del Brenta** e agli Enti interessati, in merito «all'iniziativa progettuale Serbatoio del Vanoi - Realizzazione di un invaso sul torrente Vanoi e Tutela dell'irrigazione nel Comprensorio di Bonifica Brenta». Nel documento degli Amministratori locali viene ribadita, ancora una volta, la piena contrarietà del territorio all'opera, evidenziando inoltre l'inutilità «di ogni ulteriore spesa per la progettazione e esecutiva».

Nel testo inviato, il presidente **Roberto Pradel** e i Sindaci, ribadiscono che il primo agosto 2024, tutti i Comuni del territorio e la **Comunità di Primiero** hanno diffidato il **Consorzio di Bonifica Brenta** dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e realizzazione di opere che interessino il territorio della **Provincia autonoma di Trento**, in palese violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. Sono seguiti nel corso del 2024 numerosi dibattiti e confronti tra le varie istituzioni pubbliche coinvolte con puntuali prese di posizione di contrarietà sulla realizzabilità dell'opera sia da parte della **Provincia Autonoma di Trento** che della **Provincia di Belluno**. Recentemente è pervenuta notizia che il **Consorzio di Bonifica Brenta** intende procedere comunque con la progettazione dell'opera.

«In considerazione del fatto che la costruzione della diga è prevista interamente su territorio trentino – ribadiscono Comunità e Comuni – con la presente si intende segnalare l'illegittimità nel proseguire con la progettazione dell'intervento senza un'intesa preventiva con la **Provincia Autonoma di Trento** sull'utilizzo del bene pubblico "acqua". Questo comportamento, come sottolineato più volte, oltre a compromettere i rapporti tra le istituzioni pubbliche interessate e coinvolte, manca di rispetto democratico verso i cittadini del nostro territorio. Inutile evidenziare – si legge ancora nella nota inviata alla **Corte dei Conti** – che arrivati a questo punto ogni ulteriore spesa pubblica per il progetto non è più giustificata. L'auspicio è che tutti gli attori interessati possano convenire su questo punto. Si richiede quindi – concludono gli Amministratori locali – in particolare alla **Corte dei Conti**, di verificare per quanto di propria competenza».



► Il momento della firma

**LA CONVENZIONE.** Progetti al via dalla primavera

## Alternanza scuola-lavoro accordo PAT e Pro Loco

**A** partire dalla prossima primavera gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado potranno svolgere progetti di alternanza scuola lavoro presso la Federazione e le Pro Loco del Trentino. La collaborazione è stata sancita il 17 febbraio scorso mediante la sottoscrizione della convenzione quadro per i tirocini curriculari tra **Provincia autonoma di Trento** e **Federazione Trentina delle Pro Loco**.

«Grazie alla collaborazione con la Federazione Trentina delle Pro Loco, i nostri studenti avranno l'opportunità di vivere esperienze concrete di alternanza scuola-lavoro, acquisendo competenze utili per il loro futuro e contribuendo allo sviluppo e alla valorizzazione del nostro patrimonio locale. Vogliamo che i giovani siano protagonisti attivi della crescita della nostra comunità, e crediamo che iniziative come questa possano rafforzare il legame tra scuola, mondo del lavoro e territorio. È un investimento sul futuro, che unisce formazione e cittadinanza attiva» ha affermato la vicepresidente della Giunta provinciale **Francesca Gerosa** a margine della sottoscrizione. «Le Pro Loco trentine sono felici di accogliere questi giovani e contribuire al loro

percorso, trasmettendo il valore della partecipazione e del senso civico. Siamo certi che per i ragazzi questa sia una preziosa occasione per sentirsi parte attiva dei loro paesi, portando competenze ed idee, sicuri che all'interno delle Pro Loco ognuno di loro verrà apprezzato e troverà spazio per crescere come persona e cittadino del futuro» ha dichiarato la presidente della Federazione Trentina delle Pro Loco **Monica Viola**.

L'accordo prevede la possibilità per gli studenti del triennio delle superiori di svolgere il monte ore previsto dai loro progetti di alternanza scuola-lavoro presso la Federazione e le 226 Pro Loco trentine.

Il percorso sarà teorico e pratico, e si svolgerà per metà a **Trento** presso la Federazione trentina Pro Loco (dove verrà fatta una formazione di base propedeutica all'attività che svolgeranno nelle Pro Loco), e per il tempo rimanente nelle Pro Loco scelte dai ragazzi (idealmente quella del loro paese).

Qui i ragazzi verranno coinvolti al fianco dei volontari in occasione di eventi e manifestazioni o nell'attività ordinaria dell'associazione. Tre saranno le tipologie di percorsi proposte: salvaguardia del patrimonio immateriale, comunicazione degli eventi e gestione amministrativo contabile del mondo Pro Loco.

### IL BANDO

## Premio Arge Alp: giovani in montagna

►►► Con il titolo «Giovani in montagna: progetti di vita, di lavoro, di impresa» la Provincia autonoma di Trento, che detiene la presidenza di turno della Comunità di Lavoro, ha scelto il tema portante del **Premio Arge Alp 2025**, intendendo dare voce ai luoghi di montagna scelti per la quotidianità, in particolare alle esperienze dei giovani che in montagna continuano a vivere e lavorare, incentivando i progetti che in maniera innovativa, originale e replicabile, cerchino di dare delle risposte e delle prospettive di lavoro alle giovani generazioni dei territori alpini. L'obiettivo del Premio 2025, dotato di un montepremi complessivo di 10 mila euro, è dunque quello di valorizzare le iniziative di pregio che favoriscono il legame dei giovani delle regioni Arge Alp con il proprio territorio. C'è tempo fino al 26 maggio prossimo per candidare i progetti. Bando e modulo di partecipazione sono disponibili sul sito: <https://www.argealp.org/it>



# Borgo Valsugana

## Elezioni comunali 4 maggio 2025

**Cara lettrice, caro lettore,**

mi permetto di chiederti pochi minuti di attenzione, il tempo necessario per leggere questo articolo. In primavera, il **4 maggio**, ci saranno le elezioni per il rinnovo dell'**Amministrazione Comunale**. Un appuntamento importante, poiché, attraverso le scelte che verranno fatte dalla cittadinanza, si metteranno le basi per come saranno **Borgo** e **Olle** nel futuro prossimo.

Mi presento: dopo aver lavorato da giovanissimo in campagna con mio padre, cosa di cui vado molto orgoglioso, ho lavorato per diversi anni da un Maestro Artigiano della zona che mi ha insegnato tanto.

Questo mi ha motivato a conseguire il diploma di Congegnatore Meccanico all'istituto **ENAI** di **Borgo**, un percorso di studi che anni dopo ho integrato con il diploma di Geometra presso l'**Istituto Degasperi** di **Borgo**. Una volta concluso il servizio militare negli Alpini, ho ripreso la mia vita lavorativa presso un'industria meccanica, prima come analista nel controllo qualità e successivamente come impiegato amministrativo fino al mio pensionamento, avvenuto da poco.

Le mie passioni sportive sono legate in particolare alle moto (con le quali ho anche gareggiato), alla mitica **Ferrari** e al ciclismo che, tempo permettendo, pratico a livello amatoriale.

Nel corso degli anni ho sempre cercato di essere propositivo, mettendomi a disposizione di varie associazioni del territorio: ad esempio nei primi anni '80 con alcuni amici abbiamo rifondato il **Motoclub Excelsior**, del quale sono stato presidente e che ora è cresciuto ed è gestito ottimamente da persone che stimo molto. Sono stato anche Presidente degli **Amici della Montagna** di **Olle**, organizzando per quattro anni delle mostre, sempre molto partecipate, incentrate su **Olle** e sulla vita sportiva e lavorativa di questa comunità.

Anche questa Associazione oggi prosegue nelle sue iniziative, grazie alla passione di molti ragazzi giovani.

Sono sempre stato fortemente legato ai **principi dell'Autonomia** e agli insegnamenti storici che ho ricevuto dai miei genitori e, alla metà degli anni '90, mi sono avvicinato alla politica candidandomi per la prima volta; l'esito di quelle elezioni mi ha permesso subito di lavorare come Assessore ai Lavori Pubblici e alle Foreste.

Nel corso degli anni successivi mi sono sempre candidato alle elezioni comunali di **Borgo** ricoprendo vari incarichi, dentro e fuori dal Comune: sono stato Presidente della Scuola Materna di **Borgo** (ruolo che mi ha donato molte soddisfazioni e insegnamenti, dove sono stato supportato da un Consiglio Direttivo composto da veri amici motivati dalla ricerca del benessere dei bambini); Vicepresidente del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino con competenze su Patrimonio e Polizia; Assessore alla Polizia Locale e alle Foreste.

Durante questi anni di presenza in **Consiglio Comunale** ho avuto il piacere di lavorare con tantissime persone e diversi Sindaci e con tutti ho cercato di collaborare con il massimo impegno, indipendentemente dall'essere in maggioranza o in minoranza. Ritengo, scusate l'immodestia, che il mio contributo sia stato produttivo, avendo prodotto quasi un centinaio di mozioni ed interrogazioni per portare all'attenzione delle varie amministrazioni le istanze dei cittadini che in



questi anni mi hanno interpellato.

Proseguo ora questo impegno **proponendomi come Sindaco**, appoggiato da persone motivate e con idee concrete e un programma realistico per la **Comunità di Borgo e Olle**, un territorio che amo e che amiamo, un territorio che vogliamo vedere prosperare nei prossimi anni e al quale devo molto.

Nelle prossime settimane, in alcune serate a **Borgo** e a **Olle**, presenterò il mio programma e la squadra dei miei collaboratori e in quelle occasioni mi incontrerò con diverse categorie del tessuto economico, sociale, culturale e sportivo in modo da raccogliere utili consigli e suggerimenti, o semplicemente per parlare assieme a tutto campo. Ritengo fondamentale il dialogo continuo.

Per me e per le persone che mi danno fiducia, alcuni punti del programma, sono estremamente importanti e ci siamo posti delle priorità.

**AMBIENTE.** Deve essere definitivamente risolta la pessima abitudine di usare le aree ecologiche in modo improprio. Va sicuramente potenziato il periodo di raccolta dei rifiuti in quanto ormai la quantità di rifiuti prodotta è aumentata non poco, infatti, anche gli imballaggi sono diventati un business e purtroppo spetta a noi il loro smaltimento e i volumi sono elevati.

**SICUREZZA.** Una questione molto sentita da tutta la cittadinanza, siamo arrivati a livelli inaccettabili e, nonostante il grande impegno delle Forze dell'Ordine, spesso ci troviamo con le nostre case violate. Sono del parere che deve essere pianificata, soprattutto a livello Provinciale, una politica diversa di intervento su tutti i livelli.

**P.R.G. DEL CENTRO STORICO.** Deve essere immediatamente rivisto lo strumento di pianificazione urbanistica che risale al 1994 e che ormai è obsoleto e non più attuale. La parte storica di **Borgo** e **Olle** necessita in tempi brevi di un documento nuovo e snello.

Chiaramente sono molti altri i punti su cui lavorare, e pensiamo ai giovani, alla cultura, al territorio, alle fasce deboli della popolazione e a molti altri aspetti che saranno parte integrante del programma della nostra coalizione.

Ci aspettano anni di grande lavoro e di impegno reciproco, ma siamo altrettanto sicuri che la nostra Comunità si merita tanto e sa far squadra nei momenti di necessità.

**Vogliamo un paese dove sia bello vivere!**



Armando Orsingher

*Armando Orsingher*



# LUCA PERRI

## Un avvincente viaggio nel Kosmos



Ospite dall'Associazione "Insieme Cultura" in un Teatro comunale di Pergine sold out per il suo spettacolo *Kosmos*, il divulgatore scientifico Luca Perri ha parlato di scienza, astrofisica e ricerca sull'universo. Noi l'abbiamo intervistato.

di GIUSEPPE FACCHINI

PERGINE VALSUGANA



**Luca, come ti è venuta la passione per l'astrofisica?**

«Sono nato in una casa con una docente di fisica, mia madre, sempre circondato dai libri di fisica. Per me la fisica è sempre stata un gioco e tuttora sono convinto che la scienza in generale lo sia, dove gli scienziati sono dei bambini mai cresciuti che continuano a chiedersi il perché delle cose. Quando i bambini chiedono perché, perché, e se continui a farlo anche da adulto ci sono buone possibilità che tu possa fare lo scienziato. Attorno ai dieci anni mi appassionai allo spazio quando vidi per la prima volta *Star Wars* e quindi scoprii alieni, pianeti, etc. Poi lessi un libro che era "Viaggio nel Cosmo" di Piero e Alberto Angela. Questa cosa mi aprì un mondo, un universo vero e proprio. E quindi decisi: mi piace la fisica, ma voglio fare astrofisica. Ho fatto poi tanta ricerca, perché ho avuto la fortuna di partecipare a dei grossi progetti di ricerca in zona Milano».

**E come si è sviluppato il percorso come divulgatore scientifico?**

«L'Italia in generale è una delle top player mondiali sull'astrofisica, soprattutto sulla progettazione e costruzione di componentistica hardware, telescopi, satelliti, eccetera e questa era il mio lavoro, ma parallelamente sono cresciuto a Ber-

gamo, dove c'è il più antico festival scientifico d'Italia, *Bergamo Scienza*. L'ho sempre vissuto come studente, ci portavano come scuola e poi decisi di fare il volontario a *Bergamo Scienza*, portando avanti qualche mio laboratorio didattico e facendo il relatore per poi finire a fare il coordinatore scientifico di *Bergamo Scienza*. Quindi ho viaggiato fra ricerca e divulgazione e poi sono finito in televisione per pura casualità, devo dire incrociando la strada con un Piero Angela al quale la prima cosa che dissi fu: "se io sono qua è colpa tua a causa del tuo libro che lessi a 10 anni».

**Piero Angela come punto di riferimento?**

«Assolutamente sì. Lo è stato e lo è ancora. Ebbi poi il privilegio di lavorarci assieme quattro anni per *Superquark Plus*, cioè la versione online di *Superquark*, e devo dire che comunque tutta la mia generazione di divulgazione è cresciuta con Piero Angela. Noi lo vedevamo in televisione, ha fondato alcuni dei metodi di divulgazione italiana e quindi è assolutamente un punto di riferimento tuttora per molti di noi. Forse per le generazioni successive è un po' più difficile, però sicuramente la mia e potrei dire quella dopo sicuramente sì».

**Quali le leve per far interessare le nuove generazioni a questi argomenti?**

«Forse proprio il fatto di presentarla come un qualcosa che non è astratto. Non sono formule su una lavagna, è proprio un gioco a cui giocare.

Io dico sempre, in generale a tutti, ma soprattutto alle nuove generazioni, devi vedere lo spazio come un enorme videogioco di infiniti livelli in cui ti piace giocare. Non di un gioco brutto, ma di un gioco bello e vuol dire che tu sai che potrai giocare per tutta la tua vita e se tu lo prendi con questo spirito, secondo me riesci a vederne la bellezza. Anche lo spettacolo *Kosmos* parla di bellezza. Se tu riesci a leggere quella bellezza, quello stupore che ti può regalare il cosmo, allora lo vedi davvero per quello che è secondo me, cioè un qualcosa che serve ad accrescere il tuo benessere, non a livello pratico, anche se poi metà della tecnologia che usiamo ogni giorno deriva dall'aerospazio. Però in generale, se noi la vediamo così come vediamo la musica, la poesia, la pittura, secondo me l'astrofisica va inquadrata così. Serve a farci stare bene a livello di animo, più che nella pratica».

**Cosa vuoi trasmettere con *Kosmos*?**

«Vorrei cercare di regalare questo sguardo partendo dai miei occhi, perché io così vedo l'universo. Cercare di portare sulla mia visione le persone per far appunto capire che lì fuori ci sono dei meccanismi che non sempre comprendiamo, perché ci manca un sacco di conoscenza sull'universo. Però la cosa bella della scienza è questa, cioè tu segui la tua curiosità iniziale. Questa ti porta a trovare delle nuove domande a cui rispondere. Poi magari si recupera la risposta di una domanda, ma questa ti apre altre 20 nuove domande. All'inizio può sembrare frustrante, ma in realtà entri in un mondo che ti regala scoperte in continuazione e questa cosa ti permette di cambiare la tua visione sull'universo di giorno in giorno».

**Qualche novità nella ricerca?**

«A fine 2024 il telescopio spaziale *James Webb* ha puntato delle galassie che non sono ancora confermate, ha visto queste luci flebilissime, 34 miliardi di anni luce di distanza, misure che non riusciamo ad immaginare e se verranno confermate, sono le galassie più antiche mai scoperte e queste sono nate 200 milioni di anni dopo il Big Bang che per l'universo sono veramente un soffio e questo ci farà cambiare i modelli di ricerca che conosciamo e che abbiamo sviluppato su come sono nate le galassie. Dobbiamo studiare di nuovo la storia, per qualcuno è frustrante per altri entusiasmante e per me lo è».

**Fino a dove potrà arrivare la ricerca sull'universo?**

«C'è chi sostiene che la maggior parte delle cose l'abbiamo scoperta. Io non sono di questo avviso. Finora conosciamo il 4 per cento dell'universo. Chissà cosa c'è nella materia oscura, nell'energia oscura, perché non le abbiamo capite, c'è un sacco di cose da scoprire. Il bello è che l'umanità continui a guardare verso il futuro con la stessa voglia di espandere gli orizzonti della conoscenza».





# Casa, dolce casa... ma anche un po' salata!

In Trentino il 48,4% delle famiglie ritiene che le spese per l'abitazione siano troppo alte, mentre il 32,6% lamenta difficoltà nel trovare parcheggio e il 25% problemi di traffico. Il 69,3% degli italiani teme un rialzo delle tasse sulla casa, e per il 78,9% acquistare casa in passato era più facile...

**I**l vecchio detto inglese "home sweet home" – ossia "casa, dolce casa" – sembra esercitare sempre il suo fascino sui proprietari di case italiani, anche se oggi, rispetto al passato, il quadro risulta senz'altro meno idilliaco perché, oltre alle gioie, la casa spesso e volentieri ci riserva pure dolori, a cominciare dalle spese di manutenzione e dalle bollette per i vari servizi. Pertanto la nostra amata casa continua sì a rappresentare il luogo in cui ci sentiamo più al sicuro ma, allo stesso tempo, pure il posto in cui percepiamo pericoli e preoccupazioni.

## LA PROPRIETÀ DELLA CASA SOTTO PRESSIONE.

Il 78,9% degli italiani è convinto che in passato fosse più facile acquistare una casa. A pensarlo sono: il 79,1% degli anziani, il 78,9% degli adulti, il 78,5% dei giovani, il 77,6% dei redditi bassi e il 71,8% dei redditi più alti. L'82,2% dei proprietari di casa pensa che i costi di gestione e manutenzione siano diventati eccessivi (lo afferma l'88,8% dei redditi bassi e il 75,6% di quelli più alti). Il 69,3% teme tasse più alte sulla casa, compresa una patrimoniale. Inoltre, cala il valore delle abitazioni: tra il 2° trimestre 2014 e il 2° trimestre del 2024 è diminuito in termini reali del 16,8%. È quanto emerge dal 3° Rapporto Feder-

proprietà-Censis «Agenda 2024-2030. La transizione abitativa: la casa possibile», realizzato in collaborazione con Cdp Real Asset Sgr (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti), Fimaa Italia e Locare srl.

## LEGGE SALVA CASA.

Sulla legge Salva Casa gli italiani sono più favorevoli che contrari, ma ancora molti indecisi. Il 44,5% degli italiani esprime un giudizio positivo sulla Legge 105/2024, detta Salva Casa, il 31,3% un giudizio negativo e il 24,2% non ha un'opinione al riguardo. E se il 37,9% degli italiani è convinto che questa legge sia utile per l'economia e la società italiana, il 32,4% non è convinto di ciò e il 29,7% non si esprime in proposito. Tuttavia, il 26,7% dichiara esplicitamente di aver realizzato piccole migliorie in casa che potrebbero beneficiare della semplificazione di sanatoria prevista dalla Legge Salva Casa.

## CASA GREEN SÌ, PERÒ...

Il 67,6% degli italiani pensa che rendere la propria casa meno energivora (con cappotto termico, caldaie a basso impatto, ecc.) sia una necessità e non più una scelta e l'81,7% pensa che farlo ne può incrementare il valore. Il 44,7% dei proprietari di casa è pronto

a spendere per interventi di efficientamento energetico, mentre il 37,3% non lo è e il 18,0% è indeciso. L'84,0% degli italiani però teme che gli interventi di efficientamento energetico possano costare troppo, timore condiviso dall'88,3% dei redditi bassi e dall'81,3% dei più alti. L'88,2% degli italiani è convinto che le famiglie debbano avere supporto pubblico nel fronteggiare le spese per la più alta sostenibilità della propria abitazione.

## GLI EFFETTI DELLE LOCAZIONI BREVI PER TURISTI

Affitti sempre più alti e comuni sempre meno vivibili. Il 37,2% degli italiani ritiene che le locazioni turistiche, comunemente definite «affitti brevi per turisti», abbiano un impatto negativo sulla vita sociale ed economica dei comuni italiani, il 37,6% non condivide questa opinione, il 25,2% è indeciso. Il 46,8% ritiene che le locazioni turistiche stiano trasformando in peggio i luoghi che frequenta, il 27,3% non concorda con questa valutazione e il 25,9% è indeciso. Inoltre, il 44,4% ha notato un aumento del valore delle locazioni, che attribuisce alla tendenza ad usare le case per il mercato delle locazioni per turisti.



**SOCIAL HOUSING.**

Per gli italiani il social housing, cioè l'offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti destinati ai cittadini con reddito medio basso, rappresenta una buona soluzione ancora troppo poco conosciuta. Il 28,6% degli intervistati sa cos'è il Social Housing e il 5,7% lo conosce in modo preciso. Tra coloro che sanno cosa sia, lo ritengono una valida soluzione abitativa il 74,4% in via temporanea e il 43,7% in modo permanente.

**NONOSTANTE TUTTO, CASA-RIFUGIO**

Nonostante tutte queste preoccupazioni, tuttavia, sempre secondo l'indagine del Censis, per l'83,2% degli italiani la proprietà della casa in cui vive rappresenta un fattore di sicurezza e stabilità. Lo dichiara il 76,9% dei 18-34enni, l'82,4% dei 35-64enni e l'89,3% delle persone con 65 anni e oltre. Per il 78,4% degli italiani, inoltre, la casa è espressione della propria identità e della propria personalità, per il 69,1% è un investimento sempre sicuro e il 50,0% dei proprietari afferma che non venderà mai la propria abitazione perché vuole tramandarla in eredità ai figli o ai nipoti. Il 41,1% degli italiani riguardo alla propria casa dichiara che "non la cambierebbe" mai. E per nessuna ragione al mondo. Un vero e proprio atto di amore che evidenzia come l'abitazione per molti rappresenti, oltre ad un luogo in cui vivere e conservare i propri effetti, anche un rifugio metaforico, da riempire di affetti e di intimità familiare.

Il maggior attaccamento degli italiani per l'abitazione di residenza si rileva soprattutto tra coloro che abitano nei piccoli comuni (con meno di 10 mila abitanti), mentre nelle città metropolitane (dove peraltro è maggiore la quota di famiglie in affitto) emerge un atteggiamento più distaccato.

**IL QUADRO DEL TRENTINO**

In Trentino la stragrande maggioranza delle famiglie vive in una casa di proprietà. Secondo l'indagine Istat-ISPAT, Istituto di statistica della Provincia di Trento, infatti, ben l'82,5% delle famiglie trentine afferma di risiedere in una casa di proprietà, mentre solo il 17,5% risulta essere in affitto.

Analogamente al quadro nazionale, la maggior preoccupazione delle famiglie trentine è quella per le spese troppo alte, anche se in misura inferiore al dato nazionale: il 48,4%, in aumento di quasi il 12% rispetto all'inizio del millennio. Nel 2001, infatti, le

– Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono e caratteristiche dell'abitazione (per 100 famiglie) (2001–2023)

Problemi e caratteristiche dell'abitazione	2001	2015	2020	2022	2023
Spese per l'abitazione troppo alte	36,8	38,4	33,1	43,3	<b>48,4</b>
Abitazione troppo piccola	9,9	6,9	9,2	13,3	<b>11,3</b>
Abitazione troppo distante dai familiari	9,9	15,2	12,4	15,4	<b>18,2</b>
Abitazione in cattive condizioni	3,0	2,8	2,5	2,9	<b>4,4</b>
Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	5,1	1,1	1,1	1,3	<b>4,1</b>
L'abitazione dispone di terrazzo, balcone o giardino	88,4	92,3	91,7	91,9	<b>90,6</b>
L'abitazione dispone di riscaldamento	95,7	99,5	98,6	97,8	<b>96,6</b>
Titolo di godimento: proprietà	-	78,8	76,5	71,7	<b>82,5</b>
Titolo di godimento: affitto	-	21,2	23,5	28,3	<b>17,5</b>

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento

– Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano, molto o abbastanza presenti (per 100 famiglie) (2001–2023)

Problemi della zona in cui abitano	2001	2015	2020	2022	2023
Sporcizia nelle strade	10,6	9,6	9,7	14,2	<b>11,5</b>
Difficoltà di parcheggio	32,4	27,2	31,1	29,0	<b>32,6</b>
Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	21,0	20,6	20,0	27,4	<b>24,1</b>
Traffico	37,3	19,9	30,9	27,5	<b>25,0</b>
Inquinamento dell'aria	25,4	19,6	19,7	21,8	<b>20,5</b>
Rumore	24,3	18,1	19,3	19,9	<b>18,8</b>
Rischio di criminalità	18,4	23,2	9,2	9,5	<b>6,0</b>
Odori sgradevoli	10,8	8,1	6,5	12,9	<b>6,4</b>
Scarsa illuminazione stradale	25,1	13,4	13,6	12,7	<b>17,1</b>
Cattive condizioni stradali	29,4	23,2	18,0	28,6	<b>21,7</b>

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento

famiglie trentine che lamentavano spese troppo alte per la propria abitazione si fermavano al 36,8%. Leggendo gli altri dati, complessivamente sembra che le famiglie trentine siano piuttosto soddisfatte della propria casa: il 90,6% dispone di un terrazzo, balcone o giardino. L'11,3% delle famiglie dichiarava che la propria abitazione è troppo piccola, ma sono appena il 4,4% quelle che la descrivono in cattive condizioni. I motivi di insoddisfazione, pertanto, sono altri, come la difficoltà nel reperire un parcheggio (32,6%), l'eccessivo traffico nella propria zona (25,0%), le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (24,1%), l'inquinamento dell'aria (20,5%) e i rumori (18,8%). Tra le varie voci nel novero delle lamentele spicca anche la troppa distanza dei familiari: problema evidenziato da ben 18,2 famiglie su cento. Forse che anche i trentini, al pari di tutti gli italiani, siano diventati un po' troppo mammoni? A giudicare dai dati si direbbe proprio di sì, perché nel 2001 la percentuale di chi soffriva per la troppa distanza dai familiari si

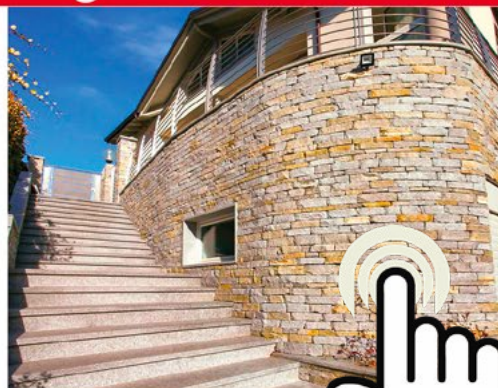
fermava ad appena il 9,6%, ovvero la metà del dato attuale. Vi è da dire, tuttavia, che il dato si è impennato soprattutto nella prima metà di questo decennio e pertanto la pandemia di Covid19 può aver contribuito in maniera decisiva ad acuire il senso di lontananza dai propri familiari.

Da sottolineare, infine, come all'ultimo posto assoluto nella classifica delle preoccupazioni dei trentini per la propria abitazione figurino il rischio di criminalità, indicato da appena il 6,0% delle famiglie.

A preoccupare molto di più sono invece le cattive condizioni stradali 21,7% – anche se il dato è in netto miglioramento rispetto al 2001 e al 2022 quando si attestava, rispettivamente, al 29,4% e al 28,6%. La scarsa illuminazione stradale, invece, è segnalata dal 17,1% delle famiglie.

Tutto sommato, dunque, nonostante le tante preoccupazioni e i vari motivi di disagio delle famiglie, sulle abitazioni dei trentini sembra ancora possa prevalere, e di gran lunga, il vecchio detto "casa, dolce casa".

**Dai un valore aggiunto alla Tua CASA... SCEGLI Lagorai Pietre!!!**



**Lagorai  
Pietre**

tecnologia | tradizione

- Lavorati in marmo e granito
- Rivestimenti in pietra naturale
- Arredo urbano e arte funeraria

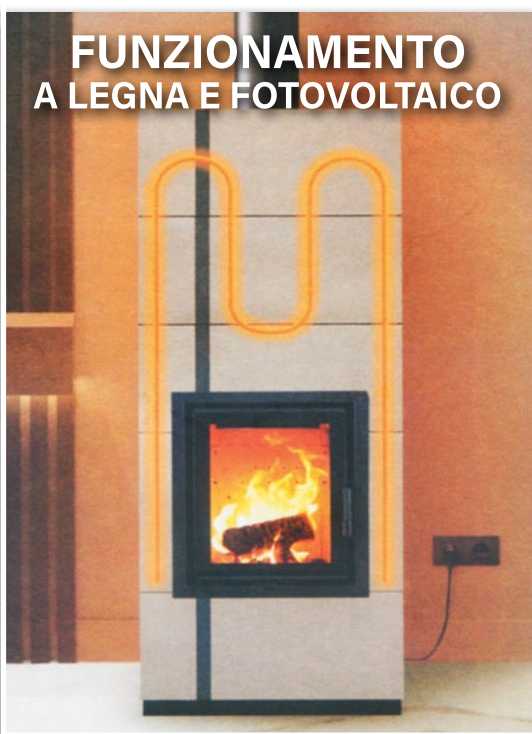
SCURELLE Loc. Frate, 2  
Tel. 0461 782092 - Fax 0461 780640  
info@lagorai Pietre.it  
www.lagorai Pietre.it



**Vi aspettiamo presso il nostro showroom per entrare nel vivo delle vostre idee!**



# PER RINNOVO MAGAZZINO OFFERTISSIME SU STUFE A LEGNA (OFFERTE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE)



## CONTRIBUTI

### ROTTAMAZIONE STUFE

*Fino a euro 1.500,00* entro 6  
mesi dall'installazione

### SOSTITUZIONE STUFE

(Bando provinciale)

*Fino a euro 2.000,00*

### MESSA IN SICUREZZA CAMINO

(Bando provinciale)

*Fino a euro 1.000,00*

I sopraelencati contributi  
possono essere sommati  
se si hanno i requisiti richiesti.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI INTERPELLACI



## Simoni

**Stufe a Pellets  
Stufe a Legna  
Caminetti**

BORGO VALSUGANA (TN)  
Via Giuseppe Gozzer, 8- Tel 0461 753265  
Walter: 336 730 872 - Matteo: 349 536 7748  
Email: [info@simonistufe.it](mailto:info@simonistufe.it) - [www.simonistufe.it](http://www.simonistufe.it)

**Piastrelle  
Edilizia  
Arredo Bagno**





# Il nemico in casa

## A rischio bambini e anziani



Le nostre abitazioni non sono soltanto il rifugio sicuro che spesso crediamo. In casa, infatti, ogni anno si verificano milioni di infortuni domestici, alcuni dei quali anche mortali. Ad essere più vulnerabili sono i bambini e gli anziani. Nella provincia di Trento siamo sotto la media nazionale per quanto riguarda la consapevolezza del rischio di infortunio domestico...

**G**li infortuni domestici sono definiti come eventi improvvisi generati da cause esterne involontarie che provocano danni alla salute, avvenuti all'interno della residenza o nelle sue pertinenze e rappresentano un grave problema, soprattutto per bambini e anziani.

### I RISCHI DI INFORTUNIO

I rischi di infortunio dipendono dai pericoli presenti in casa e dalle caratteristiche delle persone. Tra i pericoli in casa ci sono quelli strutturali, meccanici, elettrici e da esplosione, che possono derivare da pavimenti irregolari, attrezzature da cucina, prese elettriche non protette, presenza di gas e liquidi infiammabili, ecc.

### LE CAUSE DEGLI INCIDENTI

Le cause degli incidenti domestici includono fattori

strutturali dell'abitazione, comportamentali (come uso improprio di utensili), condizioni di salute e rischi ambientali difficilmente individuabili. Le cadute sono tra le cause principali di infortuni in casa, dovute a pavimenti scivolosi, fili elettrici, ostacoli vari e problemi di illuminazione. Anche l'assunzione di farmaci, che influenzano l'attenzione e la vista, aumenta il rischio di infortuni.

Inoltre, ci sono rischi di avvelenamento, intossicazione e ustioni dovuti all'uso di sostanze chimiche nocive presenti in prodotti per la pulizia e detergenti domestici.

Le folgorazioni sono un altro rischio, legate all'uso errato di apparecchi elettrici e impianti non a norma.

### RIDURRE I RISCHI

Per ridurre questi rischi, è necessario rendere le abitazioni più sicure strutturalmente e

aumentare la consapevolezza dei pericoli, specialmente tra genitori, anziani e persone che lavorano in casa.

Inoltre, è importante adottare comportamenti sicuri nell'uso di apparecchi e sostanze per la pulizia, e fare attenzione a eventuali problemi di salute o farmaci che, abbassando la soglia di attenzione, possono aumentare il rischio di infortuni.

### INCIDENTI IN AUMENTO

In base ai dati stimati per il 2023 dall'Istat, il numero di incidenti domestici sarebbe aumentato di circa il 15% rispetto al 2022, quando si sono registrati circa 2,5 milioni di infortuni in ambito domestico.

### LE FASCE D'ETÀ PIÙ COLPITE

Scorporando il dato in base all'età, nel 2023 questa tipologia di incidenti ha coinvolto - nei tre mesi precedenti la rilevazione dell'indagine multi-scopo "Aspetti della vita quoti-

INFORTUNI DOMESTICI OGNI 1.000 PERSONE, PER REGIONE  
ANNI 2022-23 VALORI PERCENTUALI (ELABORAZIONE IL CINQUE SU DATI EURISPES/ISTAT)

REGIONE	2022	2023
EMILIA ROMAGNA	11,6	14,4
LIGURIA	8,9	13,8
MARCHE	9,0	11,5
VENETO	9,9	11,5
BASILICATA	8,5	10,5
MOLISE	9,0	10,5
PIEMONTE	10,0	10,3
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	9,9	10,1
ABRUZZO	7,7	9,9
LOMBARDIA	8,7	9,8
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	10,8	9,4
PUGLIA	11,0	8,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12,0	8,9
SARDEGNA	8,5	8,7
LAZIO	11,3	8,6
TOSCANA	12,0	7,1
VALLE D'AOSTA	4,7	6,8
UMBRIA	16,1	6,2
CAMPANIA	5,5	6,2
CALABRIA	6,3	5,5
SICILIA	6,8	4,9
ITALIA	9,4	9,1

diana" - 4,9 bambini tra 0-5 anni ogni 1.000, con una flessione rispetto al 2022 (6,1%); l'incidenza sale all'8,1% nella fascia di età tra i 6 e i 14 anni, con un deciso aumento rispetto all'anno precedente (2,8%), mentre in quella 15-24 anni è del 5,4%.

Le fasce di età più colpite risultano essere quella degli ultra 80enni (28%), analogamente al 2022 (28,5%), seguita da quella tra i 75 e i 79 anni e quella dei 25-34enni: rispettivamente 11,4%, in flessione rispetto all'anno precedente (13,5%) e 10,1% (in deciso aumento, se confrontato con il 2022: 5,4%).

### LA FASCIA MENO INTERESSATA

La fascia meno interessata è, invece, quella dei 35-44enni, con un'incidenza del 4,5%, in calo rispetto all'anno prece-

dente, quando si era registrata un'incidenza dell'8,7%.

### LA PROFESSIONE INCIDE

L'analisi del dato in base alla posizione professionale, mostra come le casalinghe, in linea con quanto registrato negli anni precedenti, continuano ad essere un gruppo particolarmente esposto agli incidenti domestici (17,4%), anche se in netta diminuzione rispetto al 2022, tanto in termini assoluti che percentuali (22,3%).

La fetta di popolazione interessata dal fenomeno più consistente è rappresentata dai "ritirati dal lavoro", che rappresentano il 33,1% del totale, in linea con il dato dell'anno precedente (33,2%).

### L'AREA GEOGRAFICA

Se si prende in considerazione



# IL BANCO delle IDEE



**-fiori secchi**



**-vasi**



**-piante**

## **E TANTE ALTRE IDEE!!**



**Via Bonomo 2/a  
BORGO  
VALSUGANA  
Cell.  
389/9544063  
Mar-Sab  
9.00-12.00  
15:30-19.00**



ne l'area geografica, emergono delle differenze territoriali, seppur non molto accentuale. Nel 2023 la maggior parte del numero di incidenti domestici si è registrata nel Nord-Est del Paese (12,2%), seguito dal Nord-Ovest (10,3%) e dal Centro (8,3%). Il Mezzogiorno appare, invece, meno colpito dal fenomeno (il 7%).

Rispetto all'anno precedente, si registrano lievi differenze, in aumento o in diminuzione, ma si è mantenuta costante la rappresentazione, fatta eccezione per il Centro, in cui i casi registrati sono diminuiti in maniera apprezzabile (11,6% nel 2022).

**LE REGIONI PIÙ COLPITE**

In base alla tabella pubblicata nella pagina precedente, le regioni con il maggior numero di infortuni domestici ogni mille abitanti sono l'**Emilia Romagna** (14,4%), seguita dalla **Liguria**, con un'incidenza del 13,8%.

Chiudono il podio, tutt'altro che virtuoso, **Marche** e **Veneto** appaiate al terzo posto con l'11,5%.

**IL TRENTINO ALTO ADIGE**

La regione **Trentino Alto Adige** si posiziona a metà classifica, con il 9,7%, percentuale di poco superiore alla media nazionale (9,1%), in lieve miglioramento rispetto ai dati registrati nel 2022, quando gli infortuni ogni mille abitanti avevano toccato il 10,8%.

Ma scorporando i dati della nostra regione per province, vediamo che il risultato è fortemente condizionato dalla **Provincia autonoma di Bolzano** che, con il 10,1%, ha fatto peggio della **Provincia autonoma di Trento**, fermatasi a quota 9,4%. E mentre **Trento**, rispetto al 2022, ha migliorato il suo dato (era del 10,8% l'anno prima), **Bolzano** lo ha invece peggiorato di qualche decimale.

**LE REGIONI PIÙ VIRTUOSE**

Forse molti rimarranno stupiti nel vedere che il podio delle regioni più virtuose, cioè quelle in cui nel corso del 2023 si sono registrati meno infortuni domestici, sono tutte del **Sud Italia**. In testa c'è la **Sicilia**, con appena il 4,9%, seguita dalla **Calabria** (5,5%) e dalla **Campania** (6,2%) uguagliata anche dall'**Umbria**.

Sotto la media nazionale del 9,1%, e quindi tra le regioni virtuose, anche la **Valle d'Aosta**

(6,8%), **Toscana** (7,1%), **Lazio** (8,6%), **Sardegna** (8,7%), **Friuli Venezia Giulia** (8,9%) e **Puglia** (8,9%).

**CONSAPEVOLEZZA DEI RISCHI**

Oltre all'analisi sul numero di infortuni domestici registrati nelle varie regioni d'Italia, appare interessante gettare anche lo sguardo al grado di consapevolezza del rischio di infortunio domestico fra la popolazione.

La tabella a fondo pagina analizza proprio questi dati, con valori percentuali registrati negli anni 2020-2021 su dati da Sorveglianza Passi - ISS.

Analogamente a quanto già riscontrato nella classifica delle regioni più virtuose sul fronte degli incidenti domestici ogni mille abitanti, anche per quanto riguarda il grado di consapevolezza del rischio di infortunio domestico in vetta alla classifica si posizionano tre regioni del **Sud d'Italia**. Prima è la **Basilicata** con il 12,5%, seguita da **Sardegna** (12,1%) e **Calabria** (10,8%), nettamente superiori alla media nazionale che è del 6,6%.

In fondo alla classifica troviamo - e forse anche qui a sorpresa - la **Toscana** con appena il 3,7%, preceduta da **Valle d'Aosta** (4,4%) e **Lazio** (4,9%).

**LA CONSAPEVOLEZZA IN T.A.A.**

Per quanto concerne la nostra regione, il **Trentino Alto Adige**, non ne esce troppo bene, ma anche in questo caso i risultati delle due province autonome di **Trento** e **Bolzano** sono assai diversi.

Gli altoatesini, infatti, presentano un grado di consapevolezza del rischio di infortunio domestico del 9,4%, quindi nettamente superiore alla media nazionale (6,6%), tanto da posizionarsi al settimo posto in classifica.

Decisamente negativo, invece, il risultato del **Trentino**, che con appena il 5,9% si ferma in quattordicesima posizione e sotto la media nazionale.

**GLI ULTRA 64ENNI**

Se, come abbiamo visto, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico in provincia di **Trento** è piuttosto bassa (5,9%) e sotto la media nazionale (6,6%), tale risultato è in gran parte determinato dalla fascia d'età degli ultra 64enni, i quali sembrano non temere alcun pericolo. Solo l'1,5% degli



ultra 64enni trentini, infatti, è consapevole del rischio di infortunio domestico, il peggior dato italiano dopo quello della **Valle d'Aosta** (0,0%). E se, a fronte di questa disinformazione, il numero degli infortuni domestici effettivi in provincia di **Trento** rimane tutto sommato poco superiore alla media nazionale, forse il risultato è dovuto alla grande consapevolezza del rischio mostrata invece da chi vive con gli ultra 64enni. Qui, infatti, arriviamo al 17,3%, tra i primi in classifica, ben sopra la media nazionale (7,1%). Questo a sfatare il mito che le generazioni più avanti d'età siano sempre quelle sempre più sagge.

CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO DI INFORTUNIO DOMESTICO. ANNI 2020-2021. VALORI PERCENTUALI					
ELABORAZIONE IL CINQUE SU DATI EURISPES/ SORVEGLIANZA PASSI - ISS					
REGIONE	CONSAPEVOLEZZA	NEGLI ULTRA 64ENNI	IN CHI VIVE CON ULTRA 64ENNI	NELLE DONNE	IN CHI VIVE CON BAMBINI FINO AI 14 ANNI
BASILICATA	12,5	15,9	6,6	16,4	11,2
SARDEGNA	12,1	15,8	24,9	15,3	8,8
CALABRIA	10,8	13,9	16,0	12,4	8,5
MOLISE	10,6	12,0	24,8	12,0	14,4
LIGURIA	10,5	15,4	13,9	13,9	16,5
UMBRIA	10,4	9,5	13,0	10,0	10,7
PROV. AUT. DI BOLZANO	9,4	11,5	0,0	10,3	9,1
SICILIA	7,8	8,5	7,9	9,1	9,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	7,5	7,8	7,2	9,2	10,0
ABRUZZO	7,2	8,7	5,2	8,4	9,2
PIEMONTE	6,5	7,5	6,8	7,9	10,6
VENETO	6,3	7,3	6,7	5,6	4,4
PUGLIA	6,1	6,3	7,6	5,7	9,1
PROV. AUT. DI TRENTO	5,9	1,5	17,3	7,4	8,0
EMILIA ROMAGNNA	5,1	5,4	5,4	6,4	6,9
MARCHE	5,1	3,3	3,0	6,1	9,1
CAMPANIA	5,0	6,6	3,0	5,4	5,8
LAZIO	4,9	7,3	6,0	5,9	6,5
VALLE D'AOSTA	4,4	0,0	3,2	1,6	1,5
TOSCANA	3,7	7,3	9,8	4,8	3,0
LOMBARDIA	-	-	-	-	-
ITALIA	6,6	7,9	7,1	7,5	7,9



dal 1999



**STANDARD  
di QUALITÀ e  
AFFIDABILITÀ**



## I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza post vendita
- Qualità
- Sicurezza
- Garanzia
- Domotica
- Isolazione termica
- Qualsiasi cromazione

**APPROFITTA DELLA  
DETRAZIONE DEL 50%**

# Prodotti garantiti per durare nel tempo

***SOLUZIONI PERSONALIZZATE***

- INFISSI IN: LEGNO PVC/ALLUMINIO PVC • PORTE INTERNE ED ESTERNE • PORTONI SEZIONALI
- BASCULANTI • POGGIOLI • TENDE DA SOLE E SCALE INTERNE • TAPPARELLE E GELOSIE



SEDE: Via Roma, 4 – Ospedaletto (TN)

DEPOSITO E MAGAZZINO: Via del Murazzo, 32 – Scurelle (TN)

Tel. 0461 770045 – Cell. 347 7806869

[www.novainfissi.it](http://www.novainfissi.it) – e-mail: [nova.infissi@gmail.com](mailto:nova.infissi@gmail.com)



**Posa in opera, assistenza e manutenzione  
effettuate direttamente dai nostri dipendenti**





# Bonus casa 2025

**Cosa rimane,  
cosa cambia...**



La Manovra 2025 ha riconfermato molti bonus per la casa già presenti negli anni precedenti, però con delle novità senz'altro poco gradite da parte dei contribuenti. In alcuni casi, infatti, è stato abbassato il tetto massimo della somma su cui calcolare la detrazione, in altri invece è stata abbassata l'aliquota, magari differenziando tra abitazione principale e seconda casa. E per il prossimo biennio sono attese ulteriori sforbiciate alle detrazioni.

**A**nche per questo 2025, come peraltro avvenuto negli ultimi anni, era grande l'attesa degli italiani sul rinnovo dei bonus inerenti alla ristrutturazione della propria casa.

La Manovra 2025 ha confermato, per quanto riguarda la prima casa, il Bonus che prevede una detrazione fiscale Irpef sui lavori di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento

conservativo e ristrutturazione edilizia su singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, oppure lavori di manutenzione ordinaria per le parti comuni di edifici residenziali.

La detrazione è prevista al 50% in dieci anni, su un importo massimo di spesa di 96 mila euro. In pratica, ristrutturando la propria casa si potrà risparmiare al mas-

simo 48 mila euro di Irpef.

Attenzione però: la detrazione del 50% sarà valida ancora solo per il 2025, perché nel 2026 e 2027 scenderà al 36%.

La legge di Bilancio riporta anche che le spese «devono essere sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale».

In pratica il 50% di detra-

## Mobili Dionisi

ARREDO SU MISURA



Per rendere veramente unico ogni mobile, vi mettiamo a disposizione tutta l'esperienza e la maestria dei nostri artigiani

**SERVIZIO IMPAGLIATURA SEDIE**

Dionisi sas di Dionisi Adriano & C. - Via Tomaso Temanza 14 - BORGO VALSUGANA  
tel. 0461 753416 • fax 0461 752667 • info@mobilidionisi.it • www.mobilidionisi.it





zione vale solo per la prima casa, mentre per le seconde case il Bonus è già sceso al 36% e nei prossimi anni calerà ancora fino al 30% con un tetto massimo di spesa di 48 mila euro.

Tra gli interventi ammessi a beneficiare del Bonus figurano l'installazione di ascensori e scale di sicurezza; realizzazione e miglioramento di servizi igienici; la sostituzione di infissi, serramenti, persiane, serrande; la costruzione di rampe e scale; l'eliminazione di barriere architettoniche; gli interventi finalizzati alla cablatura degli edifici e l'installazione di apparecchi di rilevazione di gas.

Anche l'ecobonus, riguardante interventi di riqualificazione energetica, da quest'anno presenta una detrazione del 50% solo per la prima casa, mentre sulle seconde case l'aliquota si ferma al 36%.

#### STOP ALLE VECCHIE CALDAIE

In ottemperanza alla *Direttiva Case Green* dell'**Unione europea** - che ha imposto uno stop agli incentivi su caldaie autonome a combu-



stibili fossili, prevedendone l'eliminazione dal mercato entro il 2040 - dal 1° gennaio di quest'anno sono stati aboliti i bonus sulle caldaie tradizionali.

Continuano a godere delle agevolazioni fiscali, invece, gli impianti di riscaldamento ibridi, cioè che combinano almeno due fonti diverse di energia, come ad esempio pompe di calore abbinate a

caldaie a gas, sistemi solari termici combinati con caldaie e altre configurazioni che sfruttano sia fonti rinnovabili che combustibili tradizionali.

#### IMPIANTI FOTOVOLTAICI

In **Italia** il mercato dei pannelli fotovoltaici sta vivendo un ottimo momento, anche perché il costo degli impianti si sta progressivamente

riducendo, rendendo tale scelta sempre più conveniente. Senza contare il fatto che per tutte le abitazioni private è stata riconfermata la detrazione fiscale del 50%, spalmabile nell'arco di dieci anni, su un importo massimo di 96 mila euro, tetto che però nei prossimi anni purtroppo dovrebbe scendere. Va ricordato che nell'agevolazione non rientrano solo

le spese di acquisto e posa in opera dell'impianto, ma anche le spese tecniche necessarie.

Infine va detto che il bonus spetta anche nel caso di ampliamento o miglioramento di vecchi impianti, purché non si superi la potenza di 20 kw.

#### BONUS ZANZARIERE

Una detrazione fiscale del 50% sulla prima casa e del 36% per le abitazioni non principali, su un importo massimo di 60 mila euro.

A tanto ammontano le agevolazioni fiscali per l'installazione di zanzariere, a patto che rispettino alcune regole.

Innanzitutto devono contribuire a schermare la luce del sole e a migliorare l'efficienza energetica dell'abitazione. Poi devono essere marchiate CE e presentare un valore Gtot inferiore a 0,35.

Inoltre devono proteggere superfici vetrate, essere fissate stabilmente e regolabili.

Il pagamento va effettuato con bonifico parlante ed entro 90 giorni dall'installazione occorre inoltrare una comunicazione all'**ENEA**.

SEGUE A PAG. 56

## BAGNO DESIGN

Viale Venezia, 52  
LEVICO TERME (TN)  
tel. 0461 706681 - Fax 0461 709392  
info@fratellidalmaso.it

## F.lli Dalmaso



### PRESSO IL NOSTRO SHOWROOM

- PIASTRELLE IN GRESS PER TUTTA LA CASA
- PAVIMENTI IN LEGNO - LAMINATO - PVC
- ARREDOBAGNO
- STUFE A LEGNA E A PELLET
- WELLNESS - SAUNA - BAGNO TURCO - IDRO
- CARTA DA PARATI ANCHE IN FIBRA DI VETRO
- PROGETTAZIONE IN 3D

**PREVENTIVI GRATUITI**

## SOLUZIONI IMPIANTISTICHE

• RISCALDAMENTO SANITARIO • CONDIZIONAMENTO • ENERGIE ALTERNATIVE • RECUPERO ACQUE PIOVANE



**BONUS VETRATE**

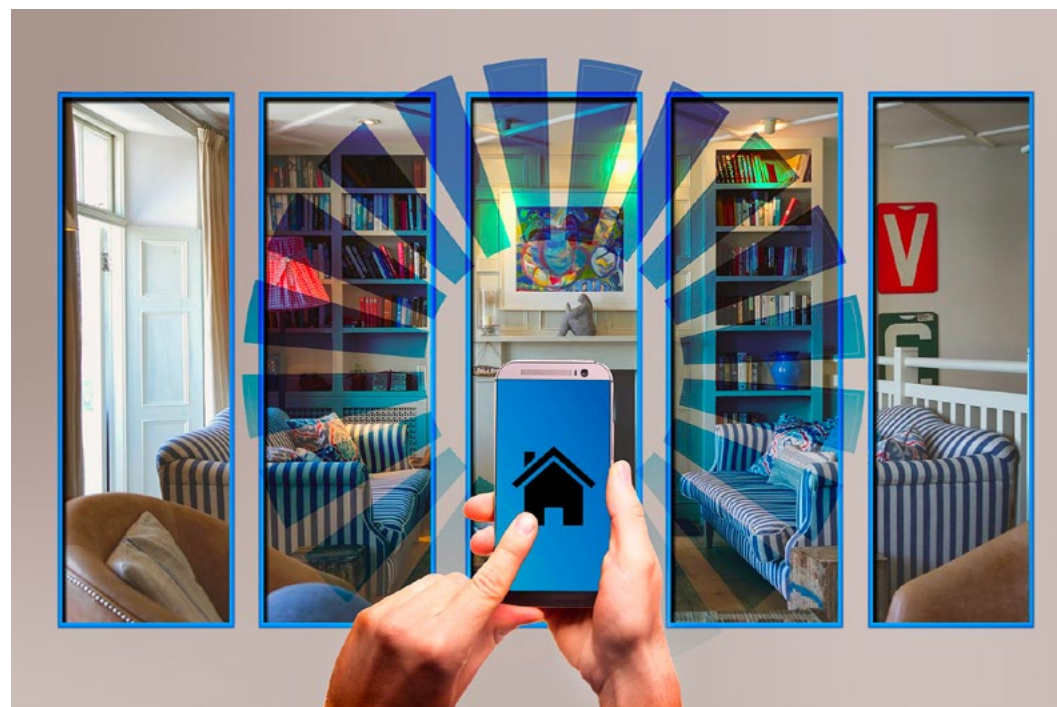
Una detrazione fiscale del 50% sulla spesa sostenuta, recuperata nel corso di dieci anni, è riservata a chi installa delle vetrature purché siano antisfondamento, quindi destinate a contrastare furti e aggressioni, che siano mobili, non fissate al suolo in maniera permanente, né costruite in muratura. Devono inoltre risultare in regola con i vincoli paesaggistici presenti nel proprio Comune e non comportare un ampliamento volumetrico dell'immobile.

Tra le tipologie ammesse vi sono le cosiddette Vepa, le vetrature panoramiche mobili.

**TENDE DA SOLE**

Per chi in questo 2025 intende installare nella propria abitazione delle tende da sole, la novità non è proprio delle migliori.

Pur continuando a funzionare il **Bonus tende**, la detrazione sulle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione passa dal 50%, in vigore nel 2024, all'attuale 36%, da calcolare sempre in dieci rate annuali uguali.



Può usufruire di questa agevolazione chi - proprietario, inquilino con il consenso del proprietario, comodatario, familiari conviventi del proprietario, a patto che siano loro a sostenere le spese - presso la propria abitazione effettua interventi di riqualificazione energetica. Per godere della detrazione, tuttavia, occorre che le tende concorrano a limitare l'irraggiamento solare degli

ambienti interni, garantendo così un risparmio energetico.

Anche in questo caso, entro 90 giorni dal termine della posa in opera il contribuente deve farne comunicazione all'ENEA.

**BONUS DOMOTICA**

Accanto al riconfermato **Bonus mobili e grandi elettrodomestici**, nelle agevolazioni previste per la casa nel

2025 rientra anche il cosiddetto **Bonus domotica**, ovvero un incentivo a installare nella propria abitazione delle soluzioni altamente tecnologiche per l'automazione dell'edificio in funzione della sostenibilità abitativa. Il beneficio fiscale, infatti, è direttamente legato all'Eco-bonus volto a incentivare interventi destinati a migliorare l'efficienza energetica degli immobili.

La domotica, ad esempio, permette di controllare, anche a distanza, il riscaldamento e la climatizzazione, la gestione di porte, finestre e sistemi di illuminazione, ottimizzando così i consumi e riducendo gli sprechi della propria casa.

La detrazione fiscale prevista è del 50% se si tratta di prima casa, mentre scende al 36% per le seconde case. Ma la nota dolente riguarda soprattutto la prospettiva futura: già quest'anno lo sgravio era sceso dal 65% al 50%, ma nel prossimo biennio è prevista un'ulteriore riduzione, al 36% per l'abitazione principale e al 30% per le seconde case.

**BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Al fine di migliorare la qualità della vita dei portatori di handicap, aiutando anche le famiglie a ridurre le spese, è stato riconfermato il **Bonus Barriere Architettoniche** che comporta una detrazione del 75% delle spese sostenute per l'eliminazione delle barriere architettoniche, come ad esempio la costruzione di rampe e l'installazione di ascensori.

**I PRODOTTI:**

- Portoni sezionali
- Finestre PVC
- Ingressi blindati
- Portoni industriali



Immagini  
baumansrl



Preventivi  
335 230879

**UFFICI | DEPOSITO | SHOWROOM**

Via del Murazzo, 32 (Ex Lanificio)  
38050 Scurelle (Tn)  
Tel. 0461 1903353  
Fax 0461 1903354  
Orari sala mostra: 9-12 | 16-20  
su appuntamento dal lunedì  
al sabato mattina

Mariano Trentin - 335 230879  
info@bauman.tn.it

www.bauman.tn.it





**S**ono finiti i tempi d'oro quando per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati ad arredare un edificio oggetto di ristrutturazione edilizia si poteva usufruire di una detrazione Irpef del 50% su importi piuttosto consistenti: ben 16 mila euro nel 2021, scesi a 10 mila nel 2022, ridotti a 8 mila nel 2023 e poi precipitati a 5 mila nel 2024, importo massimo confermato anche per il 2025.

#### I REQUISITI

Per usufruire dell'agevolazione è necessario che la data di inizio lavori sia anteriore a quella in cui sono sostenute le spese per l'acquisto di grandi elettrodomestici. La data di avvio potrà essere provata dalle eventuali abilitazioni amministrative o comunicazioni richieste dalle norme edilizie, dalla comunicazione preventiva all'Asl (indicante la data di inizio dei lavori), se obbligatoria, oppure, per lavori per i quali non siano necessarie comunicazioni o titoli abitativi, da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del Dpr 445/2000).

#### LE TEMPISTICHE

Il bonus mobili è usufruibile

# Bonus mobili ridotto, ma c'è



per gli acquisti effettuati entro il 31 dicembre 2025 e la detrazione Irpef sarà applicata in 10 anni su un importo massimo, come detto, di 5 mila euro.

#### CLASSE ENERGETICA

Per quanto riguarda l'acquisto dei grandi elettrodomestici bisogna anche fare attenzione alle loro caratteristiche. Infatti, dato che il Bonus è stato concepito al fine di rinnovare le abitazioni rendendole

più efficienti dal punto di vista energetico, e quindi più sostenibili sul fronte dell'ambiente, gli elettrodomestici devono rispettare alcuni requisiti energetici. Per un frigorifero o un congelatore, ad esempio, è necessario che ricada quanto meno nella classe F. Per lavatrici, lavasciugatrici e lavastoviglie la classe minima richiesta è la E, mentre per i forni la classe non deve essere inferiore alla A.

#### I PAGAMENTI

Per beneficiare della detrazione occorre effettuare i pagamenti con bonifico o carta di debito o credito. Non è consentito, invece, pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento.

La detrazione è ammessa anche se i beni sono stati acquistati con un finanziamento a rate, a condizione che la società che eroga il finanziamento paghi il corrispettivo con le stes-

se modalità prima indicate e il contribuente abbia una copia della ricevuta del pagamento.

#### DOCUMENTI DA CONSERVARE

I documenti da conservare sono: l'attestazione del pagamento (ricevuta del bonifico, ricevuta di avvenuta transazione, per i pagamenti con carta di credito o di debito, documentazione di addebito sul conto corrente); le fatture di acquisto dei beni, riportanti la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquisiti;

Lo scontrino che riporta il codice fiscale dell'acquirente, insieme all'indicazione della natura, della qualità e della quantità dei beni acquistati, è equivalente alla fattura. Tutti i documenti dovranno essere conservati per 10 anni in caso di controlli.

#### ATTENZIONE!

Qualora la ristrutturazione edilizia sia stata presentata da un coniuge e la fatturazione risulti invece intestata all'altro coniuge, si perderà il beneficio poiché né la moglie, né il marito potranno beneficiare della detrazione fiscale.



Scopri tutte le novità e le proposte di allestimento per la tua casa nel nostro nuovo sito web

[www.tomasellimobili.com](http://www.tomasellimobili.com)



Inquadra con il tuo smartphone il Qr-Code a fianco e comincia subito a navigare nel nuovo sito web di Tomaselli mobili



mobili **Tomaselli** srl  
dal 1964

via Roma 18 - Castel Ivano (TN)  
Tel. 0461 762 007

[info@tomasellimobili.com](mailto:info@tomasellimobili.com)





# Bonus animali domestici

**C**hi tiene in casa un animale domestico ne è ben consapevole: i nostri piccoli amici spesso sono fragili e delicati come dei bambini e ogni anno le spese veterinarie ci costano un vero e proprio salasso.

## BONUS RICONFERMATO

Proprio al fine di andare incontro a questi esborsi sostenuti dalle famiglie, e nel contempo contrastare il deplorabile fenomeno dell'abbandono e del randagismo, il Governo italiano ha confermato anche per il 2025 il cosiddetto **Bonus animali domestici**.

## IMPORTI, VOCI E CATEGORIE

Lagevolazione consiste in una detrazione fiscale pari al 19% sull'IRPEF, fino a un tetto massimo di 550 euro, per le spese sostenute dal veterinario. Tra le voci ammesse in detrazione figurano le visite veterinarie, gli interventi chirurgici, gli esami diagnostici e l'acquisto di farmaci con prescrizione del veterinario.

Il bonus viene concesso pur-

ché l'animale risulti regolarmente registrato all'*Anagrafe degli animali d'affezione* ed è valido per cani, gatti, criceti, furetti, piccoli roditori, ma non per i serpenti, gli anfibi e gli invertebrati.

## FRANCHIGIA E LIMITI ISEE

Va ricordato, inoltre, che questo tipo di bonus è soggetto a una franchigia di 129,11 euro, pertanto la detrazione scatta una volta superato tale importo e si applica solo sulla parte eccedente. Altro limite: il bonus è rivolto agli ultra 65enni che presentino un ISEE non superiore a 16.215 euro.

## PAGAMENTI

I pagamenti devono essere effettuati con metodi tracciabili (carte di credito, bancomat, bonifici bancari), assolutamente mai in contanti.



vive solo un pet (21,3%), mentre una parte minoritaria ne possiede due (8,2%), tre (3,9%) e più di tre (3,9%).

## PIÙ SUD, MENO NORDEST

I territori maggiormente legati alla presenza di animali in casa sono il **Sud** (40,5%) e le **Isole** (39,2%), seguite a breve distanza dal **Nord-Ovest** (38%) e **Centro** (37,3%) mentre la percentuale scende al 31,7% nel **Nord-Est**.

## IN UNA CASA SU QUATTRO

Ricordiamo che in quasi una casa su quattro troviamo almeno un animale da compagnia. Nel 2024, infatti, secondo i dati raccolti dal **Censis** il 37,3% degli italiani dichiara di accogliere nella propria casa uno o più animali domestici. In gran parte dei casi, nelle nostre case

Le coppie con figli sono la tipologia familiare che in misura maggiore possiede un solo animale domestico (22%).

## CANI E GATTI IN PRIMIS

Poco più di 4 italiani su 10 che accolgono un animale possiedono un cane (41,8%) e quasi 4 su 10 un gatto (37,7%); il restan-

te 20,4% si divide tra chi ha adottato uccelli (4,7%), pesci (3,5%), tartarughe (3,4%), conigli (2,1%), criceti e rettili (rispettivamente 1,5%), animali esotici (1,2%), cavalli (1%) e asini (0,1%), mentre l'1,4% possiede animali di altro genere.

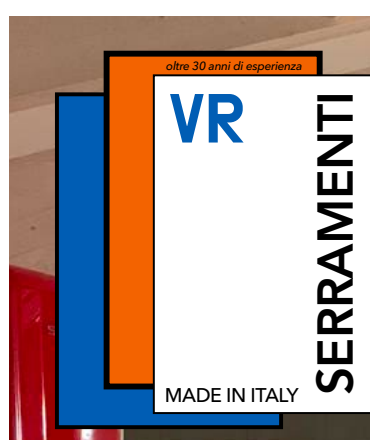
Gli uomini sembrano preferire il cane (44,4% di possessori, contro il 39,7% delle donne), mentre le donne scelgono più spesso il gatto (40,4% contro il 34,1% di possessori maschi).

## LE SPESE MENSILI

Il 20,3% spende meno di 30 euro al mese per la cura e il mantenimento dei propri animali domestici.

Circa il 60% degli italiani, invece, effettua una spesa mensile superiore ai 30 euro ed entro i 100 euro (28,3% da 31 a 50 euro; 32,3% da 51 a 100 euro). A spendere dai 100 ai 300 euro e oltre sono invece quasi il 20% (12,4% da 101 a 200 euro; 4,1% da 201 a 300 euro; 2,6% più di 300 euro al mese).

**Renato**  
**Valcanover**



**Tecnico/Commerciale**

**Mob. 348 855 6464**

[agente.rvalcanover@gmail.com](mailto:agente.rvalcanover@gmail.com)

**38122 Trento**

- Serramenti PVC,
- PVC/Alluminio
- ALLUMINIO - VETRATE
- Portoncini d'ingresso Alluminio
- Porte BLINDATE - Tettoie
- Porte interne di design
- Persiane/Scuri in Alluminio

**CHIAMA** e richiedi un **SOPRALLUOGO** per una **CONSULENZA GRATUITA**. Approfittane ora ed avrai incluso invio pratica ENEA (serramenti est.) Sostituendo i tuoi vecchi infissi renderai la **Tua CASA** più **ISOLATA**, acusticamente e termicamente, con possibilità di aumentare il grado di sicurezza contro i ladri, così da renderla **SICURA, ACCOGLIENTE e CONFORTEVOLE**. Prodotti **made in Italy**.

**BONUS FISCALE 50%** scade il **31-12-2024**

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO TASSO 0, chiedi informazioni.

**SERRAMENTI**

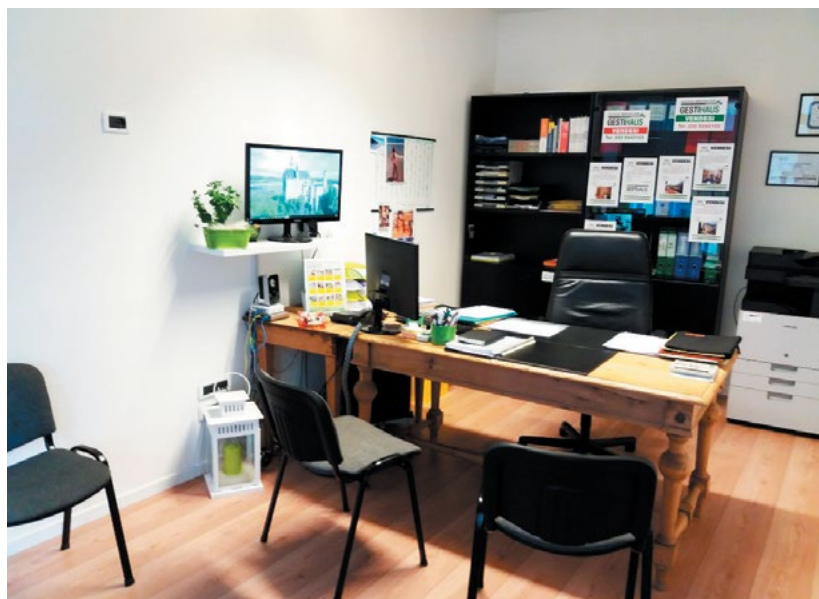


## Perchè rivolgersi all'AGENZIA IMMOBILIARE GESTIHAUS NELL'ACQUISTO DEL TUO IMMOBILE?

- per avere una consulenza professionale a 360°
- per valutare al meglio tutti gli elementi dell'acquisto
- per avere un supporto tecnico completo
- per trovare insieme la soluzione adatta per te
- per essere seguiti fino al rogito notarile senza pensieri
- per avere la certezza di un buon investimento
- per ricevere assistenza post-vendita e servizi esclusivi

## Perchè rivolgersi all'AGENZIA IMMOBILIARE GESTIHAUS NELLA VENDITA DEL TUO IMMOBILE?

- per dare massima visibilità al tuo immobile
- per la stima gratuita del tuo immobile
- per avere un'analisi tecnica dell'immobile
- per essere seguiti in tutte le fasi della vendita
- per promuovere la vendita in collaborazione con altre agenzie immobiliari professionali
- per ottimizzare il tuo tempo



**In più presso l'Agenzia immobiliare Gestihaus  
troverai un partner esperto e professionale che ti seguirà  
nel mondo delle LOCAZIONI  
offrendoti una vasta gamma di servizi  
se vuoi mettere a reddito il tuo immobile!!!**

**DEVI VENDERE CASA? CHIAMACI PER UNA VALUTAZIONE**  
**Tel./Fax 0461 753406 - Cell. 333 9343103**





# CAMILLO ANDRIOLLO

## Il ricordo e la sua casa-museo ad Olle

di MASSIMO DALLEDONNE

BORGO VALSUGANA



**A** Borgo, ma soprattutto nella sua amata Olle, tutti lo ricordano e lo ricorderanno come "El Barba". L'uomo del fieno, così lo descriveva **Franco Gioppi** poco dopo la sua morte.

Era il 28 marzo di 20 anni fa quando, ad Arco, all'età di 94 anni se ne andava **Camillo Andriollo**. Una figura, un personaggio che, assieme alla sorella **Alice**, resterà legato alla sua terra soprattutto per l'assegnazione al comune di **Borgo** della sua collezione etnografica che ha dato vita, all'interno della vecchia casa di famiglia nel centro di **Olle**, al Museo Casa Andriollo. Un uomo dalle tre S, come lo ha ricordato **Franco Gioppi**: semplice, saggio, sicuro.

**Camillo Andriollo** era nato il 2 febbraio del 1911, nell'unica frazione di **Borgo**, da **Beniamino** e **Teresa Armellini** e dopo aver frequentato le scuole elementari si dedicò all'agricoltura. Come scrive **don Armando Costa** nel suo volume *Cives Burgi Ausugi memoria digni* «profondo amante della montagna, alpinista, fin da giovane si iscrisse alla locale sezione della Sat prestando servizio dal 1935 al 1936 nel battaglione Bassano del 9° reggimento alpini della divisione Julia. Tra il 1939 ed il 1940 venne impegnato nel battaglione Val Brenta nell'11ª divisione Pusteria degli alpini».

Successivamente venne incorporato per due anni nel battaglione Trento partecipando per diversi mesi alle operazioni di guerra nei **Balcani**.

«Fino al giorno dell'Armistizio frequentò la Scuola Allievi di complemento alpini di **Bassano del Grappa** - scrive ancora **don Costa** - e dopo la guerra fu uno dei soci fondatori della sezione alpini di **Olle**».

Il gruppo Ana venne fondato nel 1949 e **Camillo Andriollo** lo guidò fino al 1975. Divenne ancora capogruppo dal 1976 al 1980. Per diversi decenni operò anche nel Corpo del Soccorso Alpino, di cui fu socio fondatore assieme al dottore **Scipio Stenico**, e con l'amico **Daniele Moser** costituì pure il Gruppo Combattenti e Reduci. Per venticinque anni ricoprì la carica di capo della sezione Sat e fu membro per diversi anni del locale caseificio di **Olle**. Un uomo profondamente impegnato nella vita sociale. «**Camillo Andriollo** - ricorda ancora **don Armando Costa** - operò per molti anni in seno alla commissione Ricorsi Tasse Famiglia, dal 1957 al 1980 fece parte, come consigliere, della Pro Loco e nel 1946 divenne anche consigliere comunale».

Una persona stimata ed apprezzata, organizzatore di una moltitudine di iniziative sociali.

«Il ciclo dell'erba - ricorda **Franco Gioppi** - del quale era parte integrante, regolava le sue giornate lavorative che iniziavano e terminavano in compagnia delle stelle. D'inverno, nella casa vicino alla chiesa, poi al Dosso, quindi in Sella presso la casèra della Val Brutta, dove rimaneva con le sue amate bovine fino ad autunno inoltrato».

Grande amante e appassionato della montagna, le vette di casa le conosceva "a mena dito". Amava anche scrivere, nel tempo libero, per il bollet-



► Camillo Andriollo

tino parrocchiale Voci Amiche. Non solo racconti scritti, anche orali dispensati agli amici durante le tante escursioni sul territorio. Storie in cui si materializzavano le figure dei contrabbandieri, dei combattenti e dei recuperanti, in cui riapparivano i pastori del "Viazio Alto" e prendevano forma alpinisti tragicamente caduti tra quelle guglie rocciose. Ancora **Franco Gioppi**: «Preciso nelle esposizioni come in ogni atto della sua vita terrena, l'uomo del fieno ponderava attentamente ogni riferimento, ogni passaggio, ogni parola. Il suo scrivere era lo specchio del suo carattere: semplice, saggio, sicuro. **Camillo Andriollo** ci ha lasciati a novant'anni suonati. È scomparso senza avvertire, come il profumo di quell'erba essicata persa là sulla neve, d'inverno». Sono vent'anni che **Camillo Andriollo** ci ha lasciato. Una personalità popolare di grande carisma alpino, a suo tempo vero e proprio nume tutelare della frazione di **Olle**. La sua figura, come quella della sorella **Alice**, trasuda in ogni angolo e locale della vecchia casa di famiglia, in via Scuole a **Olle**, oggi sede del Museo Casa Andriollo.

Assemblato da **Rosanna Cavallini**, pittrice figurativa trentina e collezionista eclettica da sempre interessata alla cultura popolare, il Museo esplora, attraverso l'esposizione delle «cose delle donne», la dimensione esistenziale ed estetica dell'universo casalingo femminile, nell'ambito della piccola cultura contadina di queste valli, che spazia dal novero dei lini e dei tessuti, agli strumenti per la cucina, ai minutissimi e quasi segreti oggetti di culto per la devozione religiosa più semplice e più intima.



► Camillo Andriollo nel 1942 a Stermitza (Bosnia-Erzegovina) 11° Batt. Alpini, divisione Pusteria

### IL LIBRO DI VITTORIO FABRIS

## L'oratorio di San Rocco e Sant'Antonio a Borgo

►►► Una monografia completa dedicata all'oratorio di **San Rocco** e **Sant'Antonio** di **Borgo Valsugana**, in tutto duecento pagine. Il libro è stato scritto da **Vittorio Fabris**, storico dell'arte, pittore e scultore ceramista diventato cittadino onorario del comune di Borgo nel 2007 "per alti meriti nel campo del sapere". Autore di molti testi, con questa pubblicazione **Fabris** «dà il giusto risalto alle splendide immagini pittoriche presenti al suo interno - ricorda il parroco **don Roberto Ghetta** - ma pure alle aspirazioni che hanno creato l'oratorio come lo vediamo oggi». Eretto nel 1509 per voto della Comunità di **Borgo** contro la diffusione della peste, l'oratorio di **San Rocco** alcuni anni più tardi (1516) venne arricchito da un ciclo pittorico del pittore **Francesco Corradi**.

Un libro che, come ricordano nella presentazione sia il sindaco **Enrico Galvan** che l'assessore alla cultura **Mariaelena Segnana**, «è dedicato ad una perla preziosa della nostra comunità non solo per la parte artistica ma anche perché racconta una pagina di storia del nostro paese».

Con l'autore, in occasione della presentazione presso l'auditorium delle scuole medie di **Borgo** era presente anche **Ezio Chini** che, in merito ai lavori del **Corradi** presenti all'interno dell'oratorio, ha ribadito come «raffigurino santi e sante divenuti nel tempo, e nella consuetudine iconografica, rappresentazione del dolore dell'umanità: la vita generosa di **Rocco**, le tormentate figure di **Giobbe** e del povero **Lazzaro**, **Antonio Abate** e le due sante, martiri a causa della loro fede coraggiosa,



# LABOTEGA

## Il progetto di Selva Green

**D**a qualche mese il nuovo spazio è aperto nel cuore del paese di Grigno. L'iniziativa porta la firma dell'Associazione Selva Green che ha trasformato una ex bottega alimentare in un laboratorio di condivisione, ambienti che hanno subito una rigenerazione straordinaria diventando uno spazio dinamico di condivisione chiamato LABotega. Tutto è iniziato lo scorso anno quando il presidente Stefano Marighetti, il vicepresidente Renato Gonzo e il referente tecnico Graziano Martello hanno lavorato alla stesura del progetto, candidato al bando di finanziamento della Fondazione Valtes per dimostrare come un'idea condivisa possa portare a risultati tangibili e positivi per tutta la comunità. All'interno di LABotega, gli spazi sono stati pensati per favorire la crescita e il benessere della comunità locale attraverso attività artigianali e creative dedicate alla tecnologia, all'agronomia e alla lavorazione del tessile e altri materiali. Selva Green mira a gestire questo spazio coinvolgendo corsisti, turisti e gruppi scolastici per sperimentazioni didattiche e socializzazione. «Molti paesi – ci racconta il vicepresidente Gonzo – stanno vivendo una sorta di desertificazione commerciale, con negozi, bar e servizi ai cittadini che chiudono, causando così un effetto domino sulla desertificazione abitativa. Per vivere in una comunità, il turismo, sempre di più, non significa solo visitare luoghi, ma vivere appieno l'esperienza locale. Da qui il desiderio di contribuire alla generazione di nuove idee sociali, culturali, artistiche, e artigianali per dare vita a cambiamenti significativi e duraturi». Partendo da esperienze come i "Sabati nel Villaggio" e altri eventi all'aperto, Selva Green ha capito quanto sia importante avere uno spazio di condivisione per dare sfogo alle idee. Un aspetto fondamentale



► La vecchia bottega di alimentari a Selva di Grigno



► LaBotega nel progetto di Selva Green

le è mantenere viva la cultura del "fatto a mano". «Il nostro obiettivo – afferma Stefano Marighetti, presidente di Selva Green – è quello di creare un ambiente dinamico e stimolante che favorisca la partecipazione attiva dei giovani e della comunità». L'intenzione è di organizzare laboratori di agronomia e territorio, creativi e di tecnologia con corsi di lavori sul tessile, piccoli lavori manuali, letture creative attivando collaborazione con gli Istituti Scolastici della zona. «Stiamo individuando persone disponibili a gestire i diversi ambiti di proposta. Avranno il compito di organizzare eventi, contattare esperti, artigiani o professionisti e assicurarsi che ogni attività si svolga con successo».

La rigenerazione della ex "Bottega della Lisa" rappresenta un'opportunità di crescita valorizzante la cultura, le tradizioni e l'innovazione.

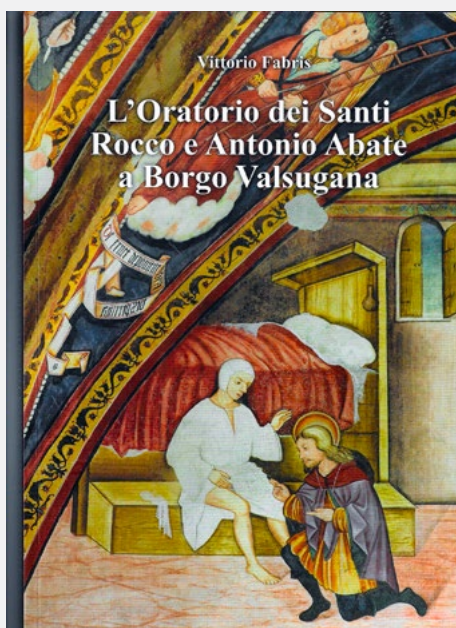
Ancora Stefano Marighetti: «Grazie all'affitto agevolato accordato con la proprietaria e al supporto della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, abbiamo restaurato e allestito lo spazio per creare un'accademia di comunità. Vogliamo garantire che la cultura artigianale, storicamente radicata nella nostra comunità, non diventi folklore né vada persa, ma diventi la base per futuro progresso sociale e intellettuale, interconnesso con lo studio e il lavoro».

LABotega è stata aperta al pubblico durante la manifestazione "Nadale sono i porteghi" e circa mille persone hanno visitato lo spazio espositivo. In primavera Selva Green sarà pronta ad avviare una nuova avventura e a fine maggio, in concomitanza con le giornate mondiali della biodiversità, si terrà un evento in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, la World Biodiversity Association (WBA) e la Rete Riserve del Brenta con un programma riguardante il prato biodiverso, gli impollinatori e la presentazione dei dati del monitoraggio pluriennale.

Massimo Dalledonne

**Caterina e Barbara**. L'oratorio era stato costruito sopra la più antica cappella cimiteriale dedicata a San Michele Arcangelo, adiacente alla chiesa arcipretale del paese, e negli anni è stata via via interessata da diversi interventi di restauro. Il più recente è quello realizzato da Enrica Vinante nel 1977, di cui si parla anche nel libro, e che oggi ci permette di godere appieno la bellezza di questo luogo. Ancora Galvan e Segnana. «Il testo di Fabris entra magistralmente nel dettaglio degli episodi che l'artista ha voluto riprodurre nelle campate voltate a crociera e negli altri affreschi che compongono un'unica e vera opera d'arte. L'oratorio di San Rocco è un luogo che per noi borghesani – concludono sindaco e assessore – rappresenta un richiamo alla storia, alla fede, alla cultura ed al rispetto del patrimonio artistico». Il volume, stampato a cura del comune di Borgo, ad oggi rappresenta lo studio più aggiornato e completo sull'oratorio di San Rocco. «L'autore – conclude il parroco di Borgo don Roberto Ghetta – è riuscito ad ottenere anche qualcosa di più importante: è riuscito a prenderci all'amo e convincerci ad uscire di casa, varcare la soglia del nostro oratorio. E lì ammirare, riflettere e pregare».

Massimo Dalledonne



► La copertina del libro di Fabris

### TEATRO

## A Caldonazzo le Confessioni di Sant'Agostino

►►► Le Confessiones di Sant'Agostino, nato a Tagaste nel 354 e deceduto a Ippona nel 430 nell'attuale Algeria, costituiscono senza dubbio uno dei grandi classici della letteratura occidentale. «Le Confessioni» di Agostino rivivono nella lettura teatrale dell'attore Matteo Pasqualini, che ha tradotto e semplificato il testo rendendolo comprensibile al pubblico. Lo spettacolo andrà in scena domenica 23 marzo alle ore 14.30 presso la Casa della Cultura di Caldonazzo. L'evento è organizzato dal Circolo Culturale G.B. Pecoretti. Il recital sarà accompagnato dalle musiche eseguite all'arpa da Anna Nicolussi musicista diplomata al Conservatorio F.A. Bomperti di Trento. Matteo Pasqualini si è diplomato alla Scuola di recitazione Giovanni Poli del Teatro a l'Avogaria di Venezia.



# SIMONE CRISTICCHI

## «Una canzone dedicata a mia madre»



► Simone Cristicchi riceve il premio della sala stampa Lucio Dalla

Simone Cristicchi, la qualità fatta persona e sono emozioni allo stato puro quelle che l'artista romano ha regalato al Festival di Sanremo, edizione numero 75. "Quando sarai piccola" più che una canzone è una poesia che arriva diretta al cuore di chi l'ascolta e da lì non esce. La proposta di Simone è qualcosa che va al di là di una semplice partecipazione alla manifestazione musicale, è qualcosa che non può e non deve lasciare indifferenti, fa pensare e intensamente...

di GIUSEPPE FACCHINI



**Simone, hai proposto una canzone vera e personale...**

«Noi dobbiamo raccontare quello che vediamo, non possiamo parlare di cose che non conosciamo, almeno io la penso così. Racconto di storie vere, come era accaduto con il brano "L'ultimo valzer", una storia d'amore tra due anziani ultraottantenni che si innamorano dentro una casa di riposo, quindi io sono abituato a questi temi. Mi muovevo nelle case di riposo con il mio registratore e il mio taccuino per non perdere le testimonianze di chi ha vissuto la seconda guerra mondiale, che poi ho portato in un libro e nello spettacolo, "Mio nonno è morto in guerra"

che racconta 60 storie di chi ha vissuto la seconda guerra mondiale. Mi hanno sempre affascinato gli anziani, ma anche i bambini, così come i cosiddetti "matti" come nel 2007 vincitore a Sanremo con "Ti regalerò una rosa".

**Ci parli di "Quando sarai piccola"?**

«La canzone nasce ricordando la figura di mia madre Luciana, una donna straordinaria che ha cresciuto tre figli da sola. Avevo solo 10 anni quando mio padre morì e lei si ritrovò a vivere questa esperienza terribile. Subito dopo essere andata in pensione ebbe un bruttissimo e drammatico evento che la rese disabile al 100%. Oggi mi emoziona tanto il fatto che dedico una canzone a lei e la canto a tutta Italia e sapere che fra milioni di italiani che vedono il Festival,

SANREMO

### Cinque premi di peso

►►► Con "Quando sarai piccola" Simone Cristicchi si è aggiudicato il Premio della Sala Stampa "Lucio Dalla" e il Premio "Giancarlo Bigazzi" per la migliore composizione musicale assegnato dall'Orchestra del Festival. Cristicchi ha ricevuto anche il prestigioso Premio Lunzia per il valore letterario-musicale del suo brano, per la capacità di affrontare con profondità e senza pietismo un tema universale e delicato come l'Alzheimer. Le motivazioni del premio sottolineano la forza evocativa del brano, capace di trasformare in poesia e musica il dramma della perdita progressiva di un genitore. «Si resta orfani dello sguardo che ci conosceva più di ogni altro» si legge nella motivazione, evidenziando la centralità del tema della memoria e della fragilità umana. Per la canzone e il relativo videoclip Cristicchi ha vinto anche il Premio SIAE-Roma Videoclip Sanremo 2025 e dall'AFI Associazioni Fonografici Italiani anche il Premio alla carriera. Nella classifica finale del Festival è arrivato quinto, ma in quella delle emozioni il suo piazzamento è quello di vertice. "Quando sarai piccola" scritta con la cantautrice Amara e Nicola Brunialti è contenuta nell'album "Dalle tenebre alla luce" che prende il nome dal brano tratto dallo spettacolo teatrale "Paradiso-Dalle tenebre alla luce".

in un quartiere romano c'era una televisione accesa con lei che guardava. La vera star del Festival per me è stata proprio lei».

**Come valuti la classifica ufficiale del Festival?**

«È stupendo vedere questo podio ed è simbolo di un cambiamento in atto. Per me è stato incredibile trovarmi nei primi cinque posti. Questo vuol dire che la gente ha apprezzato un genere musicale che non è così mainstream e vale molto per noi che facciamo canzoni».

**E dentro di te come hai affrontato il palco dell'Ariston?**

«Ho affrontato il Festival in punta di piedi, con una canzone che parla di vita reale e di vita autentica. Le mie esibizioni sono arrivate al pubblico per questa emozione che ho provato nell'interpretare il brano. Non è stato facile interpretare un brano come questo, ma la reazione della gente non era assolutamente prevedibile e si è rivelata un'opportunità di farmi conoscere a generazioni per cui fino a ieri non esisteva. Ringrazio Carlo Conti per aver scelto la mia canzone e averci permesso di parlare di un tema che coinvolge tutti noi».

**Come proseguirà il tuo cammino artistico?**

«Prosegue con il tour "Torneremo ancora - Concerto mistico per Battiato" insieme ad Amara e con la seconda stagione di "Franciscus - Il folle che parlava agli uccelli", la tournée che ha registrato 60 repliche sold-out nei più prestigiosi teatri italiani».

### DIETRO LE QUINTE

#### Il premio di Daniela

►►► All'indomani della serata finale del Festival, Simone Cristicchi ha letto un messaggio toccante. «Mi chiamo Daniela e ho 14 anni, ho sentito la tua canzone "Quando sarai piccola" e devo dirti che mi ha toccato profondamente. Ho sentito una connessione immediata con le parole, come se le stesse cantando qualcuno che mi capiva davvero. I miei nonni soffrono di Alzheimer, e ogni giorno vedo come la loro memoria si stia lentamente cancellando. A volte, quando li guardo, sembra che siano tornati bam-

bini, vulnerabili, senza più i ricordi che li definivano. È come se la loro essenza, quella che li rendeva loro stessi, stesse svanendo davanti ai miei occhi. E questo, purtroppo, è un dolore che mi porto dentro, ogni volta che li vedo smarrirsi, ogni volta che non mi riconoscono più. Quando ho ascoltato la tua canzone, mi sono sentita meno sola in questa sofferenza.

Non so se leggerai mai questo messaggio, ma sappi che sono profondamente riconoscente per le tue parole. Mi hanno dato conforto e un senso di comprensione. Spero mi risponderai presto. Daniela».

Simone Cristicchi ha commentato: «Questo per me è uno dei premi più prestigiosi e importanti che potessi ricevere».



UPT LOGISTICA BORGO. Prevenzione contro le dipendenze comportamentali e da sostanze psicoattive

# Liberi dalle dipendenze, felici di vivere



**N**on è mai troppo presto e nemmeno troppo il tempo per parlare ai giovani dei rischi a cui incorrono, adottando stili di vita che creano dipendenza.

In questa cornice UPT Logistica ha aderito ad un progetto di prevenzione che mira a contrastare il fenomeno delle dipendenze, sia comportamentali, sia da sostanze psicoattive, con particolare riguardo al consumo di cannabis e di alcool e all'utilizzo eccessivo dei device elettronici, PC e Smartphone, tra i giovani, al fine di avvicinarli con consapevolezza a stili di vita sani.

Il progetto "In Dipendenza" è stato presentato dal dott. **Alessandro Vento**, psichiatra e presidente dell'Osservatorio delle dipendenze di Roma, dal dott. **Antonio Bolognese**, chirurgo oncologo e Prof. Ordinario all'Università Sapienza di Roma e responsabile scientifico del progetto e dal team delle psicologhe.

Un focus sulle sostanze cannabinoidi mette in luce come in questi ultimi anni, e in modo sempre crescente, il loro consumo tra i nostri giovani è diventato un'emer-



genza sociale e sanitaria che chiede al mondo adulto di recuperare sul terreno delle responsabilità.

Per questa ragione il dott. **Vento** incoraggia anche il mondo della scuola a creare un ponte di dialogo con la cultura giovanile che troppo spesso percepisce con superficialità – se non addirittura tende a normalizzare – il consumo di cannabinoidi e di alcool.

Nell'incontro con gli studenti lo psichiatra sottolinea che un uso frequente, soprattutto durante gli anni dell'adolescenza, è associato ad un

aumento significativo del rischio di sviluppare disturbi psichiatrici come ansia, depressione e psicosi.

Ciò in considerazione anche del fatto che la cannabis presente in strada oggi contiene un peso di THC, principio attivo psicotropo, fino a dieci volte maggiore rispetto a quello degli anni '80, passando dal 3% al 30%. Ciò rende a tutti gli effetti la cannabis odierna una droga pesante. Un dato allarmante se si pensa che l'età dell'avvicinamento alla cannabis tende a diminuire e negli anni dell'adolescenza il cervello della persona è anco-

ra in pieno sviluppo, rendendo i giovanissimi e i giovani molto vulnerabili.

Tra le sostanze psicotrope più diffuse tra i giovani troviamo anche l'alcool, la cocaina e altre droghe sintetiche.

Sono composti chimici che agiscono sul sistema nervoso centrale, modificando lo stato mentale, l'umore, la percezione e il comportamento dell'individuo.

Il loro consumo frequente e protratto nel tempo porta anche a cambiamenti duraturi nelle funzioni cognitive e psichiche della persona.

Nel confronto con gli stu-

denti delle classi di UPT emerge come la scelta dei giovani di avvicinarsi agli stupefacenti sia riconducibile a tante e diverse situazioni di vita: un fallimento, la sensazione di essere sbagliati, un amore andato storto, la solitudine affettiva, la noia, la voglia di emozioni forti, la curiosità, la pressione dei pari, la disponibilità delle sostanze e la percezione ridotta del rischio.

La prevenzione di ogni forma di dipendenza nelle scuole diventa così centrale per mettere a disposizione dei giovani informazioni scientifiche, affiancandoli nel maturare una giusta consapevolezza.

La conoscenza li rende capaci di fare scelte autonome e ponderate, anziché seguire comportamenti dannosi per sé stessi e per coloro che gli vivono accanto.

Il primo incontro è stato dai docenti e dagli studenti di UPT molto apprezzato per la qualità delle informazioni scientifiche e della franchezza del dialogo.

Oggi le classi sono impegnate nell'elaborare un prodotto che, in un approccio di peer-education, possa contribuire ad un passaparola positivo tra le giovani generazioni. Si ringrazia l'Istituto Degasperi per aver partecipato all'evento.

## LATINO, LINGUA VIVA

# Lupus in fabula

►►► Il detto latino "**Lupus in fabula**" viene impiegato quando appare improvvisamente la persona di cui si sta parlando, tutti ammutoliscono, come quando nelle fiabe arriva il lupo che incute paura a tutti. Un altro modo di dire è "**si parla del diavolo e spunta la coda**".

Il favolista greco **Esopo** e il latino **Fedro** con le loro favole (*mithos* in greco, *fabula* in latino) hanno creato questo genere letterario caratterizzato da brevi composizioni, in prosa o in poesia, che hanno per protagonisti solitamente gli animali, più di rado piante o oggetti inanimati, con lo scopo didattico condensato nella famosa "morale" finale. La parola greca *mithos* significa racconto, favola. Il termine latino *fabula* deriva dal verbo *fari*, che significa dire, raccontare. Analoga origine ha la parola *fiaba*, nella quale però i personaggi (orchi, fate, folletti...) sono fantastici. La favola assomiglia alla parabola, nella quale tuttavia non compaiono animali antropomorfi, cioè dalle forme umane, o esseri inanimati. Le più famose sono quelle del Vangelo, la buona notizia.

A proposito del **lupus** una delle favole più famose è quella del *lupo e l'agnello* (*lupus et agnus*) e narra che presso lo stesso ruscello erano giunti un lupo e un agnello spinti dalla

sete; di sopra stava il lupo e di gran lunga più in basso l'agnello. Il lupo, mosso dall'insaziabile gola, cercò un pretesto di litigio.

«Perché hai reso torbida l'acqua a me che bevo?»

Il lanuto intimorito: «Come posso, di grazia, far ciò io, lupo? L'acqua scorre da te ai miei sorsi».

Infastidito dalla forza della verità, quello ribatte: «Sei mesi fa hai parlato male di me».

«Per la verità non ero ancora nato» risponde l'agnello.

«Tuo padre, per Ercole, disse quello - ha parlato male di me!».

E così, afferratolo, lo fece fuori con ingiusta uccisione.

Questa favola è stata scritta per quegli uomini che tormentano gli innocenti con motivazioni fittizie.



Lino Beber



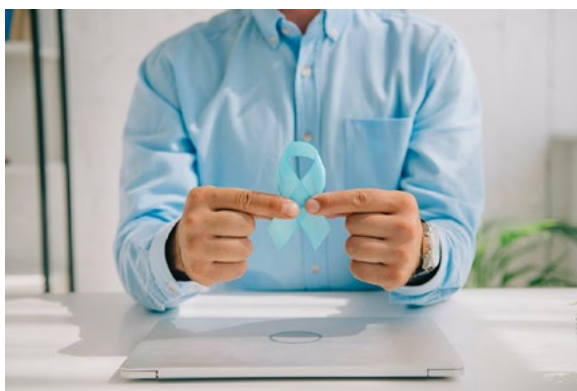
# CURA DELLA PROSTATA

## IN TRENTINO PIÙ DI MILLE INTERVENTI COL LASER

Nuovo traguardo per l'urologia trentina nel trattare l'ingrossamento della prostata, con oltre mille interventi mini invasivi con il laser che presentano vari vantaggi per i pazienti (degenza ridotta, limitato utilizzo del catetere, efficacia a lungo termine). Il traguardo è stato raggiunto grazie alla collaborazione tra l'U.o. multizonale di urologia e l'U.o. di anestesia e rianimazione di Rovereto.

**L'**iperplasia prostatica benigna, l'aumento del volume della prostata di natura benigna, è una delle patologie più comuni per gli uomini, con una prevalenza che aumenta con l'età, specialmente dopo i 55 anni. L'ingrossamento della prostata può comprimere vescica e uretra causando i classici disturbi urinari: minzione frequente e difficoltosa, fatica ad iniziare ad urinare, gocciolamento alla fine della minzione e risvegli notturni. Questa patologia legata all'avanzare dell'età (ne soffre circa il 70% dei settantenni) può, se non correttamente trattata, progredire in maniera significativa e portare alla necessità di un catetere o all'intervento chirurgico.

Diagnosi precoce e terapia medica appropriata rappresentano ad oggi i pilastri di questo trattamento. In alcuni casi, però, i farmaci non riescono a modificare la storia naturale della malattia o migliorare la qualità di vita e bisogna ricorrere ad un approccio chirurgico. Negli ultimi anni la tecnologia ha fatto passi importanti rendendo gli interventi sempre più mini-invasivi, fino ad arrivare a tecnologie definite super-mini-invasive. Dagli anni in cui era necessario eseguire un taglio sull'addome per asportare la porzione di prostata in eccesso, si è passati ai trattamenti endoscopici trans-uretrali con benefici per i pazienti in termini di minor tempo di degenza e minori effetti collaterali.



«Da qualche anno la tecnologia ci ha supportato in modo determinante grazie all'introduzione dell'energia laser – spiega **Tommaso Cai**, direttore facente funzione dell'U.o. multizonale di urologia –. In **Trentino**, l'attenzione alla ricerca per trattamenti sempre più mini-invasivi ed efficaci per i disturbi da prostata è sempre stata presente e oggi abbiamo a disposizione tutte le tecnologie all'avanguardia per curare i pazienti in maniera sempre più mini-invasiva. A **Rovereto** da diversi anni utilizziamo il Greenlight laser, un laser transuretrale specifico per trattare i pazienti con disturbi da ingrossamento della prostata con ottimi risultati. La mini-invasività di questa patologia, i vantaggi per il paziente in termini di degenza ridotta

(solo una notte), la possibilità di rimuovere il catetere il giorno dopo l'intervento e l'efficacia a lungo termine del trattamento ci hanno portato ad un uso ormai routinario di questa tecnica».

«Inoltre – evidenzia **Giovanni Pedrotti**, direttore dell'U.o. di anestesia e rianimazione dell'ospedale Santa Maria del Carmine di **Rovereto** – la tecnica chirurgica mini-invasiva e il quasi assente sanguinamento intraoperatorio ci consentono di utilizzare tecniche anestesiolgiche loco regionali anch'esse meno invasive rispetto all'anestesia generale con una riduzione delle complicanze sia intraoperatorie che postoperatorie. La possibilità di utilizzare tecniche anestesiolgiche loco regionali rende altresì possibile l'esecuzione dell'intervento chirurgico anche in pazienti affetti da plurime patologie, condizione che si verifica sempre più frequentemente nel paziente anziano, e che lo renderebbe altrimenti non operabile».

«Nel 2024 – sottolinea **Cai** – con orgoglio abbiamo raggiunto e superato i mille casi eseguiti con questa metodica da quando, con **Gianni Malossini**, l'abbiamo introdotta nella nostra pratica clinica. Tale traguardo – affermano **Pedrotti** e **Cai** – è stato raggiunto grazie alla collaborazione tra l'U.o. multizonale di urologia e il Blocco operatorio, coerentemente con la mission Aziendale dell'ospedale policentrico, concentrando a Rovereto la maggior parte delle attività chirurgiche funzionali per il trattamento dei disturbi urinari come il trattamento laser della prostata. L'esperienza maturata unita al supporto tecnologico ci permette di offrire un servizio di alto livello per il trattamento delle patologie urologiche, dimostrato anche dal recente e progressivo aumento dell'attività chirurgica urologica che viene erogata su tutta la Provincia».

### SANITÀ TRENTINA

## Al vertice nelle aree prevenzione e ospedaliera

►►► La sanità trentina non solo ha livelli ben oltre la sufficienza in tutti e tre gli indicatori, prevenzione, area distrettuale e ospedaliera, ma nell'area della prevenzione ha raggiunto il risultato di 98 punti, ponendosi in cima alla classifica nazionale per questo settore, così come nell'area ospedaliera dove con 97 punti è in testa a tutte le Regioni e Province autonome; bene anche l'area distrettuale con 83 punti. Questi i risultati del rapporto del "Sistema di Garanzia 2023", ovvero il monitoraggio sui Livelli Essenziali di Assistenza del Ministero della salute, che ha l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini italiani un'erogazione dei LEA appropriata e uniforme. Complessivamente, in base al monitoraggio, la **Provincia autonoma di Trento** è ai primi posti, dopo **Veneto** e **Toscana** e a pari merito con **Emilia Romagna**. «Essere ai vertici nazionali in prevenzione e nell'area ospedaliera è un motivo di orgoglio e un riconoscimento importante del lavoro che è stato svolto» afferma il

presidente della Provincia autonoma di Trento, **Maurizio Fugatti**, che aggiunge: «Sappiamo, tuttavia, che ogni risultato è un punto di partenza: per questo continueremo a investire nella sanità pubblica, con un'attenzione particolare al potenziamento dell'assistenza territoriale, per rendere il sistema ancora più accessibile e vicino alle esigenze delle persone. Ed è in questa prospettiva che stiamo lavorando anche alla nuova organizzazione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino. Va poi ricordata la realizzazione del nuovo Polo ospedaliero e universitario del **Trentino**, un'infrastruttura che non solo potenzierà l'offerta sanitaria, ma consentirà di integrare al meglio la componente universitaria, rafforzando così la formazione e la ricerca medica nel nostro territorio. Un progetto strategico che guarda al futuro della sanità trentina e alla crescita delle competenze e dell'attrattività del settore».

«La prevenzione è il primo pilastro che abbiamo voluto mettere nella strategia provinciale e oggi i numeri ci danno ragione – aggiunge l'assessore alla salute **Mario Tonina** – siamo ai vertici nazionali con 98 punti, segno che l'impegno su screening, vaccinazioni e campagne di prevenzione, come l'ultima legata alla prevenzione

cardiovascolare, sta dando risultati concreti. Non siamo partiti dall'anno zero, ma proprio per questo dobbiamo investire ancora di più sulla prevenzione per una presa in carico complessiva dei bisogni di salute della nostra popolazione. Investire in prevenzione significa garantire un futuro più sano alle nuove generazioni. Il settore della salute e delle politiche sociali deve prendersi cura delle persone ma non solo: deve lavorare per migliorare la qualità della vita, garantire una longevità in buona salute, ma al contempo assicurare equità di accesso e contrasto alle disuguaglianze di salute. Il potenziamento della medicina territoriale è un'altra delle priorità: le Case della comunità saranno un punto di riferimento per la salute sul territorio, garantendo un modello integrato che permetta ai professionisti sanitari e sociali di lavorare al meglio e in maniera integrata e ai cittadini di ricevere le risposte più adeguate. In parallelo, stiamo rafforzando i servizi dedicati alla disabilità, alla salute mentale e alle dipendenze, grazie anche a una stretta collaborazione con il terzo settore anche per rispondere in maniera sempre più appropriata alle famiglie. Il nostro obiettivo è costruire un sistema socio sanitario sempre più efficiente, accessibile, integrato e vicino ai bisogni della comunità».



# LA GENGIVITE E LA PARODONTITE

**S** secondo un recentissima ricerca effettuata da Omni-Vision Salus sono almeno 12 milioni gli italiani affetti da edentulia, ovvero quella particolare condizione clinica che causa la perdita parziale o totale dei denti.

Perdita che può essere imputata a diverse motivazioni, ma anche e soprattutto a situazioni iniziali non curate e che nel tempo si trasformano, quasi sempre, in gravi patologie quali la **parodontite**.

Malattia, questa, che può determinare la perdita dei denti anche in soggetti giovani, con gravi problemi funzionali, estetici e psicologici.

Le indagini statistiche ci dicono che questa patologia, che è di fatto uno dei disturbi più comuni che interessa il cavo orale, colpisce soggetti di tutte le età. È molto frequente negli adulti (il 50% sopra i 35-40 anni e di questi più del 15% presenta una forma grave). E sopra i 65 anni ne soffre oltre il 70%.

La vera causa della parodontite non è ancora conosciuta, ma è il fattore genetico quello che ha un ruolo importante. Spesso si tratta della cosiddetta "malattia dei denti sani". Per prevenire la malattia anche una idonea quotidiana igiene orale ha la sua grande importanza.

È infatti una patologia che se non diagnosticata e non trattata all'inizio può estendersi sempre più in profondità causando seri e



crescenti danni all'apparato masticatorio, E tra le malattie iniziali non curate, particolare importanza assume la **gingivite** che se non opportunamente trattata rappresenta uno dei princi-

pali problemi di salute orale. E un'altra specifica indagine sulle patologie gengivali, evidenzia che il 32% degli italiani risulta avere un alto livello d'infiammazione dentale. La **gingivite** è una forma lieve di parodontopatia caratterizzata da una crescente infiammazione delle gengive e quasi sempre si verifica perché c'è un continuo accumulo di placca o tartaro. Tuttavia, in alcuni casi, alcuni fattori esterni possono favorire i batteri della placca, così come esistono casi "particolari" di gingivite. Questa iniziale patologia quasi sempre si presenta con san-

guinamento gengivale, alito cattivo e cambiamento dell'aspetto esteriore della gengiva. Ed è questo il momento più opportuno per rivolgersi tempestivamente al proprio



► La dott.ssa Mira Saskin

dentista, il quale valuterà il problema e darà le opportune indicazioni da adottare. La **Clinica Vitalis** è uno studio dentistico a conduzione familiare attivo a **Porec (Parenzo)** in **Croazia**, che da oltre 36 anni coltiva la tradizione del turismo dentale con i visitatori dall'Italia. Il team della clinica, altamente professionale e qualificato, offre servizi in tutti i campi della medicina e chirurgia dentale a prezzi particolarmente contenuti, grazie all'elevata tecnologia in uso, e garantisce tutti i lavori dentali eseguiti per un periodo di 3 anni.

Per i pazienti sono organizzati trasporto e alloggio, prima visita gratuita, ortopantomica digitale e il preventivo per il lavoro dentale.

Nello specifico la **Clinica Vitalis**, esegue trattamenti di Chirurgia orale e Implantologia, Protesica dentale, mobile e fissa, Odontoiatria estetica, Odontoiatria preventiva e conservativa nonché la diagnostica radiologica e il laboratorio odontotecnico. (P.R.)



**VITALIS**  
+  
DENTIS

La clinica Vitalis Dentis effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(VEDI PAGINA 4 PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)



**I**n Trentino è partita l'iniziativa, promossa dall'Apss con il titolo "La prevenzione ci sta A cuore", che si svolgerà nei prossimi mesi con una campagna informativa e degli incontri sul territorio. Testimonial d'eccezione sono i campioni dello sport trentino **Nadia Battocletti, Francesco Moser e Franco Nones**.

«L'idea di questa campagna – afferma **Antonio Ferro**, direttore generale di Apss – nasce dalla convinzione che non sia più sufficiente curare al meglio chi soffre di patologie cardiache, ma sia necessario attivarsi maggiormente sul fronte della prevenzione e adoperarsi per impedire/rallentare l'insorgenza delle malattie cardiovascolari. Siamo di fronte ad una sfida collettiva e individuale per vivere più a lungo e meglio, consentendo al contempo al sistema di risparmiare risorse, perché ridurre l'incidenza delle patologie cardiache significa diminuire i costi sanitari e garantire una migliore qualità della vita per i cittadini».

«Le malattie cardiovascolari come l'infarto miocardico acuto – spiega **Roberto Bonmassari**, direttore dell'U.o. di cardiologia – sono in assoluto la prima causa di morte in **Italia** e in **Europa**, anche se negli ultimi anni si è registrata una significativa riduzione della mortalità grazie agli importanti progressi terapeutici nella cura (farmacologici, interventistici e chirurgici) e nelle misure di prevenzione. In **Europa** l'incidenza e la mortalità delle malattie cardiovascolari, pur rimanendo questa la causa principale di mortalità e morbidità nella popolazione, ha presentato un calo costante negli ultimi decenni. In **Italia** dal 1980



In Trentino è partita la campagna di prevenzione cardiovascolare per incoraggiare le persone a prendersi cura del proprio cuore fin da giovani, seguendo la Regola delle cinque A: Alimentazione, Attività fisica, Attenzione ai fattori di rischio, Assumi la terapia, Attivati nel modo giusto

al 2000 vi è stata una diminuzione di più di 40 mila decessi e questo decremento è il maggiore determinante dell'allungamento della vita media tra il 1970 e il 2000 (7 anni globalmente dei quali l'80% attribuibile ai miglioramenti nell'ambito cardiovascolare). Due sono i fattori determinanti di questo importante risultato: i progressi terapeutici e le misure di prevenzione. È ormai noto da molti studi che è quest'ultimo il più rilevante in termini di impatto, rappresentando nelle diverse realtà più del 60% del peso della riduzione».

«La strategia più efficace di prevenzione delle malattie cardiovascolari – spiega **Laura Ferrari**, responsabile del Servizio promozione ed educazione alla salute – è la promozione di uno

stile di vita sano, basato sull'attività fisica e la corretta alimentazione, che permettono di mantenere un peso corporeo adeguato, il consumo moderato di alcol e la rinuncia al fumo. Fare prevenzione significa quindi andare ad intervenire sui fattori di rischio "comportamentali", che accomunano le quattro patologie più frequenti e con maggior impatto in termini di malattia, disabilità e morte: malattie cardiovascolari, tumori, diabete e malattie respiratorie».

Il testimonial **Franco Nones** ha ricordato, nel corso della presentazione dell'iniziativa, i momenti dell'arresto cardiaco da cui si salvò nel 1991 grazie ad un fisico allenato, alla capacità di «ascoltare» il proprio corpo e alla scelta di andare al pronto

soccorso e grazie al pronto intervento del personale dell'ospedale di **Cavalese**.

Da allora la sua vita è fatta di lunghe passeggiate e alimentazione sana. Oltre che di rispetto dei propri limiti.

Una consapevolezza sottolineata anche dall'ex campione di ciclismo **Francesco Moser**: «Quando salgo in sella oggi sento la differenza nel motore e mi sono abituato ad un approccio diverso e più consapevole all'attività fisica. Ma continuo a farla con convinzione perché è importante per mantenere uno stile di vita sano, insieme ad una dieta equilibrata. Bisogna saper ascoltare i segnali che il nostro corpo ci dà e capire quelli che sono i limiti che il tempo e l'età ci impongono, ma senza per questo dover

rinunciare ad una sana attività fisica, dalla bicicletta allo sci».

«È nostro dovere non limitarci a curare chi è malato ma lavorare maggiormente per impedire l'insorgere delle patologie, migliorando la qualità e la durata della vita. Investire sulla prevenzione e sui sani stili di vita è sempre una strategia vincente. Attraverso piccole scelte quotidiane possiamo essere protagonisti di un cambiamento di vita, a beneficio della nostra salute e della collettività intera. La salute del cuore è una responsabilità collettiva e non solo individuale» osserva l'assessore provinciale alla salute **Mario Tonina**.

#### RICERCA

### C'è un Batterio intestinale contro obesità e diabete

►►► Uno studio internazionale a cui ha partecipato il **Cnr-Ispaam** ha dimostrato che un batterio normalmente presente nell'intestino, *Intestinimonas butyriciproducens*, potrebbe essere utilizzato per sviluppare nuove terapie per la prevenzione e la cura di alcune malattie metaboliche nell'uomo come obesità e diabete.

#### TUMORE AL SENO

### Treg da colpire

►►► Uno studio del **Cnr-leos** e Università Federico II di Napoli ha individuato nei linfociti T regolatori (Treg) – un particolare tipo di cellule del sistema immunitario – un bersaglio da colpire per consentire al nostro organismo di riattivare la risposta antitumorale e distruggere il carcinoma mammario.

#### FOCUS

## Celebrata anche in Trentino la Giornata delle Malattie Rare

►►► Il 28 febbraio scorso anche in Trentino si è celebrata la **Giornata delle Malattie Rare**, istituita nel 2008 per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla sofferenza dei malati rari e delle loro famiglie.

Le malattie rare colpiscono circa il 5% della popolazione mondiale; si tratta di migliaia di patologie, spesso poco conosciute, per le quali le possibilità di cura sono ancora limitate. «È proprio per questo – afferma l'assessore provinciale alla salute **Mario Tonina** – che la sensibilizzazione, la ricerca e il rafforzamento dei servizi dedicati devono essere priorità della nostra agenda sanitaria. Come **Provincia autonoma di Trento**, siamo consapevoli della necessità di offrire risposte concrete ai pazienti e ai loro caregiver. Va in questa direzione la decisione che come esecutivo abbiamo assunto nel febbraio dello scorso

anno per recepire il "Piano nazionale Malattie Rare" e il documento di "Riordino della rete nazionale per le malattie rare", un provvedimento che non ha rappresentato un mero atto formale, quanto la volontà di rafforzare la rete assistenziale, mappare i servizi e migliorare l'integrazione per garantire ai pazienti un accesso più rapido alla diagnosi e alle cure, in un contesto che va oltre i confini provinciali».

Il **Trentino**, infatti, partecipa all'Area Vasta insieme alla Regione **Veneto** e alla **Provincia autonoma di Bolzano**, una collaborazione che dura da quasi vent'anni e che permette di condividere competenze, strutture e risorse per offrire ai pazienti trentini un'assistenza di qualità e sempre più specializzata.

«Sappiamo che convivere con una malattia rara signifi-

ca spesso affrontare non solo difficoltà mediche – osserva l'assessore **Tonina** – ma anche un impatto emotivo e sociale significativo. Nessuno dovrebbe sentirsi solo di fronte alla propria condizione. Ecco perché, oltre al potenziamento delle reti sanitarie, è fondamentale lavorare per accrescere la consapevolezza all'interno della comunità. La vicinanza, il sostegno e la solidarietà possono fare la differenza nella vita di tante persone. Oggi, mentre celebriamo questa giornata, il nostro impegno è chiaro: non lasciare indietro nessuno. Continueremo a lavorare per rafforzare i nostri servizi territoriali e per fare in modo che ogni paziente con una malattia rara possa avere accesso alle cure migliori, nel minor tempo possibile, e possa sentirsi parte di una comunità che si prende cura di lui», conclude l'assessore **Mario Tonina**.



## GIORNATA MONDIALE

## Contro il cancro

►►► «Anche se il **Trentino** si posiziona ai più alti livelli per comportamenti salutarì e per l'adesione agli screening oncologici, la sfida è quella di continuare ad investire in prevenzione, promuovendo stili di vita sani e di continuare a lavorare per migliorare la partecipazione ai percorsi di diagnosi precoce». Lo ha detto l'assessore alla salute e politiche sociali, **Mario Tonina** il 4 febbraio scorso in occasione della *Giornata Mondiale per la lotta contro il cancro*. Oggi possiamo misurare tassi di guarigione dalle patologie oncologiche inimmaginabili 20 anni fa. In **Trentino**, a distanza di 5 anni dalla diagnosi di tumore, la sopravvivenza è del 60% circa tra gli uomini e del 63% circa tra le donne.

## SOLIDARIETÀ

## Dao e Conad a fianco dei piccoli pazienti pediatrici

►►► Anche quest'anno **Dao** e **Conad** confermano il loro sostegno alla comunità trentina e ai più fragili: i piccoli pazienti pediatrici. Grazie alla solidarietà dei clienti dei vari punti vendita sono stati donati 13.752 euro a favore del *Dipartimento pediatrico* dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La raccolta fondi è il frutto dell'iniziativa solidale «I gesti d'amore si fanno sentire», promossa nei punti vendita Conad durante il periodo natalizio 2024.

## AL POLIAMBULATORIO GOCCIADORO

## Scopriamo l'ambulatorio di patologia orale di Trento

►►► Gestire pazienti con sintomi persistenti a causa di lesioni della mucosa orale per fornire loro un opportuno inquadramento istologico e anatomopatologico. È questo l'obiettivo del nuovo ambulatorio di patologia orale dell'ospedale Santa Chiara, operativo già da alcuni mesi nella sede di Gocciadoro (Crosina Sartori).



L'ambulatorio di patologia orale è concepito per le visite di due tipologie di pazienti. La prima riguarda quelli con lesioni della mucosa orale (macchie, placche, erosioni, ulcere, vesciche, bolli, noduli etc.) presenti da più di 20 giorni nonostante sia stata rimossa la presunta causa (ribasatura delle protesi dentarie; sospensione dell'utilizzo di collutori, farmaci, gel, dentifrici; sostituzione o rimozione del trattamento farmacologico). La seconda tipologia di pazienti fa riferimento a quelli con sospetto di osteonecrosi dei mascellari come conseguenza di trattamenti con farmaci antirassorbitivi (bifosfonati, farmaci biologici, etc.). L'ambulatorio di patologia orale gestisce pazienti con lesioni di sintomatologia in crescendo nel giro di settimane-mesi, per fornire loro un opportuno inquadramento istologico e anatomopatologico; si tratta per lo più lesioni di mucosa orale pauci-asintomatiche che mostrano cambiamenti di obiettività peggiorativi o espansivi. Non sono presi in carico dall'ambulatorio i pazienti oncologici operati per un cancro orale/rinofaringeo con interventi demolitivi/ricostruttivi

o pazienti con sintomatologie che fanno riferimento a situazioni note e definite dal punto di vista clinico (per esempio xerostomia in S. Sjögren, disestesie, bruciore orale in pazienti in trattamento cronico con psicofarmaci o in pazienti con esiti ictus cerebrali). Allo stesso modo non sono prese in carico quelle situazioni cliniche legate alle patologie dento-periodontali da «trascuratezza» della dentizione e le infiammazioni dentogengivali, per le quali la figura di riferimento rimane il dentista. L'ambulatorio di patologia orale è nato con l'idea di fornire un supporto ai colleghi nella gestione dei casi più complessi o di non facile inquadramento. Nella gestione dei pazienti con patologie del cavo orale risultano fondamentali la collaborazione e il dialogo tra professionisti, per evitare un prolungamento dei tempi di attesa.

**Per accedere all'ambulatorio - attivo la seconda e la quarta settimana del mese - è necessario avere un'impegnativa del proprio medico e prenotare al CUP online o telefonico (va richiesta una visita maxillo facciale specificando che si tratta di patologia orale).**

## STRUTTURE

## Hospice pediatrico: al via i lavori

►►► Lunedì 3 marzo sono iniziati ufficialmente i lavori per la realizzazione dell'*Hospice pediatrico* di **Trento**, in zona al Desert. La struttura sorgerà in una zona strategica: un'area di 2.500 metri quadrati adiacente a quella del *Centro di Protonterapia* e al nuovo *Polo ospedaliero universitario* di **Trento**. Il nuovo progetto, dal valore complessivo di 7,68 milioni di euro, è stato finanziato per 2,68 milioni dalla **Provincia autonoma di Trento** e per 5 milioni dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie. A vincere la gara d'appalto è stata l'impresa trentina **Pretti e Scalfi**, che ha ottenuto il contratto con un ribasso di poco superiore al 7,4%, in seguito ad una procedura ad invito promossa dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

## LA NOMINA

## Michela Marchiori alla guida del PS

►►► **Michela Marchiori**, laureata in medicina e chirurgia all'Università degli studi di **Padova** dove si è specializzata in medicina interna con indirizzo d'urgenza, già dirigente negli ospedali di **Vicenza**, **Rovigo** e **Dolo** e con attività di ricerca svolte negli **USA** e in **Irlanda**, è la nuova direttrice dell'Unità operativa di medicina d'urgenza e pronto soccorso del Santa Chiara

VIRUS®

AND THE SUPREME COMPANY

© Xulber  
www.fulberfumetti.it




GS VALSUGANA. Intervista al presidente Mattia Gasperini

# «Guardiamo al futuro nel solco di Mauro Andreatta»

Mattia Gasperini, ingegnere 47enne, ci parla del passato, del presente e del futuro del GS Valsugana, la società di cui è diventato presidente alla fine del 2022, raccogliendo il testimone dal compianto Mauro Andreatta...

**SINGECON**  
SINGECON s.r.l.  
Società di Ingegneria e Consulenza

Dir. tecnico ing. Mattia Gasperini  
Via P. Eusebio Iori, 27 - 38123 Trento  
singeconsrl@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,  
SICUREZZA, PRATICHE 110%

**P**residente Gasperini, qual è l'attuale assetto societario del GS Valsugana? «Sono Presidente dalla fine del 2022 in seguito alla morte di **Mauro Andreatta**. Dopo una prima fase molto complicata, adesso siamo arrivati ad una certa stabilità. Il consiglio direttivo è composto, oltre che dal sottoscritto, anche da altre quattro persone: **Roberta Trettel**, **Gaetano De Berti**, **Ahmed Taissir**, **Carlo Sartori**, ognuno con il proprio incarico. La segreteria è affidata a **Romina Belli**».

Per quanto riguarda lo staff tecnico, invece?

«Lo staff tecnico è composto da **Gaetano De Berti**, **Ahmed Taissir**, **Daniele Siviero**, **Vito Vanzo**, **Gabriele Ciola**, **Ayoub Taissir** e **Francesco Ciola**: a ciascuno è affidato un gruppo di allenamento suddiviso per età e specialità. Gli allenamenti sono a **Calceranica**, **Pergine** e **Trento**».

Rispetto a dieci anni fa, com'è cambiato il GS Valsugana?

«Rispetto a dieci anni fa il **GS Valsugana** è diverso nella forma, ma non nella sostanza e nei principi. Oggi siamo un'associazione più legata al settore giovanile con l'obiettivo di ricreare un bel movimento e mettere le basi per un ritorno di livello nel settore assoluto-agonistico, almeno della categoria allievi-junior (under 20). Al momento abbiamo grandi numeri sul settore ragazzi, 12-13 anni e cadetti sui 14-15 anni e buoni numeri nella categoria allievi e Amatori/Master. Proprio per questa categoria stiamo sviluppando dei progetti ad hoc di avvicinamento alla corsa su strada e in montagna. Nella società gravitano 130-150 atleti praticanti atletica leggera e altri 100-150 tesserati per attività ludico-ricreative-sportive». Dal punto di vista organizza-



► Mattia Gasperini e Mauro Andreatta

tivo, cosa proponete?

«Dal punto di vista organizzativo, abbiamo due manifestazioni di rilievo: il **Cross della Valsugana** - gara nazionale, arrivato alla 14ª edizione e divenuto **Memorial Mauro Andreatta** - e il **Trail di Luserna** che da quest'anno verrà inserito nel circuito **Fidal** delle Montagne Trentine. Vi sono poi molte iniziative complementari con lo scopo di creare sinergia con la Comunità intesa come Persone ed Enti, di affiatamento tra i tesserati e, non secondaria, di autofinanziamento: sono le colonie estive, la festa del patrono di **Calceranica**, la corsa dei bambini Natale. Inoltre gestiamo ormai da 5-6 anni la palestra comunale di **Calceranica**. Tra le collaborazioni, infine, voglio ricordare quella con enti legati al sociale come il **CSM Centro salute mentale / Associazione Ama/ La Panchina di Trento**».

Com'è andato il 2024?

«Il 2024 è stato un buon anno, buone prestazioni di squadra nelle categorie giovanili con il raggiungimento del podio in quasi tutte le categorie e ot-

timi risultati individuali che hanno portato la società ad essere la più medagliata - insieme all'**Atletica Trento** - ai campionati provinciali».

Quali le prospettive della stagione agonistica 2025?

«La nostra mission è quella di dare solidità al settore giovanile per provare a far crescere i ragazzi nelle categorie assolute, dando qualità nell'allenamento e nell'educazione sportivo-sociale. Ogni anno rappresenta una sfida: darsi degli obiettivi stimola a fare meglio, nella vita e nello sport. Per il 2025 vorremmo tornare ad organizzare una manifestazione giovanile sulla nuova pista di **Pergine**. Inoltre anche dare ai nostri cadetti-allievi-junior maggiori occasioni di confronto con realtà regionali ed extra regionali portandoli a gareggiare fuori provincia. Lo staff allenatori è valido, vedremo se sarà possibile inserire qualche altro elemento per alzare ancora di più la qualità. L'atletica conta 21 specialità, ognuna con le sue peculiarità. In questi primi mesi dell'anno abbiamo osservato un discreto numero di

nuovi tesserati, spesso ragazzi che cambiano sport e scelgono noi e l'atletica come ambiente sano per praticare sport. Non mettiamo fretta alla crescita agonistica, ma il giusto peso, supportato da un ambiente che stimoli lo sviluppo personale e collettivo, i rapporti di amicizia e l'inserimento di momenti ricreativi extra sport che portino leggerezza all'impegno - spesso quotidiano - dell'allenamento».

Quali le difficoltà e le soddisfazioni nell'essere Presidente?

«Indubbiamente le soddisfazioni sono maggiori delle difficoltà, altrimenti sarebbe impossibile andare avanti con lo spirito giusto. Ma le difficoltà, spesso burocratiche ed economiche, sono molte. Sono il presidente più giovane delle società trentine di atletica leggera. Sono un libero professionista e quindi posso permettermi di prendere appuntamenti durante la giornata staccandomi dal mio lavoro. Sono circondato da persone valide sia in professionalità che in qualità umane e questo aiuta molto e le ringrazio. Ringrazio inoltre chi ci accompagna in questo percorso:

atleti, famiglie e sponsor, l'unità fa la forza».

Con la Riforma del Terzo Settore le associazioni oggi sono considerate delle Società...

«Purtroppo sì. Ma le Società hanno titolari e dipendenti, le Associazioni solo volontari. Questo, chi fa le leggi, lo dimentica. O se ne ricorda solo quando ci contano per eleggersi Capitale del Volontariato... ma qui mi fermo, perché le Associazioni, per fortuna, mantengono spirito propositivo».

Un ricordo di Mauro Andreatta?

«È sempre presente come figura di riferimento e resto sempre legato a lui, a quello che ha/abbiamo fatto e come lo ha/abbiamo fatto. Ho vissuto come dirigente fianco a fianco con lui dal 2013 al 2022, mi ha formato, abbiamo sviluppato il **GS Valsugana**, tante soddisfazioni, ci volevamo bene. Erano periodi diversi non tanto a livello sportivo, ma a livello sociale».

Come vedi l'atletica leggera trentina?

«Il numero di praticanti è sempre alto, sicuramente le Olimpiadi hanno aiutato. Anche noi ne abbiamo beneficiato. Quello che noto è che c'è sempre più sedentarietà nei ragazzi e meno volontà nell'impegnarsi a fondo in qualcosa».

Secondo te per quale motivo?

«Troppi social e distrazioni, quando anni fa la distrazione era rappresentata dal trovarsi con gli amici ad allenamento. Di conseguenza la qualità media si è un po' abbassata. Noi, nel nostro piccolo, stiamo cercando di dare un'opzione, una prospettiva ai ragazzi e di aggiornare l'associazione posizionandola in modo più contemporaneo nella società civile».

Giuseppe Facchini



# ICEBERG A23 DI NUOVO IN MOVIMENTO

## È grande come metà Trentino

GIAMPAOLO RIZZONELLI



**L**a parola "iceberg" deriva da "isberg", che in svedese e norvegese significa "montagna di ghiaccio". Queste montagne di ghiaccio sono originarie delle calotte polari e galleggiano sul mare, perché la densità dell'acqua allo stato solido è minore rispetto a quella dell'acqua allo stato liquido. La parte visibile dell'iceberg corrisponde generalmente al 10% circa del volume totale, il 90% di un iceberg si trova sott'acqua, da questo "rapporto" tra parte emersa visibile e immersa non visibile, è nata l'espressione "è solo la punta dell'iceberg".

### LA CLASSIFICAZIONE

Gli iceberg, come si evince dalla tabella a fianco, sono classificati a seconda delle loro dimensioni

Le prime due categorie generalmente non sono considerate iceberg e spesso possono avere origine da ghiacciai o banchi di ghiaccio o derivare a loro volta da un grande iceberg che si è rotto.

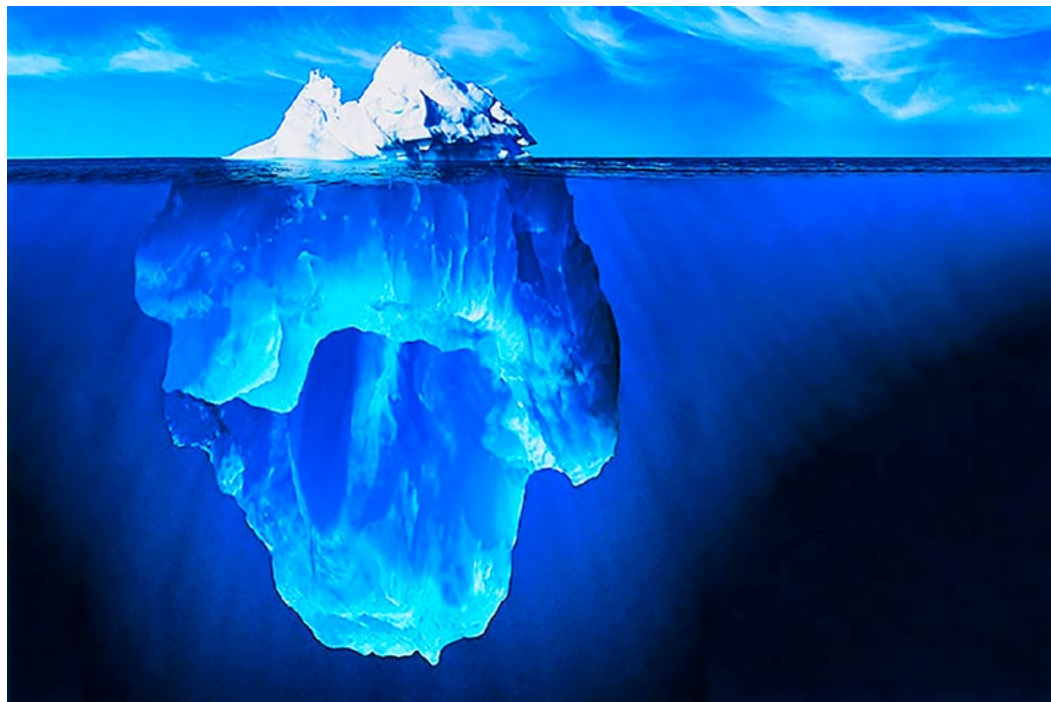
Un "bergy bit" è un frammento di ghiaccio medio-grande. La sua altezza è generalmente maggiore di un metro, ma inferiore a 5 sopra il livello del mare e la sua area è normalmente compresa tra i 327 e i 984 metri quadrati.

I "growler" sono frammenti di ghiaccio più piccoli e sono più o meno delle dimensioni di un camion o di un piano-forte a coda.

Gli iceberg sono anche classificati in base alla forma, più comunemente tabulari o non tabulari. Gli iceberg tabulari hanno lati ripidi e una cima piatta. Gli iceberg non tabulari hanno forme diverse, con cupole e guglie, esistono ulteriori 5 sotto categorie di quelli non tabulari.

### SOTTO CONTROLLO DEL NIC

Gli iceberg sono monitorati



DENOMINAZIONE	ALTEZZA IN METRI	LUNGHEZZA IN METRI
GLOWLER	meno di 1	meno di 5
BERGY BIT	da 1 a 4	da 5 a 14
SMALL (PICCOLO)	tra 5 e 15	tra 15 e 60
MEDIUM (MEDIO)	tra 16 e 45	tra 61 e 122
LARGE (GRANDE)	tra 46 e 75	tra 123 e 213
VERY LARGE (MOLTO GRANDE)	oltre 75	oltre 213

in tutto il mondo dal **National Ice Center (NIC)** degli **Stati Uniti**. Il NIC produce analisi e previsioni sulle condizioni del ghiaccio artico, antartico, dei Grandi Laghi e della baia di Chesapeake. Il NIC è l'unica organizzazione che nomina e traccia tutti gli iceberg antartici.

### L'ICEBERG E LA SUA STORIA

L'iceberg porta con sé non solo la storia della calotta glaciale e del ghiacciaio che ne hanno lasciato l'impronta, ma anche quella delle onde che ne hanno scolpito la sagoma oltre che quella originata dalla fusione man mano che si spostano verso Sud o Nord a seconda dell'emisfero.

Nell'**Artico**, gli iceberg provengono principalmente dalle calotte glaciali che scorrono verso il mare, incastrate tra le rocce, dando origine a ghiac-

ciai frastagliati che crollano e si rompono in seracchi e crepacci: gli iceberg sono spesso piccoli e solo eccezionalmente massicci. Quando le calotte glaciali raggiungono il mare, alcuni iceberg tabulari fuoriescono, come in **Groenlandia** o in **Canada**.

### GLI ICEBERG PIÙ GRANDI

L'**Antartide** invece produce gli iceberg più grandi del mondo: gigantesche tavole che vanno alla deriva nell'oceano e finiscono sui promontori del **Mare di Ross** o delle **Isole Orcadi Meridionali**. Lo spettacolo è grandioso, date le dimensioni di questo immenso continente.

### L'ICEBERG A23 IN MOVIMENTO

È notizia proprio di queste ultime settimane che in **Antartide** un gigantesco iceberg, l'**A23**, staccatosi dalla ban-

chisa 39 anni fa, ha ripreso a muoversi e si sta dirigendo verso la **Georgia Australe**. L'**A23** ha una superficie di circa 3600 chilometri quadrati, ovvero grande circa come metà provincia di **Trento**, poco più grande della **Valle d'Aosta**.

Staccatosi nel 1986 aveva percorso alcune centinaia di chilometri per poi rimanere bloccato sul fondale poco profondo fino al 2020, poi si era bloccato nuovamente incontrando la colonna di **Taylor**, un vortice d'acqua che si forma al di sopra di una montagna sottomarina tenendo così l'iceberg fermo in quel punto ruotando su se stesso, da aprile 2024 ha ripreso a muoversi verso Nord a circa 2,5 km orari.

Il nome **A23** deriva dal quadrante antartico da cui si era staccato, è normale che si staccino iceberg dalla piattaforma ma non di queste dimensioni.

### I TIMORI DEGLI SCIENZIATI

Il timore degli scienziati è che raggiunga la **Georgia Australe** dove si trova una delle più grandi colonie di pinguini del mondo, ma che ospita anche otarie, albatros e molti altri animali.

La montagna di ghiaccio potrebbe bloccare le rotte tra

le aree di alimentazione e riproduzione di molte colonie di pinguini e foche.

Questa interruzione obbligherebbe gli adulti a nuotare più a lungo, a bruciare più energia e, fondamentalmente, a riportarne di meno, determinando un aumento della mortalità.

### ALTRI IMPATTI DEGLI ICEBERG

Ci sono però altri impatti potenziali generati dagli iceberg. Ad esempio nel 2000, il **B15** staccatosi dalla **Piattaforma di Ross** ha agito "come uno scudo", riducendo la quantità di luce che penetrava nell'oceano, riducendo così la crescita di fitoplancton che è la base della catena alimentare.

Tuttavia va anche detto che quando l'iceberg si fonde, deposita il ferro che ha raccolto macinando il fondale marino e smuove le acque profonde, portando in superficie ricchi nutrienti.

Questo favorisce la fioritura del plancton, che attira i krill cibo prediletto dai pinguini.

### SULLA STESSA ROTTA DI A23

In passato diversi iceberg hanno seguito un percorso simile a quello di **A23**: nel 2004 **A38** si è arenato sulla piattaforma continentale della **Georgia Australe** con un impatto catastrofico sulla fauna selvatica, **A68** si è fuso e ha mancato la **Georgia Australe** nel 2020 e 2021 e, nel 2023 **A76** si è rotto in piccoli pezzi nelle acque intorno all'isola.

Se **A23** si rompesse, potrebbe essere pericoloso per le navi che navigano nell'infido Oceano Meridionale.

### EFFETTI A CATENA GLOBALE

La fusione delle calotte antartiche ha un effetto a catena globale. L'**Oceano Meridionale** contribuisce a regolare il clima mondiale assorbendo calore anidride carbonica, ma il riscaldamento delle acque rende questo compito più difficile peraltro la fusione provoca anche l'innalzamento del livello del mare.





Il sogno  
che hai nel cuore,  
al prezzo che  
hai in mente!



PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451

Mail: [agenzia17@immobiliarepuntocasa.it](mailto:agenzia17@immobiliarepuntocasa.it) • [www.immobiliarepuntocasa.it](http://www.immobiliarepuntocasa.it)

Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

## LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



€ 215.000,00



**PERGINE VALSUGANA** – Frazione di **Madrano** Vendesi in **Palazzo del Centro Storico** del paese, Appartamento da 90 mq netti, posto su due piani, composto da: 3° piano zona giorno: ingresso, soggiorno con angolo cucina, bagno e poggiolo esposto a sud - 4° piano zona notte: **tre camere da letto** e un bagno - Edificio di Classe "D" - EPgl= 179,53 KWh/m2a – **A17C36092** -



€ 275.000,00



**TRENTO** Via Benevoli 11 - Vendesi Appartamento al 2° piano, di circa 110 mq commerciali (circa 90 mq netti), composto da: entrata, soggiorno con poggiolo a Sud, cucinotto, **tre camere da letto**, un bagno finestrato con doccia e una **cantina** al piano interrato. Riscaldato con **caldaia autonoma** a metano - n. **2 posti auto** assegnati nel piazzale condominiale - A.P.E in Corso – **A127C36127** -



€ 150.000,00



**ALBIANO** - Vendesi in Paese, CASA D'ABITAZIONE indipendente, da piano terra al tetto, libera su 3 lati, attualmente composta da n.2 Appartamenti (1° e 2° piano) abitabili, ma da risanare, valorizzati da **spazio verde esterno privato, Garage da 60 mq con 2 cantine** e una soffitta al grezzo, destinabile ad abitazione - Immobile ideale per due famiglie - A.P.E in corso – **A17C36120** -



€ 87.000,00



**BEDOLLO DI PINÉ** -Vendesi Abitazione al 1° piano, attualmente composta da: entrata, una cucina, **quattro stanze**, poggiolo, ripostiglio e bagno; A piano terra: tre cantine ad uso deposito - **orto privato e cortile** - L'abitazione è perfettamente abitabile e riscaldata a metano con caldaia autonoma - **Infissi Nuovi !!** - A.P.E in corso – **A17C36081** -



€ 148.000,00



**PERGINE VALS. Frazione Costasavina** - In Casa Storica, vendesi Abitazione al 1° piano, di circa 70 mq, composta da: entrata, soggiorno con angolo cucina, due camere da letto, bagno e ripostiglio - Valorizzata da **Garage di esclusiva proprietà** compreso nel prezzo. **Ottima vista su Pergine** - Riscaldamento autonomo a metano - **Ideale anche per affittare!** Edificio di Classe "F" - EPgl= 268,59 KWh/m2a – **A17C36107**



€ 88.000,00



**S. VITO DI PERGINE VALS. Loc. MASO FRIZZI** - Vendesi Casa d'abitazione indipendente, libera su 3 lati, composta da abitazione su 2 piani (zona giorno con soggiorno, angolo cucina, bagno e poggiolo) (zona notte con 2 camere da letto); Valorizzata e completata da **2 cantine, un sottotetto/soffitta e cortile-verde-parcheggio privato** - Per ulteriori informazioni chiamare in ufficio - A.P.E in corso – **A17C36117** -



€ 110.000,00



**MALA DI SANT'ORSOLA** - Vendesi Casa d'Abitazione composta da: A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - 1° piano: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - 2° piano: mq 60 Locale al grezzo con poggiolo - 3° piano: **Soffitta al grezzo di 60 mq** - Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani - CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a – **A17C36040**



€ 43.000,00



**CIVEZZANO** - Frazione di **Bosco**, vendesi Casa d'abitazione, completamente da ristrutturare, attualmente composta da: A piano terra: **Due Cantine** - A primo piano: Mq 60 di abitazione con **due poggioli** - A secondo piano: Sottotetto/Soffitta (mq 60 con poggiolo) - A.P.E in Corso – **A17C36124** -



€ 74.000,00



**PERGINE VALS. Fraz. Canzolino** - Vendesi casa d'abitazione da risanare, libera su tre lati, **indipendente** da piano terra al tetto. Piano terra 2 ampie cantine/deposito (45 mq) - Al 1° e 2° piano la parte abitabile (totale 100 mq) - Al piano sottotetto: soffitta al grezzo di 50 mq. valorizzata da poggioli e cortiletto consortale - A.P.E in Corso – **A17C36068**



€ 172.000,00



**Località MALA** - Comune di **Sant'Orsola Terme** - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa 750 mq prato-giardino di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista, cantine, poggioli e manufatto in sasso (legnaia)** nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a – **A17C36100**



**DOMENICA 23 MARZO**  
nel pomeriggio

# [ DEGUSTAZIONE GRATUITA\* di straboi ]

in collaborazione con



\*fino ad esaurimento scorte



PIAZZA ITALIA

**50 NEGOZI**  
E RISTORAZIONE

**APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00**

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

[www.shopcentervalsugana.it](http://www.shopcentervalsugana.it)







# GNP

muove... illumina... riscalda



# Luce & Gas



**CHIAMA**

**0461 753159**

e chiedi un preventivo

Via per Olle 40 - Borgo Valsugana (TN) 38051 - [info@gnplucegas.it](mailto:info@gnplucegas.it)